DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 129

il Quotidiano del NordEst

Domenica 31 Maggio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rifiuti porta a porta per altri 16mila residenti
A pagina VI

Il libro
Gli otto alpinisti filosofi e la vetta del monte impossibile
Favaro a pagina 19

Calcio
Dal 20 giugno tutte le sere la lunga corsa allo scudetto
Bernardini a pagina 20

Nordest, i 100 giorni del virus

▸Dal focolaio di Vò del 21 febbraio, al record di 64 morti il 28 aprile. Ieri in Veneto solo uno

▸L'assessore Lanzarin: «Ci vorrà ancora tempo» Il microbiologo Rigoli: «Bisogna fare attenzione»

Cento giorni di emergenza Coronavirus. Diario della crisi in Veneto: qui dove tutto è cominciato, la sera di un 21 febbraio destinato a rimanere nella storia, fino a contare 660.018 diagnosi, 19.150 contagiati e 1.917 vittime. È un venerdì, quando muore Adriano Trevisan, vittima numero uno in Italia: si accende così il focolaio di Vo'. Un'escalation che culmina il 28 aprile con l'anomalo e doloroso record di decessi: 64 vittime in un solo giorno. E poi la lenta discesa di vittime e contagi, fino a ieri: in Veneto una sola vittima. L'assessore alla Sanità Lanzarin racconta questi mesi con la «paura di non farcela e le mascherine che non si trovavano». Roberto Rigoli, direttore della Microbiologia di Treviso, ammonisce: «Bisogna ancora fare attenzione».

Pederiva e Vanzan
alle pagine 4 e 5

L'analisi

La dura scelta tra salute ed economia

Luca Ricolfi

Mercoledì 3 giugno si torna a circolare per l'Italia. Chiunque, in qualsiasi regione abiti, potrà prendere l'auto, un pullman, un treno, un aereo, una nave e recarsi dove gli aggrada. Individualmente ne sono felice, non ne potevo più di stare sequestrato in casa mia a Torino. Ma, come studioso e come osservatore della politica italiana, non posso (...)

Continua a pagina 23

La lettera

Venezia colga le risorse che l'Europa offre

Paolo Baratta

Cari Amici,
siamo in attesa delle decisioni conclusive sulla proposta della Commissione europea e non vogliamo esibirci in ottimismi eccessivi sulle misure che l'Europa attiverà. Ma una cosa è certa: consistenti risorse addizionali saranno disponibili per interventi e nuove realizzazioni, e l'Italia rischia di trovarsi poco dotata di progetti compiuti (...)

Segue a pagina 24

Lo scontro

L'Italia alla sfida delle frontiere lite con la Grecia

Cristiana Mangani

L'Italia apre ai paesi Schengen e alla Gran Bretagna, ma il Vecchio Continente non ricambia la cortesia, almeno per il momento. I turisti provenienti da questi Stati potranno circolare liberamente dal 3 giugno, senza dover rispettare alcun protocollo, quindi neanche i 14 giorni di quarantena. Per quelli in arrivo dagli altri paesi Ue, invece, la riapertura (...)

Segue a pagina 9

Il piano. Palazzo Chigi potrà sostituirsi alle Regioni

Governo pronto a chiudere di nuovo se i contagi risalgono

RIAPERTURE **La scelta del governo di non rinnovare il decreto-chiusura, che scade alla mezzanotte di dopodomani, si basa sui dati forniti dal ministero della Sanità. Un monitoraggio che continuerà nelle prossime settimane: Speranza e Conte sono pronti ad intervenire anche in supplenza dell'amministrazione regionale.**

Conti a pagina 2

Il futuro

Zaia: «Tenere la mascherina a portata di mano»

L'allerta non è ancora finita, ma le prescrizioni si sono allentate. E tra quindici giorni potrebbero decadere tutte le ordinanze. «Dal 15 giugno liberi tutti? Penso di sì, ma le mascherine è probabile che le dovremo ancora tenere a portata di mano», dice il presidente del Veneto, Luca Zaia. Chiarimenti sull'ultima ordinanza ce ne sono pochi, l'aspetto fondamentale - come ribadisce Zaia - è che da domani «non sarà più fuorilegge fare una passeggiata senza mascherina». Ma in alcuni posti sarà meglio averle anche all'aperto: «A Venezia, con le calli strette che non assicurano il distanziamento sociale meglio portarle sempre». E, sempre a proposito di ordinanze, la Regione sta preparando le linee guida per la riapertura, ma non prima del 15 giugno, delle discoteche: «Ma già ora i locali che hanno il servizio di ristorazione possono fare intrattenimento con il servizio dei pasti al tavolo, sia chiaro, però, senza ballare». Le linee guida per cinema e teatri con il numero massimo di 200 persone (1.000 se all'aperto) potrebbero essere riviste in rialzo.

Vanzan a pagina 3

Violenze e morti infiammano gli Stati Uniti

L'America è in fiamme. Da una costa all'altra, le immagini che girano sui teleschermi, sulle chat, sui siti non lasciano dubbi sulla gravità del momento. Almeno in trenta città ci sono state manifestazioni nella notte fra venerdì e sabato e se ne aspettavano altrettante ieri notte. Alcune sono state particolarmente violente. Perfino la Casa Bianca ha dovuto schierare il servizio di sicurezza in assetto antisommossa. Da tre giorni nel Paese si discute e si protesta per l'omicidio di un 46enne di colore, George Floyd, per mano di un poliziotto bianco, a Minneapolis, nel Minnesota.

Guaita a pagina 15

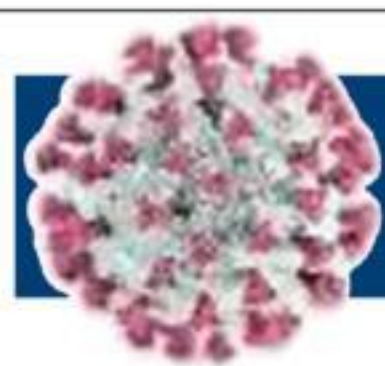
TENSIONE **Le proteste per la morte di George Floyd**

Al Quirinale

Da Marchi alla Allegrini i nuovi cavalieri del lavoro

C'è il mondo dell'imprenditoria e dei talenti targati Nordest nei tre veneti e un friulano, insigniti nuovi Cavalieri del Lavoro ieri dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nella rosa dei venticinque scelti in tutta Italia appaiono infatti il trevigiano Enrico Marchi presidente della Save, la veronese Maria Allegrini amministratrice di un'azienda vitivinicola, la vicentina Silvia Stein al vertice del maglificio Miles e il friulano Federico Pittini alla guida dell'impresa leader nella produzione dell'acciaio.

Ianuale a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Gino Bartali - La vita, le imprese, le polemiche" + € 7,90 "I segreti degli Archivi della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

La ripartenza

Governo, il piano chiusure se la curva dei contagi risale

▶In caso di inerzia regionale a fronte di focolai nelle province, scatterà il potere sostitutivo

▶Via libera alla Lombardia visto il gran numero di tamponi e i posti liberi nelle terapie intensive

IL RETROSCENA

ROMA Archiviata anche l'ultima affascinante polemica sul passaporto sanitario, che solo la Sardegna continua ad invocare, si procede verso quella riapertura totale del Paese che un po' intriga e altrettanto terrorizza. Dopo settimane passate in trincea, ieri il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha lasciato al ministro Francesco Boccia il compito di effettuare una ricognizione tra i presidenti di regione, spesso più disponibili nelle conversazioni private di quanto non risultino essere sui social e nelle riunioni di gruppo.

LE ZONE

La scelta fatta dal governo di non rinnovare il decreto-chiusura, che scade alla mezzanotte di dopodomani, si basa sui dati forniti, provincia per provincia, dal ministero della Sanità. Un monitoraggio che continuerà nelle prossime settimane, con una particolare attenzione alle regioni - Lombardia in testa - dove il contagio scende, ma non con la velocità necessaria. La ritrovata libertà di circolazione degli italiani preoccupa gli amministratori locali, specie del centro-sud. Timori che in parte il governo condivide al punto che non esclude la possibilità che possano emergere nuovi focolai anche nelle zone che da tempo registrano zero-contagi. Un rischio immediato, ma che il Paese - e non solo l'Italia - dovrà correre anche nei mesi futuri visto che gli scienziati sostengono da tempo che avremmo a che fare con il virus sino al vaccino. Non si può quindi escludere che si debba di nuovo intervenire chiudendo intere zone o province. Speranza e Conte ne sono consapevoli e sono pronti ad intervenire anche in supplenza dell'amministrazione regionale competente.

Il ministro della Salute, tra i più cauti nelle riaperture, alla fine ha condiviso la scelta di non prorogare il blocco della circolazione infra-regionale dopo aver valutato i dati della Lombardia che ancora ieri ha "fornito" più della metà dei contagiati registrati in Italia, a fronte però di un altissimo numero di tamponi effettuati. Funziona il sistema di monitoraggio, come hanno ormai ripreso fiato da tempo ospedali e terapie intensive. Due fattori che spingono Conte e Speranza a ritenere che il virus possa essere gestito senza gli affanni delle scorse settimane, ma con le cautele e le prescrizioni dovute.

Ragionamenti che ieri il ministro Boccia ha più o meno ripetuto ai presidenti di regione, e che ricalcano quelli già fatti in occasione della riapertura delle attività economiche decisa anch'essa non a scacchiera ma su tutto il territorio nazionale. Conversazioni a tu per tu nelle quali i presidenti delle regioni del Sud hanno espresso al ministro per gli Affari regionali preoccupazione, pur condividendo a vario modo - eccetto il governatore campano - la necessità della riapertura dopo cento giorni di blocco. Il tentativo di mediazione messo in atto da palazzo Chigi e da Boccia ha lo scopo di evitare fughe in solitaria di presidenti e ordinanze restrittive che aprirebbero la strada ad un caotico contenzioso, vista la volontà espressa dal governo di voler ricorrere contro le ordinanze regionali restrittive.

UN FIORINO

Nella contesa con le regioni palazzo Chigi sta spendendo tutto il suo peso anche per non entrare in contraddizione con il lavoro che sta facendo in Europa il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Sostenere che dal 15 giugno i paesi europei dovranno riaprire tutti i loro confini e dover fare poi i conti con qualche regione che vorrebbe tenere chiusi i propri, sarebbe un clamoroso autogol. Conte è però convinto che il senso di responsabilità dei cittadini prevarrà e che alla fine molti dei timori di queste ore svaniranno, come sono svaniti i 151 mila in terapia intensiva che qualcuno profetizzava dopo le riaperture del 18 maggio. Da mercoledì ci si potrà quindi spostare di regione, e cade anche l'obbligo della quarantena per chi proviene dai paesi europei. Un requisito che però alcuni presidenti di regione potrebbero reintrodurre con apposita ordinanza caricandosi però la responsabilità di azzerare il turismo che, in campagna elettorale, forse non conviene. Quindi, per dirla con De Luca: tutti a Positano.

Marco Conti

A Jesolo ben poca distanza tra gli ombrelloni

L'indice Rt

(fissa la velocità di diffusione dell'epidemia che è sotto controllo quando scende sotto quota "1")

■ Settimana precedente
■ Settimana 18/24 maggio

Regione	Settimana precedente	Settimana 18/24 maggio
Abruzzo	0,86	0,67
Basilicata	0,63	0,00
Calabria	0,17	0,13
Campania	0,45	-
Emilia Romagna	0,49	0,55
Friuli Venezia Giulia	0,63	0,90
Lazio	0,71	0,74
Liguria	0,52	0,58
Lombardia	0,51	0,75
Marche	0,48	0,55
Molise	0,51	2,20
Piemonte	0,39	0,50
Prov. Autonoma Bolzano	0,45	0,57
Prov. Autonoma Trento	0,77	0,88
Puglia	0,56	0,62
Sardegna	0,27	0,51
Sicilia	0,69	0,75
Toscana	0,59	0,59
Umbria	0,53	0,94
Valle d'Aosta	1,06	0,80
Veneto	0,56	0,75

Fonte: Ministero della Salute L'Ego-Hub

Il confronto

Mobilità, Regioni divise. De Luca: «Faccio il test a tutti»

ROMA I governatori del Sud scalpitano ancora ma ormai più che altro per fare scena. Perché a parte il presidente campano De Luca, gli altri tra un borbottio e l'altro si sono fatti convincere dagli albergatori che se continuano a fare manfrine e a porre condizioni anche improponibili - come il passaporto sanitario che voleva la Sardegna ma si è arresa anche perché sarebbe incostituzionale - i turisti del Nord non arrivano nelle loro regioni. E l'estate passa a secco: niente soldi e desolazione più totale. Conviene? Certo che no. E allora la linea di qualcuno, per esempio di Donato Toma, presidente del Molise, è quella di aspettare un altro po': «Ci vuole prudenza, certe regioni non hanno i parametri in ordine. Io avrei aspettato un altro po' per riaprire la mobilità interregionali, non il 3 giugno ma una settimana dopo». Il presidente toscano, Enrico Rossi, a sua volta dice al governo: «Occorreva usare maggiore prudenza. La riapertura per tutti è un errore. Io non sono convinto che la Lombardia debba essere riaperta in entrata e in uscita». Il ministro Boccia ha chiamato uno a uno i vari presidenti e la sua moral suasion qualche risultato lo ha sortito. De Luca ha paura dell'arrivo in vacanza dei bergamaschi e dei milanesi. Ma al massimo potrà mandare in quarantena chi arriva, dicono a Palazzo Chigi. In realtà neanche quello.

L'intervista Andrea Crisanti

«I dati della Lombardia sono poco chiari Credo che la riapertura sia prematura»

«Diciamo che è stata una decisione precipitosa. Io avrei aspettato prima di fare ripartire i viaggi interregionali, in particolare dalla Lombardia dove ancora non c'è chiarezza sui dati». Il professor Andrea Crisanti, direttore del dipartimento di Medicina molecolare dell'Università di Padova e virologo, da giorni sta ripetendo che «non siamo usciti dall'epidemia, anche se i dati sono migliorati», ha frenato su fughe in avanti («non riaprirei le discoteche»), ora ha dubbi sulla scelta del governo di concedere i viaggi interregionali senza distinzioni, anche in quelle zone che ogni giorno registrano 200-300 nuovi casi positivi.

Professore, anche gli ultimi dati confermano: tre quarti dei nuovi contagi in Italia vengono registrati nel Nord-Ovest. Ha senso consentire gli spostamenti come se la diffusione del virus nel Paese fosse la stessa ovunque?

«Partiamo da un presupposto: rischio zero non esiste. Però...».

Se si escludono le regioni del Nord-Ovest, in Italia si registrano meno di cento casi.

«Un virologo le risponderebbe che anche un caso positivo è troppo perché potenzialmente può diffondere il contagio. Ma in questo caso il problema con cui abbiamo a che fare in Lombardia è un altro: non sappiamo a quando si riferiscano quei tamponi positivi che comunicano ogni giorno, quando sono stati fatti. Da quello che risulta, si va anche parecchio indietro nel tempo. In questo modo è molto difficile fare delle valutazioni».

Scusi, ma non sono recenti, come in qualsiasi altra regione?

«No, da quello che dicono, sono tamponi riferiti a infezioni avvenute anche parecchie settimane fa. In questo modo non è proprio possibile prendere una decisione che calcoli tutti i rischi in modo corretto. Non sappiamo se in Lombardia vi sia l'effetto delle riaperture del 18 maggio, quanto sia contata la fine del lockdown. Ma senza dati precisi, come si fa a decidere?».

Andrea Crisanti

IL VIROLOGO: «AVREI ASPETTATO A FAR RIPARTIRE I COLLEGAMENTI SOPRATTUTTO DA QUELLA REGIONE»

Lei ormai è diviso tra Veneto e Regno Unito, ma è originario di Roma. Proprio in queste ore nella Capitale sono stati rilevati solo tre nuovi positivi, ma uno di loro era una donna di Milano che era venuta a Roma per lavoro. Non è proprio un buon segnale. È preoccupato per gli effetti che sulla Capitale potrebbe avere la riapertura ai viaggi tra regioni a partire dal 3 giugno?

«Quanto meno è stata una decisione precipitosa, che poteva essere valutata con più attenzione. Cosa ci sarebbe stato di male se si fossero aspettate una o due settimane in più prima di dare il via libera ai viaggi dalla Lombardia?».

Cosa serve per prendere una decisione di questo tipo?

«Servono valutazioni serie, svolte sulla base di numeri veri, soppesati con attenzione. Si calcola un rischio, tenendo conto che rischio zero non esiste, però quanto meno si analizzano dati che sono ben conosciuti. Invece, come le dicevo, questi numeri non li abbiamo».

Se avesse fatto parte del Comitato tecnico scientifico cosa avrebbe suggerito al governo quando si è trattato di decidere se consentire gli spostamenti tra regioni a partire dal 3 giugno?

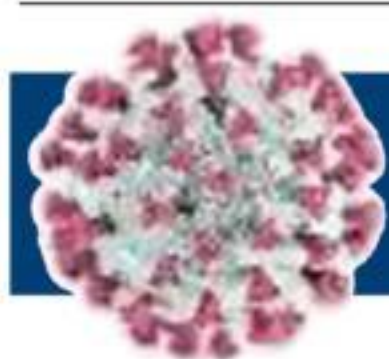
«Più che dare suggerimenti, avrei preteso due elementi prima di decidere. Il primo: sapere con certezza a quando fanno riferimento l'esito dei tamponi comunicato ogni giorno dalla Lombardia, a quando risale la trasmissione del virus. Il secondo: quanti sono coloro che, sempre in Lombardia, sono isolati in casa, senza che venga loro fatto il tampone. Senza questi dati, qualsiasi decisione non ha basi solide».

Mauro Evangelisti

La Fase 2 a Nordest

15 giugno, il ritorno alla libertà ma mascherine sempre pronte

▶L'allerta non è finita ma precauzioni allentate Zaia: «Solo 30 in terapia intensiva, bel numero»

▶Allarme trasporti: «I treni sempre più affollati, devono essere rafforzati soprattutto su Venezia»

IL PUNTO

VENEZIA Cento giorni dopo il 21 febbraio già si pensa al "liberi tutti". Cento giorni dopo la paura dei primi contagi, dopo l'angoscia dei bollettini che registravano l'incremento dei decessi, dopo il terrore di non riuscire a dare a tutti le mascherine mentre le ordinanze imponevano di coprirsi naso e bocca, ecco che adesso che si può tirare un respiro di sollievo. L'allerta non è ancora finita, ma le prescrizioni si sono allentate. E tra quindici giorni potrebbero decadere tutte le ordinanze. «Dal 15 giugno liberi tutti? Penso di sì, ma le mascherine è probabile che le dovremo ancora tenere a portata di mano», dice il presidente del Veneto, Luca Zaia.

I NUMERI

La conferenza stampa del centesimo giorno dell'emergenza coronavirus si apre con un ringraziamento alla stampa («Non sarebbe stata la stessa tragedia se non ci fosse stata la comunicazione, grazie di cuore») e con i dati sempre più rincuoranti del bollettino: «Guardate che bel numero, solo trenta ricoveri in terapia intensiva di cui appena 7 positivi». Ma è soprattutto l'occasione per fare il punto sull'ordinanza che entrerà in vigore dalla mezzanotte di oggi e per annunciare l'ennesima sfida: «Siamo arrivati a 660.018 tamponi, ne abbiamo processati 14.591 nelle ultime ventiquattr'ore, ma a settembre contiamo di arrivare a 30mila tamponi al giorno». Il governatore esorta Trenitalia: «I nostri treni cominciano a essere affollati, chiediamo con forza che vengano aumentati i mezzi e, soprattutto, rafforzati su Venezia».

CHIARIMENTI

Chiarimenti sull'ultima ordinanza ce ne sono pochi, l'aspetto fondamentale - come ribadisce Zaia - è che da domani «non sarà più fuorilegge fare una passeggiata senza mascherina». Ma in alcuni posti sarà meglio averle anche all'aperto: «A Venezia, con le calli strette che non assicurano il distanziamento sociale meglio portarle sempre».

Sui centri estivi, luci e ombre: Zaia riferisce di avere avuto un grande riscontro e lancia l'idea di un portale con l'elenco di tutte le strutture, mentre la Cgil con il segretario Christian Ferrari accusa la Regione di aver riaperto i servizi per l'infanzia «senza le necessarie garanzie di sicurezza», contestando il "patto di responsabilità" tra gestori e famiglie. In mezzo ci sono i Grest che le parrocchie, preoccupate degli adempimenti, stanno annullando: «Siamo a disposizione, se servirà anche con una nuova ordinanza».

E a proposito di ordinanze, la Regione sta preparando le linee guida per la riapertura, ma non prima del 15 giugno, delle discoteche: «Ma già ora i locali che hanno il servizio di ristorazione possono fare intrattenimento con il servizio dei pasti al tavolo, sia chiaro, però, senza ballare». Le linee guida per cinema e teatri con il numero massimo di 200 persone (1.000 se all'aperto) potrebbero invece essere riviste in rialzo. Quanto alle grigliate, anche qui vale il buon senso: sarebbero solo tra congiunti, ma Zaia ha detto che sono possibili anche tra amici: «Vale il principio del ristorante, tavoli da non più di 12 persone».

LE POLEMICHE

Sul caso delle intercettazioni, Zaia non ha dubbi: «Il presidente della Repubblica ha esercitato in pieno i suoi poteri, Mattarella ha fatto benissimo». Per Zaia quella svelata dalle intercettazioni «è una situazione alquanto imbarazzante. È innegabile che Salvini sia una vittima di questa specie di congiura». E a chi gli faceva notare il calo dei consensi del segretario della Lega, Zaia ha risposto che «Salvini non sta andando a picco» e che «ad oggi ogni sondaggio è drogato dalla vicenda Covid: non è un caso che governatori e sindaci hanno sondaggi alti perché hanno gestito la vicenda», mentre gli stessi sondaggi sul premier Giuseppe Conte «il Covid ha pesato».

Quanto alla polemica sulle frontiere chiuse, Zaia è stato duro nei confronti della Grecia: «Per noi le frontiere sono aperte a tutti. La Grecia è stata riprovevole e mi fa arrabbiare che sia anche in Europa. Io se fossi il ministro degli Esteri sarei già ad Atene».

Alda Vanzan

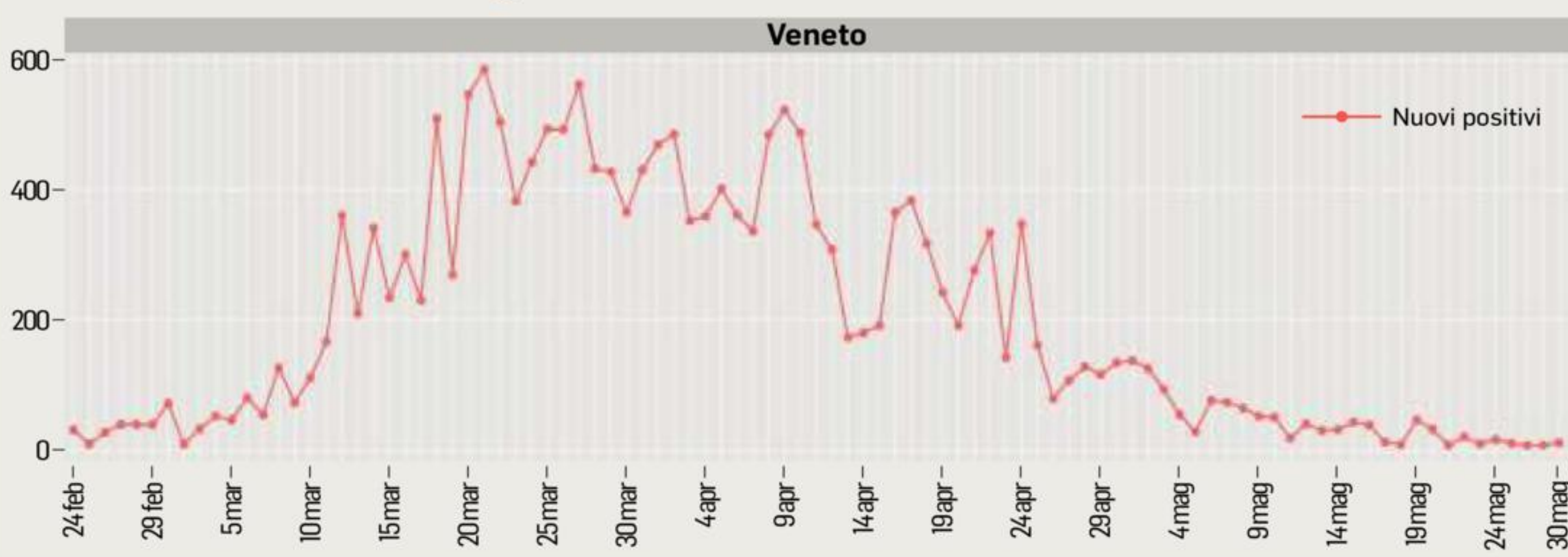
GRIGLIATE APERTE ANCHE AGLI AMICI «VALE IL PRINCIPIO DEL RISTORANTE TAVOLI DA NON PIÙ DI DODICI PERSONE

I complimenti

Dal «corso di dizione» a Crozza ai cronisti «inviati di guerra»

VENEZIA «Il ragazzo si è impegnato ma può fare di più»: ha replicato con una battuta il governatore del Veneto Luca Zaia a chi gli ha chiesto un commento alla sua imitazione fatta da Maurizio Crozza. «Se dovessi dare un giudizio da scuola, direi: si è impegnato, ma può fare di più, soprattutto sul trucco e sull'accento. L'accento era un misto tra il bergamasco e il veneziano, mi propongo di fargli un corso di dizione». «È ovvio - ha concluso Zaia - che Crozza è un grande artista: mi ha "coglionato" e mi "coglionerà" all'infinito, ma è apprezzabile il lavoro che fa finché resta nel rispetto delle persone, la sua è una trasmissione di satira». Il governatore, oltre al personale sanitario, ha ringraziato anche la stampa: «Essere stati qui tutti i giorni ha fatto la differenza - ha detto riferendosi al consueto punto stampa - Voi siete stati veri e propri inviati. E noi abbiamo approfittato degli inviati per parlare in un momento di guerra, il nemico non sono i carri armati ma un nemico subdolo. Quindi ve lo potete scrivere: "inviati di guerra"».

L'emergenza Covid-19

100 giorni dopo

IL DIARIO

Cento giorni di emergenza Coronavirus. I tamponi e i divieti, le paure le speranze, le mascherine e le distanze, gli eroi e gli untori. Diario della crisi in Veneto: qui dove tutto è cominciato, la sera di un 21 febbraio destinato a rimanere nella storia, fino a contare 660.018 diagnosi, 19.150 contagiati e 1.917 vittime.

IL FOCOLAIO

È un venerdì, quando muore Adriano Trevisan, vittima numero uno in Italia: si accende così il focolaio di Vo'. In una riunione carica di tensione a Padova, il governatore Luca Zaia dispone i tamponi per tutto il paesino-epicentro e la chiusura dell'ospedale di Schiavonia, sulla base del piano elaborato il 30 gennaio dalla dirigente Francesca Russo. Già l'indomani scoppiano le prime scintille per il carteggio tra lo scienziato Andrea Crisanti e il direttore generale Domenico Mantoan sull'estensione dei test diagnostici. Ma non c'è tempo per le polemiche: l'incubo avanza, al punto che il 23 febbraio il presidente della Regione sottoscrive l'ordinanza del ministro Roberto Speranza che prescrive l'inizio delle chiusure e delle sospensioni per scuole, chiese, cinema, musei, discoteche. Intanto però la macchina continua a macinare numeri. Già il 24 febbraio cominciano l'allestimento di 56 tende per 900 posti fuori dai Pronto Soccorso e i massicci acquisti di materiali sanitari: 280.000 mascherine, 100.000 tamponi, 59.000 camici, 215.000 confezioni di gel, «in ordinazione guanti per il fabbisogno di tre mesi». La previsione si rivelerà azzeccata, ma le 215 assunzioni di sanitari decise il 26 febbraio non bastano. Non a caso domenica 1° marzo la chiusura di Vo' viene prorogata e tre giorni dopo la Regione aggiunge 534 posti letto, ottenendo a stretto giro di poter mantenere in servizio i 450 ospedalieri risultati negativi benché entrati in contatto con pazienti infettati. Nemmeno questo sarà sufficiente: il 7 marzo 617 dipendenti sono in isolamento e i nuovi ingaggi salgono a 525.

IL LOCKDOWN

L'8 marzo mezzo Veneto diventa zona rossa, con le province di Padova, Venezia e Treviso, che Zaia chiede inutilmente al Governo di stralciare. È il preludio al lockdown, annunciato per tutta Italia dal premier Giuseppe Conte la sera dell'11 marzo, quando si ferma (quasi) tutto, il traffico si riduce ai minimi storici e sulle città cala un silenzio che gronda incredulità. Sui balconi si moltiplicano gli arcobaleni: «Andrà tutto bene». Ma

OLTRE TRE MESI SEGNATI DAL PICCO DEI RICOVERI (IL 30 MARZO) E DEI MORTI (IL 28 APRILE), MA ANCHE DALL'IMPEGNO SANITARIO FRA OSPEDALI E TERRITORI

21 febbraio

La prima vittima d'Italia

L'emergenza Coronavirus scoppia in Veneto il 21 febbraio: muore Adriano Trevisan, primo in Italia. Esplode così il focolaio di Vo'

8-11 marzo

Tre province e poi tutti a casa

L'8 marzo Padova, Venezia e Treviso diventano "zona rossa". Ma dall'11 marzo tocca a tutti: "IoRestoACasa"

13 marzo

Stop alle visite e Covid Hospital

Il 13 marzo viene presentato il piano che rivoluziona la sanità: sospese le visite non urgenti, via ai Covid Hospital

4-18 maggio

Fase 2 fra timori e speranze

Il 4 maggio riapre la maggior parte delle attività economiche, a cui fanno seguito dal 18 i bar, i barbieri e i negozi: inizia la "fase 2"

Da Vo' alle riaperture le tappe dell'epidemia

▶Tamponi e mascherine, divieti e distanze: così il Coronavirus ha cambiato il Veneto

▶Arcobaleni sui balconi: «Andrà tutto bene» Ma anche i lutti, la crisi economica, le paure

perché questo avvenga, occorre svuotare gli ospedali: il 13 marzo viene sospesa l'attività chirurgica e ambulatoriale non urgente e due giorni dopo viene presentato il piano di riorganizzazione che istituisce 13 Covid Hospital, porta i posti letto a 2.985, ne attiva altri 740 negli ex ospedali ripristinati e ulteriori 110 nelle strutture intermedie, seconda gamba di un sistema che poggia sulla sanità territoriale e spicca nel confronto soprattutto con la Lombardia.

I DISPOSITIVI E I METRI

Mentre la pandemia dilaga, i dispositivi spariscono. Il 18 marzo l'imprenditore Fabio Franceschi riconverte parzialmente la propria azienda e dona ai veneti, fra critiche e gratitudine, i primi 2 milioni di schermi protettivi. Il 20 marzo l'ordinanza regionale ammette le passeggiate «entro i 200 metri da casa»: in un Veneto costretto improvvisamente a familiarizzare con la virologia e i dpcm, si infiammano i dibattiti sul distanziamento sociale. Regione e Università vanno avanti, promuovendo il 23 marzo il piano dei tamponi «a cerchi concentrici», che implementa attorno alla rete delle 14 Microbiologie quel "modello Veneto" imperniato su accertamento dei casi, mappatura dei contatti e isolamento dei cluster. Come le case di riposo, che a partire dal 25 marzo diventano ufficialmente un caso, con 336 ospiti e 211 operatori positivi, nonché i primi 30 decessi. Il picco dei ricoveri viene raggiunto il 30 marzo, mentre parte il progetto sperimentale condotto dai professori Mario Plebani e Giuseppe Lippi per la diagnosi sierologica. Aprile porta con sé un'altra raffica di nuove regole: dal 13 i mercati possono tenersi ma con perimetrazione e protezioni, dal 4 i supermercati devono restare chiusi alla domenica, dal 6 l'uso dei mezzi pubblici vede l'obbligo di guanti e mascherina. È il giorno in cui, fra codici Ateco e silenzio-assenso, riparte la produzione in molte aziende: spiragli di ripresa, ma anche timori di ricaduta.

LA DISCESA

Del resto il saliscendi emotivo è destinato a continuare a lungo, fra l'entusiasmo per la macchina olandese che dal 7 aprile garantisce 9.600 tamponi al giorno e il dolore per l'anomalo record di decessi (64) il 28 aprile, il via libera al cibo d'asporto dal 24 aprile e la limitazione al giardino di casa delle grigliate del 1° maggio. Ma questo è anche il mese in cui comincia la "fase 2": la riapertura della maggior parte delle attività economiche dal 4, l'avvio della donazione del plasma «per fare magazzino» dal 9, i primi sconfinamenti per le visite ai congiunti in Trentino (e poi in Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna) dall'11, la ripresa di bar e barbieri dal 18. La discesa delle curve, iniziata il 10 aprile, sembra proseguire. Il dubbio della possibile ripresa d'autunno persiste, ma bisogna essere ottimisti: "Ora, Veneto!", come il piano di interventi economici presentato il 27 maggio. Altri tre giorni e sono cento.

Angela Pederiva

I numeri

660.018

I test diagnostici effettuati dall'inizio

Dall'inizio dell'emergenza in Veneto sono stati fatti 660.018 test diagnostici: 19.150 con esito positivo

56

Le tende montate fuori dai nosocomi

Già tre giorni dopo lo scoppio dell'epidemia i volontari della Protezione Civile hanno allestito 56 tende fuori dai nosocomi

200

I metri da casa per le passeggiate

Durante la "fase 1" in Veneto è scattato il divieto di oltrepassare i 200 metri da casa per svolgere l'attività motoria

13

I Covid Hospital attivati per le cure

A metà marzo è scattato il piano che ha sospeso le attività sanitarie non urgenti e ha istituito i 13 Covid Hospital per le cure

740

I posti letto attivati nelle ex strutture

Prima del picco sono state ripristinate a tempo di record le ex strutture sanitarie: pronti (e mai usati) 740 posti letto

L'intervista / 1 Manuela Lanzarin

«Paura di non farcela: dopo i primi 10 giorni un'esplosione di casi»

▶I timori e le speranze dell'assessore alla Sanità: «Non si trovavano le mascherine, eravamo preoccupati che il sistema non tenesse»

Tutti i giorni Rosà-Marghera. Da cento giorni in unità di crisi della Protezione civile. Le videoconferenze, le riunioni con i direttori generali delle Ulss, i vertici per preparare le linee guida mano a mano che si prospettavano le prime riaperture. Il timore che il sistema non reggesse. Il dolore per gli anziani morti senza un parente accanto. La paura, anche, di ammalarsi. «Da donna vedevo i segni della stanchezza, la preoccupazione: il pallore, le occhiaie, nuove rughe. Però la cosa che più mi è mancata è stato il rimanere lontana dagli affetti familiari e personali». Manuela Lanzarin, 49 anni mercoledì prossimo, assessore alla Sanità e al Sociale, racconta i suoi cento giorni in trincea.

Assessore, è iniziato tutto il 21 febbraio. Cosa ricorda di quel giorno?
«La telefonata della dottoressa Russo che mi avvisava dei due casi positivi di Vo'. Ero a Rosà, in municipio. La corsa a Padova per la riunione operativa».

Cosa ha pensato?
«Che avevamo fatto già dal mese precedente la task force e che eravamo attrezzati, ma l'emergenza all'epoca pareva lontana. Quando ti arriva in casa, c'è il silenzio».

C'è stato un momento in cui ha avuto paura?
«Dopo i primi dieci giorni perché si sommavano i casi, la curva del contagio aveva un andamento più veloce. La preoccupazione era che non tenesse il sistema. Era il momento in cui non si trovavano le mascherine. Inizialmente pareva servissero solo per i sanitari, poi si è capito che erano necessarie per tutti».

Case di riposo, si rimprovera qualcosa?
«Abbiamo cercato fin da subito di dare indicazioni, linee guida. Il problema era la mancanza di dispositivi di sicurezza che nessuno trovava. Però le strutture hanno reagito molto bene organizzandosi e facendo i salti mortali. I numeri lo dimostrano».

Il 75 per cento delle strutture non ha avuto contagi, ma in alcune Rsa ci sono stati morti. Quando ha cominciato a preoccuparsi?
«Quando il virus ha cominciato ad entrare in queste strutture colpendo quei soggetti più fragili e vulnerabili, isolandoli dal resto dal contatto anche con i propri familiari. Colpiscono le storie di quelle persone che, entrate in ospedale, sono state isolate e non hanno avuto neanche la possibilità di salutare per un'ultima volta i propri cari».

Cosa promuove e cosa boccia nella gestione dell'emergenza?
«Promuovo il sistema sanitario veneto, compresi i medici di famiglia, i farmacisti, tutti. Si è dimostrata la forza del rafforzamento della parte territoriale, i dipartimenti di prevenzione, tutta l'organizzazione. Il voto negativo è alla politica sanitaria europea: assente».

Cento giorni a Marghera: come sono stati?
«Intensi, preoccupati, tesi perché si aveva paura che i numeri dei contagi e dei ricoveri esplodessero. Ma questi cento giorni mi hanno anche permesso di conoscere meglio, pure da un punto di vista umano, i miei compagni di viaggio».

Ne siamo fuori?
«No, dire che ne siamo fuori non è corretto. Siamo sicuramente in una situazione migliore, l'andamento da settimane è rincuorante. Ma ci vorrà ancora del tempo. E dipenderà dai nostri comportamenti».

Il Piano socio sanitario è da rivedere?
«Sono piani aperti, è sicuramente da integrare con le nuove iniziative, come l'infermiere di famiglia e di comunità».

Riuscirà il Veneto a risollevarsi economicamente?
«Per le caratteristiche che ha, ci riuscirà. Ma sta anche a noi, ciascuno per il proprio ruolo, impegnarsi per la "ricostruzione"».

Alda Vanzan

«COLPISCONO LE STORIE DELLE RSA E DELLE PERSONE CHE, ENTRATE IN OSPEDALE, NON HANNO POTUTO SALUTARE I LORO CARI»
Assessore regionale veneto

L'intervista / 2 Roberto Rigoli

«Il virus si è spento ma bisogna fare ancora attenzione»

▶Il direttore del centro di Microbiologia di Treviso: «Una discesa così rapida non l'avevamo messa in conto, il Covid-19 è mutato»

È l'uomo che è riuscito a moltiplicare i tamponi per individuare il coronavirus. Prima lavorando per consentire al Veneto di produrseli in casa. E poi mettendo a punto un nuovo sistema robotizzato che permette di ridurre tempi e costi, analizzando non più una sola provetta per volta, ma fino a trenta contemporaneamente. A Roberto Rigoli, 63enne direttore del centro di Microbiologia di Treviso, il governatore Luca Zaia ha affidato il compito di coordinare la rete dei centri di Microbiologia del Veneto proprio per quanto riguarda le analisi sul Covid-19.

Dottor Rigoli, come ha vissuto questi 100 giorni in prima linea?
«È stato un terremoto. Da qualche settimana, per fortuna, a livello generale la terra non trema più come prima. Per noi microbiologi, invece, il terremoto non è mai finito. Anzi, è andato in crescendo. Dopo tutte le analisi eseguite all'inizio dell'emergenza, adesso stiamo continuando a lavorare giorno e notte per garantire i tamponi periodici al personale degli ospedali, a chi viene ricoverato, gli ospiti e al personale delle case di riposo e a tutti gli altri servizi più esposti».

Ora sembra che il Covid-19 abbia finalmente mollato la presa.
«Oggi il coronavirus è clinicamente spento. Solamente a Treviso siamo arrivati a processare quasi 2mila tamponi al giorno. E i casi di positività sono ormai meno di uno ogni mille. Le persone contagiate, inoltre, in genere non sviluppano più manifestazioni cliniche gravi, compresi gli anziani. Il virus è mutato repentinamente dal punto di vista clinico».

Se l'aspettava una discesa così rapida?
«No. E sfido chiunque a dire che l'aveva messa in conto».

Il piano tamponi è partito subito dopo lo scoppio dell'emergenza o è servito aggiustarlo?
«Noi abbiamo iniziato a fare le analisi fin da subito. Non c'è stato bisogno di organizzare la macchina dei tamponi. C'era già. E siamo partiti».

Con tutti i problemi collegati alla difficoltà nel reperire i reagenti necessari.
«Abbiamo iniziato a farceli in casa, sviluppando una collaborazione con un'azienda di Padova. Quando le grandi società hanno visto che eravamo in grado di produrceli da soli, allora hanno iniziato a mandarceli senza più troppi problemi. È stato un bel segnale da parte nostra».

Ora invece si punta a processare più tamponi contemporaneamente.
«I casi di positività sono ormai meno di uno ogni mille. Questo ci permette di usare il sistema pool. Può sembrare banale, ma come tutte le banalità vanno prima individuate. È nelle situazioni di crisi che escono le intuizioni. La nostra consiste in un robot, in via di sperimentazione a Treviso, con la collaborazione del dipartimento di Statistica dell'Università di Padova, in grado di eseguire più tamponi in una sola volta. Semplificando, si fa un cocktail con varie provette. Se è tutto negativo, si passa oltre. Se invece viene individuato il virus, si va a ritroso analizzando ogni singola provetta. E ormai questo è sempre più raro. Abbiamo già validato clinicamente la possibilità di processare cinque tamponi per volta. Ora puntiamo ad arrivare a trenta, il massimo registrato nella letteratura internazionale».

Si guadagna tempo e si risparmiano reagenti.
«E per completare il quadro diminuiscono anche i costi: con il pool da 30 si passa da 18 euro a 0,60 euro per ogni provetta».

Adesso teme una seconda ondata di coronavirus?
«Temiamo una ripresa della pandemia. Non possiamo ancora dare per scontato nulla. Ed è per questo che continuiamo a chiedere a tutti di fare attenzione e di non abbassare mai la guardia».

Mauro Favaro

«È STATO UN TERREMOTO E NOI CONTINUIAMO A LAVORARE GIORNO E NOTTE CON I TAMPONI ORA CONTAGI MENO GRAVI»
Microbiologo

Il bollettino

Veneto, ieri un solo decesso «Zero contagi a fine giugno»

▶Fra tutte le Terapie intensive rimangono 28 ricoverati, fra cui soltanto 6 positivi

▶Bottacin: «Il nostro modello matematico ha funzionato, decisivo il contenimento»

IL BOLLETTINO

VENEZIA Ieri un morto all'ospedale di Schiavonia (Padova), 28 ricoverati in terapia intensiva (di cui solo 6 positivi perché gli altri si sono negativizzati ma restano in ospedale per altre patologie), oltre 15mila i guariti, un calo di oltre 200 positivi. Di questo passo, come indica il modello elaborato dalla Regione, il Veneto si avvia allo zero: «Verso la fine di giugno la previsione è di non avere più alcun ricoverato positivo al coronavirus», dice l'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin.

Anche se il Veneto continua a portare avanti la politica dei tamponi (ne sono stati fatti in tutto 660.018 e l'obiettivo, come annunciato dal governatore Luca Zaia, è di arrivare a processarne 30mila al giorno per settembre), la curva dei contagi è in costante calo. E pensare che, non più tardi di due mesi e mezzo fa, si prevedevano oltre due milioni di contagi. Mai visti, fortunatamente va detto, neanche col binocolo: il totale dei casi positivi a ieri era 19.150. E i ricoverati 465. Con la prospettiva, dice Bottacin, di arrivare a zero ricoveri in trenta giorni. Ma perché era stata fatta una previsione così pessimistica?

L'INGEGNERE DELLA GIUNTA
Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione Civile, ritratto ieri a Marghera mentre osserva le curve del modello matematico sull'andamento del contagio in Veneto

IL MODELLO

Bottacin, padre del modello matematico veneto, ricorda che inizialmente la Regione si era affidata a quello che la letteratura forniva in materia. E cioè il modello dello “Sir”: con quello, in base a vari parametri, tra il 10 e l'11 marzo scorso era stato calcolato che in Veneto, con 5 milioni di abitanti, si sarebbe raggiunto il picco dei contagi a metà aprile: oltre 2 milioni di ammalati. Non solo: la previsione per il 29 marzo era di avere 1.100 posti letto occupati nei reparti di terapia intesniva. Più di quelli disponibili. Un altro modello matematico, il “Seir”, che rispetto al primo tiene conto anche della durata della malattia (15 giorni) e del periodo di incubazione (in media 6,5 giorni), dava gli stessi scenari, se non addirittura più foschi: 1.149 posti letto occupati in rianimazione per fine aprile e sempre con oltre 2 milioni di contagiati. Racconta Bottacin: «Con le misure di contenimento, il lockdown e l'isolamento domiciliare, la curva si è abbassata, il tasso di contagio si è ridotto del 76 per cento». Fatti due conti, anche i posti letto in terapia intensiva avrebbero dovuto dunque dimezzarsi. È stato così che Bottacin, nella vita ingegnere, si è inventato un modello di previsione.

«La curva ha cominciato a calare intorno al 13 aprile, ma c'erano più ricoverati di quelli che ci aspettavano. Ci siamo chiesti perché. E la risposta è stata che nei bollettini venivano calcolati anche i pazienti che si erano negativizzati». Corretta la classificazione tra positivi e negativi, la curva si è rivelata esatta: previsioni azzeccate. E cosa dice adesso il modello? I ricoverati positivi che adesso sono 465 dovrebbero scendere sotto i 100 la prossima settimana. E azzerarsi verso la fine di giugno.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Nessun decesso ieri e solo un paziente ricoverato in terapia intensiva in Friuli, dove dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al coronavirus sono 3.271.

ITALIA

La tendenza al miglioramento riguarda l'intero Paese, con l'unica eccezione della Lombardia. Delle 111 vittime registrate ieri in tutta Italia, 67 riguardano infatti la Lombardia. Sono saliti a 155.633 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a venerdì di 2.789.

Alda Vanzan

CON L'ECCEZIONE DELLA LOMBARDIA MIGLIORAMENTI IN TUTTA ITALIA: NESSUNA VITTIMA IN FVG NELLE 24 ORE

Ressa a Mestre La manifestazione finisce in Procura

Denunciati i gilet arancioni

Potesta in piazza Ferretto a Mestre per i gilet arancioni. Oltre 200 i manifestanti anti-Covid, ammassati e senza mascherina. Per questo sono scattati i controlli della Digos, con l'identificazione dei presenti, in vista di una segnalazione in Procura.

«Privilegiati i grandi ospedali, territorio indifeso»

▶La Corte dei conti analizza le debolezze delle politiche sanitarie

IL RAPPORTO

ROMA Grandi ospedali super specializzati a discapito dell'assistenza sul territorio. È in questa direzione che negli ultimi anni si è mossa la sanità italiana con l'obiettivo di risparmiare e di rendere il sistema più efficiente, ma con il risultato di lasciare la popolazione in molti casi indifesa, come emerso durante l'emergenza coronavirus. L'analisi è contenuta nel rapporto 2020 della Corte dei Conti sul coordinamento della finanza pubblica, in cui viene denunciato un fenomeno generale senza fare riferimento a specifiche Regioni.

«Se aveva sicuramente una sua giustificazione a tutela della salute dei cittadini la concentrazione delle cure ospedaliere in grandi strutture specializzate riducendo quelle minori che, per numero di casi e per disponibilità di tecnologie, non garantivano adeguati risultati di cura, la mancanza di un efficace sistema di assistenza sul territorio ha lasciato la popolazione senza protezioni adeguate - sottolineano i magistrati contabili - Se fino ad ora tali carenze si erano scaricate non senza problemi sulle famiglie, esse hanno finito per rappresentare una debolezza anche dal punto di vista della difesa complessiva del sistema quando si è presentata una sfida nuova e sconosciuta».

LA FUGA DEI CERVELLI

A questo si aggiunge anche un altro grave difetto del sistema: la mancanza di uno sbocco certo dopo la laurea e di uno stipendio adeguato spingono ogni anno migliaia di medici ad emigrare all'estero, in Europa ma anche negli Stati Uniti o in Canada. Negli ultimi 8 anni la fuga ha riguardato ben 9.000 professionisti.

La denuncia

Scuola, i presidi: in bilico l'apertura di settembre mancano aule e docenti

▶Giannelli (Anp): «Inevitabile reperire maggiori risorse economiche e umane»

▶Secondo i dirigenti scolastici le misure di distanziamento sono inapplicabili

IL CASO

ROMA Riaprire le scuole a settembre in sicurezza? Impossibile, in classe il distanziamento sarà un obiettivo irraggiungibile. A bocciare la riapertura delle aule, come prevista dalle indicazioni del Comitato tecnico scientifico, sono i presidi. Vale a dire coloro che, responsabili di quel che accade in un istituto, dovranno assicurarsi che tutto vada secondo le direttive.

SCONCERTO

La settimana scorsa il Comitato tecnico scientifico della protezione civile ha diffuso il documento tecnico per la rimodulazione delle misure contenitive per la scuola: innanzitutto gli studenti dalla prima elementare fino all'ultimo anno delle superiori dovranno indossare la mascherina e potranno toglierla solo durante l'interrogazione, per mangiare e per fare attività fisica. Dovranno entrare con orari scaglionati per non creare assembramenti fuori dalla scuola o nel cortile e dovranno restare distanti, anche tra i banchi, almeno un metro l'uno dall'altro. La scuola dovrà disporre percorsi ad hoc all'interno dell'edificio e, dove possibile, sfruttare tutte le entrate possibili per non far convergere tutte le classi in un unico portone. Se nei locali della mensa non ci fosse spazio a sufficienza, i ragazzi dovranno mangiare in classe, al loro posto con il lunch box e con tutti i disagi che comporta. Ma prima di qualunque strategia da mettere in campo, c'è la necessità di disporre di aule più ampie: praticamente il doppio rispetto ad oggi, per evitare che le classi vengano divise altrimenti servono più docenti.

Le scuole che non hanno spazi adeguati possono usare palestre, cortili e laboratori ma non è detto che sia sufficiente, anche perché in questo modo si vanno ad escludere momenti importanti nella formazione degli studenti come l'attività motoria o quella laboratoriale. Senza contare che molti edifici scolastici non dispongono di un cortile esterno, alcuni neanche della palestra. I dirigenti scolastici, una volta valutate tutte le disponibilità, possono rivolgersi ai Comuni e alle Città metropolitane per trovare aule più grandi, anche all'aperto.

L'ASSOCIAZIONE

Insomma il distanziamento fisico tra i banchi al momento non è attuabile, se non in pochi casi. «Per farlo dovremmo ridurre il numero di alunni per classe – spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - distribuire gli alunni in due turni, mattutino e pomeridiano ma, in tal caso, sarebbe necessario raddoppiare l'organico del personale. Oppure potremmo distribuire gli alunni in un numero doppio di aule, mantenendo l'orario mattutino ma, in questo caso, sarebbe necessario duplicare gli spazi dopo averli reperiti. In ogni caso andrebbe raddoppiato l'organico: sia il numero dei docenti sia quello dei collaboratori scolastici necessari per la vigilanza sulle aree comuni, dove è più probabile l'assembramento. Inoltre sono pressoché inapplicabili le disposizioni sul distanziamento nei momenti ricreativi e va considerata la forte interferenza con la didattica nel caso del pasto consumato in aula». Per le scuole, quindi, la riapertura è ancora in alto mare: «Chiediamo – conclude Giannelli - la formulazione tempestiva di un protocollo di sicurezza, per garantire l'incolumità a tutti, e un cospicuo adeguamento di risorse economiche e umane alle scuole».

Si tratta quindi di far quadrare i conti tra la realtà scolastica attuale, fatta di classi pollaio con 20 ma anche 25-30 alunni, e quella che dovrà accogliere gli studenti in classe a settembre. E sono proprio loro, bambini e ragazzi, a restare nel limbo, sospesi in attesa di sapere quel che sarà del loro futuro. Ed è tutto uno scontro: si è accesa la miccia anche sulla possibilità di fargli festeggiare l'ultimo giorno di lezione con un incontro, magari proprio a scuola. Da un lato la proposta della viceministra all'istruzione Anna Ascani, sostenuta anche dai sindaci dell'Anci, diretta soprattutto ai ragazzi di quinta elementare, terza media e quinto superiore, dall'altro il Comitato tecnico scientifico che ha messo il veto su eventuali rimpatriate all'interno della scuola ma ha comunque specificato che i ragazzi possono vedersi all'aperto, rispettando le norme di distanziamento sociale. Come già consentito a tutti, praticamente.

Lorena Loiacono

Ivrea riapre le scuole ma all'aperto (foto LAPRESSE)

I NODI

1 Regole per le Superiori

Tutti in classe a settembre o forse no. Per i ragazzi delle scuole superiori potrebbe infatti restare la didattica a distanza. E' prevista infatti la possibilità della didattica mista: alcuni giorni in presenza e altri online.

2 Precari in rivolta

Precari in rivolta, nel decreto scuola non è prevista l'assunzione per titoli. I sindacati hanno indetto uno sciopero per l'8 giugno, l'ultimo giorno di scuola: il concorso è slittato in autunno e, con esso, anche le assunzioni.

3 Cercansi Presidenti

AAA presidenti di commissione cercansi. La maturità 2020 potrebbe infatti farsi ricordare per la caccia all'unico componente esterno delle commissioni di esame, visto che i sei docenti sono tutti interni.

La decisione La sfilata di Rimini nel 2021, Udine nel 2022

Alpini, salta il 2020: adunate rinviate di un anno

Rimini-San Marino a maggio 2021, Udine nella primavera del 2022. Edizione del 2020 cancellata dalla pandemia. «Gli Alpini italiani, per la seconda volta nel dopoguerra, hanno dovuto piegarsi agli eventi con rammarico, ma con la consapevolezza che non avevamo grandi alternative». Il presidente dell'Ana, Sebastiano Favero, commenta così la decisione unanime del consiglio direttivo di spostare all'anno prossimo la 93a Adunata. (cr. sp.)

L'austerity entra anche in Vaticano basta straordinari per il personale

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO La guerra degli straordinari all'ombra del Cupolone. In tempi di crisi economica legata al Covid anche il Vaticano sta cercando di contenere i costi. Da tempo le differenti amministrazioni vengono messe sotto la lente d'ingrandimento. L'obiettivo è di ottenere un quadro esaustivo delle spese complessive – settore per settore – che ogni mese gravano sui bilanci. Si tratta di una attività necessaria a fare previsioni e a capire quanto i costi fissi incidono sulle risorse della Santa Sede.

AUSTERITY

Gli stipendi in particolare rappresentano la voce di bilancio più onerosa, specie in questo periodo in cui le entrate sono drasticamente crollate con il turismo. Cosa che del resto è stata fatta notare anche durante l'ultima riunione dei capi dicastero da Papa Francesco. Lui stesso aveva invitato a essere rigorosi, a evitare spese superflue, a mantenere il blocco delle assunzioni, usando con il contagocce persino gli straordinari, in passato utilizzati per aumentare le retribuzioni dei dipendenti, spesso in modo discrezionale e autonomo. L'analisi delle uscite e verificarne la correttezza spetta all'Ufficio del Revisore Generale che, stavolta, ha notificato al Governatorato un eccesso di spese per gli straordinari pari al 20% circa sul costo complessivo rispetto alle retribuzioni ordinarie. Una comunicazione interna diretta al cardinale Giuseppe Bertello che presiede questa realtà articolata e complessa, composta una lista lunghissima di uffici, dipartimenti, organismi. Si va dalla gendarmeria, ai servizi tecnici, dalla falegnameria, agli ascensoristi, dai medici, alla Floreria, dai magazzini, alle ville pontificie, dalla azienda agricola, all'officina, ai laboratori, la sala operativa, le telecomunicazioni, la Specola. L'amministrazione del Governatorato è effettivamente la più importante delle realtà interne al Vaticano, praticamente una sorta di grande municipio dal quale dipendono tutti coloro che fanno funzionare il piccolo stato pontificio, per un totale di 3 mila dipendenti.

LA LINEA DETTATA DAL PONTEFICE: EVITARE SPESE SUPERFLUE E BLOCCO DELLE ASSUNZIONI

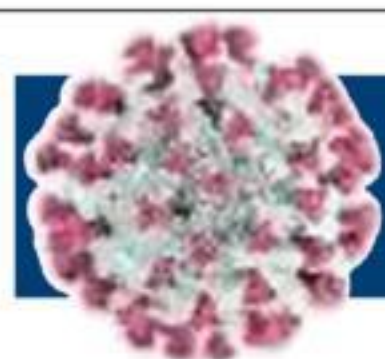
RILIEVI

In una lettera riservata il nuovo Revisore Generale (ad interim), Alessandro Cassinis Righini ha chiesto al Governatorato spiegazioni di quel 20% in più di straordinari. «La documentazione fornita successivamente, attestante le motivazioni che hanno originato la richiesta di straordinario, non risulta adeguata in quanto nella maggior parte dei casi non viene riportata una specifica motivazione, ma viene espressa una generica giustificazione spesso legata al ruolo svolto: si nota per tale motivo un diffuso automatismo all'utilizzo degli straordinari che porta alla consuntivazione di costi molto elevati». Il Revisore si lamenta anche per il processo di gestione degli straordinari strutturato senza tenere conto dei vincoli esistenti. Non solo. Viene sottolineato che lo sforamento andrebbe tecnicamente presentato con un piano di lavoro in anticipo di un anno ma che il Governatorato pare non abbia svolto a dovere. Morale: «L'eccessiva diffusione della misura dello straordinario, circa il 55% dei dipendenti percepisce in media più di 250 euro mensili di retribuzioni straordinarie tutti i mesi». L'analisi del Revisore è molto rigorosa dal punto di vista tecnico e non fa altro che seguire protocolli standard e le indicazioni arrivate dal Papa e dai cardinali che fanno parte del C6 - il gruppo dei consiglieri - per uniformare ogni voce e avere e tenere sotto controllo le uscite.

IL BONUS IN BUSTA PAGA SOPRATTUTTO PER GENDARMERIA E UFFICIO GIURIDICO MA ADESSO SI CAMBIA

DISCREZIONALITÀ

Il richiamo all'uso oculato degli straordinari nasconde parecchio malumore tra i dipendenti, visto che ci sarebbero settori in cui questi vengono ammessi con maggiore facilità, a discrezionalità dei responsabili. Le malelingue indicano che si concentrano soprattutto tra i gendarmi, nell'ufficio giuridico, alla segreteria generale e in qualche altro ufficio minore. Naturalmente tutto è oggetto di valutazioni contabili e di una austerity ormai necessaria.

Franca Giansoldati

Il turismo e le frontiere

Confini chiusi ai Paesi che bloccano gli italiani

▶Il governo prepara le contromosse dopo i blocchi decisi dalla Grecia e dall'Austria

▶Il ministro degli Esteri Di Maio: «Esigo rispetto». L'ambasciatore ad Atene protesta

A sinistra: Il Partenone si prepara alla riapertura per accogliere i turisti
Sopra: Il ministro degli esteri italiano Luigi Di Maio

LA TRATTATIVA

ROMA L'Italia apre ai paesi Schengen e alla Gran Bretagna, ma il Vecchio Continente non ricambia la cortesia, almeno per il momento. I turisti provenienti da questi Stati potranno circolare liberamente dal 3 giugno, senza dover rispettare alcun protocollo, quindi neanche i 14 giorni di quarantena. Per quelli in arrivo dagli altri paesi Ue, invece, la riapertura avverrà dal 15 del mese prossimo, così come è indicato nell'ultimo Decreto del presidente del Consiglio.

Brucia all'Italia il no della Grecia, che aprirà dal 15 giugno a 29 paesi, ma sta continuando a tenere chiuso ai nostri viaggiatori. Tanto che ieri il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha dichiarato che «esige rispetto» dai nostri vicini. Anche perché in gioco ci sono milioni di euro che rischiano di andare in fumo, se le chiusure selettive dirottassero verso altri lidi, flussi turistici solitamente indirizzati a località italiane. «La pazienza ha un limite - ha attaccato ancora il capo della Farnesina - Capisco anche la competizione tra singoli Stati, è legittima, a patto però che sia sana e leale. Se qualcuno pensa di trattarci come un lazzaretto, allora sappia che non resteremo immobili».

LA MISSIONE

E quindi, il 9 giugno Di Maio si recherà ad Atene, dove il nostro ambasciatore sta già mostrando forte rammarico per le decisioni prese. E lo stesso sta facendo il rappresentante diplomatico a Berlino, dove il ministro sarà il 5 giugno, mentre il giorno successivo andrà in Slovenia. Il nostro paese conta molto sull'appoggio tedesco (la Germania riaprirà il 15 giugno a tutti gli Stati Ue, Italia compresa), anche per il peso che avrà una loro decisione sull'Austria e sui paesi confinanti. Gli incontri avranno l'obiettivo di spiegare che il Paese «è pronto a ricevere turisti stranieri e che agiremo con la massima trasparenza», ha sottolineato ancora il ministro. Qualora, però, le cose non dovessero cambiare, dal 15 in poi, anche la frontiera italiana si richiuderà verso quegli Stati che hanno mostrato scarsa fiducia e nessuna collaborazione.

Dietro le decisioni di continuare a tenere i confini chiusi ci sono i numeri dei contagi, soprattutto quelli che continua a registrare la Lombardia. Dati che hanno spinto alcuni - Austria e Svizzera, oltre alla Grecia - a una prudenza che il governo italiano giudica eccessiva. Niente da fare, per ora, anche per l'altra destinazione principale, la Spagna. Madrid ha deciso di tenere chiuso fino al 6 giugno, fatta eccezione per i lavoratori transfrontalieri, residenti, diplomatici, tutti con obbligo di quarantena. In Francia, dove le frontiere con l'Italia sono sempre state aperte, si potrà andare a patto di avere un'autocertificazione e dichiarazione di assenza di sintomi da Covid-19. Anche la Gran Bretagna non prevede restrizioni per gli italiani, ma dall'8 giugno sarà obbligatoria una quarantena di due settimane per chi proviene dall'estero.

Nel frattempo, grande timore per la ripresa della situazione viene manifestato dalle associazioni di categoria Federalberghi e Confturismo: ritengono che tra alcuni Stati si stiano creando accordi per creare «corridoi privilegiati», finalizzati a indirizzare i turisti verso Paesi come la Croazia, la Grecia, la Turchia. A discapito proprio dell'Italia. «Serve una risposta europea - ha ammonito ancora Di Maio - perché se si agisce in maniera diversa e scomposta viene meno lo spirito Ue. E crolla l'Europa». Diversi però continuano a mostrare diffidenza verso la nostra situazione sanitaria. «L'Italia è ancora un focolaio, anche se in alcune regioni la situazione è migliorata», ha dichiarato il ministro della Salute di Vienna, Rudolf Anschober. La Svizzera riaprirà solo il 6 luglio le frontiere con l'Italia.

L'ANALISI

In contemporanea con l'apertura ai paesi Schengen, ci sarà il via libera al passaggio tra Regioni. E il dato che emerge è che, se non dovessero arrivare i turisti stranieri, saranno comunque quelli italiani ad andare in vacanza, soprattutto nel Sud e nelle isole. Secondo un'analisi della Coldiretti, nel mese di giugno si muoveranno per turismo sette milioni di italiani. La speranza viene riposta sul 40% di quelli che preferivano viaggi all'estero e che quest'anno potrebbero decidere, per forza o convinzione, di rimanere nel Belpaese, secondo l'Enit. Una opportunità per il turismo nazionale dopo che - spiega la Coldiretti - durante gli ultimi tre mesi si sono perse, per effetto del lockdown, 81 milioni di presenze turistiche.

Cristiana Mangani

ANCHE LA SPAGNA NON ACCOGLIERÀ ALMENO FINO AL 6 GIUGNO VISITATORI IN ARRIVO DAL BELPAESE TRANNE I LAVORATORI

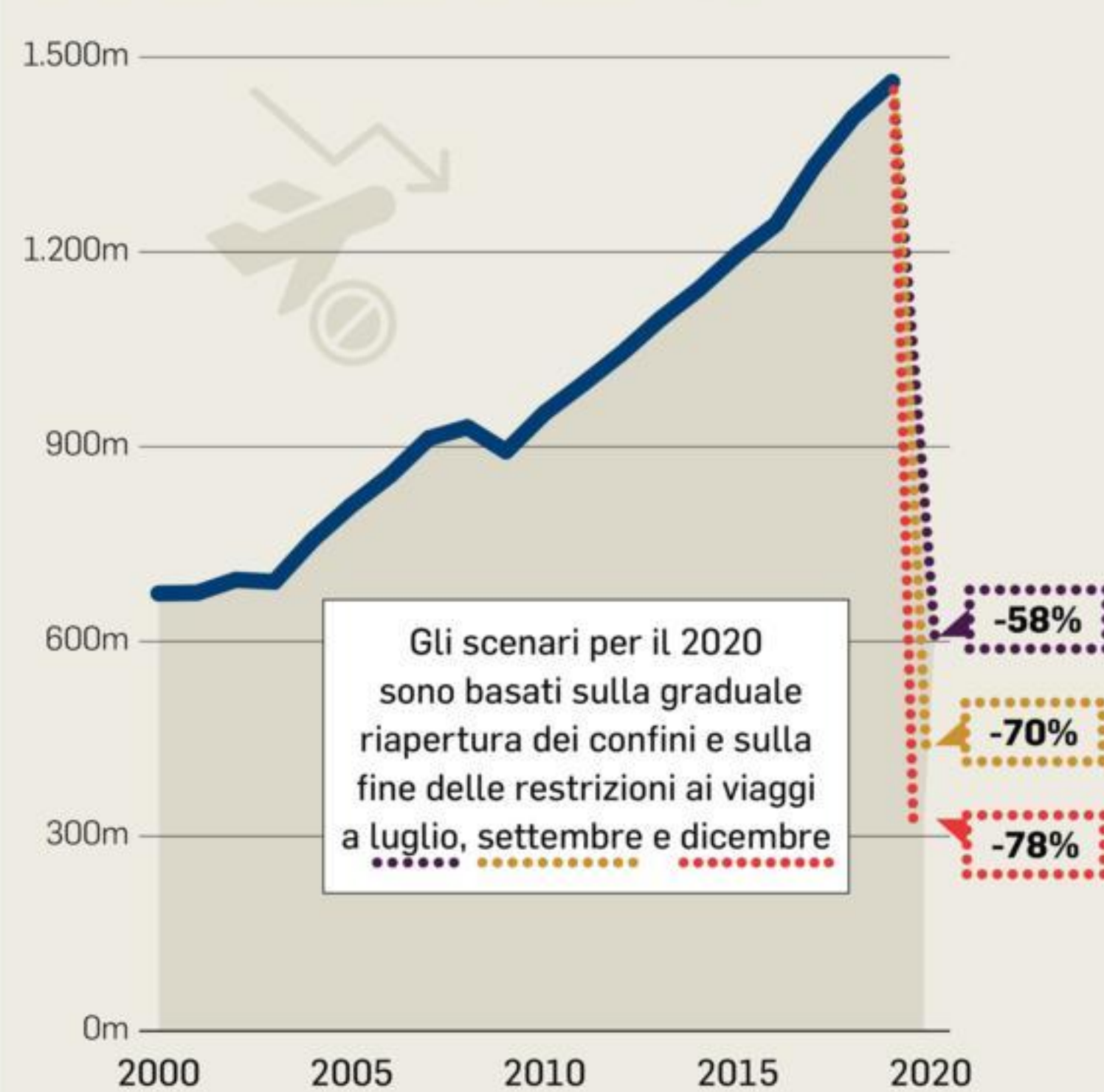
FEDERALBERGHI E CONFTURISMO INTANTO PROTESTANO CONTRO I CORRIDOI PRIVILEGIATI PER ALCUNE DESTINAZIONI

Il turismo globale subirà un duro colpo nel 2020

Arrivi di turisti internazionali nel mondo dal 2000

1.500m
1.200m
900m
600m
300m
0m
2000 2005 2010 2015 2020

-58%
-70%
-78%

Gli scenari per il 2020 sono basati sulla graduale riapertura dei confini e sulla fine delle restrizioni ai viaggi a luglio, settembre e dicembre

Fonte: World Tourism Organization — L'Ego-Hub — statista

Piazza San Marco a Venezia deserta. Dal 3 giugno sarà possibile viaggiare in Italia dall'estero

Termoscanner, tracciamento e isolamento così saranno controllati i visitatori in arrivo

IL FOCUS

ROMA Dal 3 giugno si potrà entrare in Italia da tutti i paesi europei senza l'obbligo della quarantena che, ad esempio, è previsto per chi va nel Regno Unito. E il via libera riguarda, paradossalmente, anche chi arriva dal Regno Unito, la quarta nazione al mondo come numero di contagi. Se non ci saranno cambiamenti in corsa, dal 15 giugno anche chi proviene dal resto del mondo potrà entrare in Italia, pure se è partito, altro esempio, dal Brasile che ormai conta 465mila positivi. Questo si legge nel decreto approvato dal governo, lo stesso che consentirà gli spostamenti tra le regioni.

ATTENZIONE

Per Roma, con l'aeroporto più importante del Paese, si tratta di un elemento di preoccupazione che quanto meno inviterà a un rafforzamento dei controlli e del tracciamento dei visitatori. Cosa dice esattamente il decreto? All'articolo 4 spiega che chi entra in Italia deve sottoporsi a un periodo di isolamento fiduciario di 14 giorni e comunicare indirizzo e numero di telefono alle autorità, anche se si fa eccezione per i cittadini dell'Unione europea con «comprovati motivi di lavoro». All'articolo 6, però, c'è la svolta del 3 giugno (che vale anche per chi parte dall'Italia per l'estero), non ci saranno più limitazioni (compreso l'isolamento di 14 giorni) per chi arriva da: «Stati membri dell'Unione Europea; Stati parte dell'accordo di Schengen; Regno Unito; Andorra, Principato di Monaco, Repubblica di San Marino e Stato della Città del Vaticano». Aggiunge il decreto: «Dal 3 al 15 giugno 2020, restano vietati gli spostamenti da e per Stati e territori diversi da quelli di cui al comma 1, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute». Non è chiarito se, dopo il 15 giugno, sarà comunque necessaria la quarantena per chi arriva da Stati Uniti o Brasile, per fare due esempi.

Come si stanno organizzando i controlli negli aeroporti? A Fiumicino, che nelle ultime settimane ha avuto fino al 95 per cento dei passeggeri in meno del solito, inizia la ripresa fin da domani. Nello scalo di Adr già da settimane molto è cambiato: ci sono 80 termoscanner sia per chi entra nello scalo, sia per chi atterra. Il personale usa anche dei futuristici caschi con i quali, in tempo reale, può misurare la temperatura dei passeggeri in attesa nei terminal. Ci sono 200 distributori di gel igienizzante ovunque, «le 1500 vaschette portaoggetti, presso i controlli di sicurezza, vengono sanificate a ciclo continuo con punte di oltre 8.000 al giorno. Vengono disinfettati anche i carrelli portabagagli e tutte le superfici dure dell'aerostazione oltre alla sanificazione dei Terminal e delle strade antistanti le entrate agli arrivi e le partenze». Obbligatorio indossare le mascherine e rispettare le distanze. Si tratta di una sfida importante, anche i controlli medici saranno accurati: se il comandante o l'equipaggio, all'atterraggio, segnalano la presenza di un passeggero con sintomi sospetti, si procede subito con la visita e l'isolamento. A bordo degli aerei, igienizzazione dei sedili e di tutte le superfici, ricambio dell'aria ogni 3 minuti con un sistema di filtraggio dell'aria simile a quello utilizzato nelle sale operatorie. Oltre ad Alitalia, anche altre compagnie tradizionali come AirFrance-Klm o low cost come Vueling o EasyJet riprenderanno i voli; a Ciampino dal primo luglio torna Ryanair.

Mauro Evangelisti

IL 15 IL PAESE APRIRÀ ANCHE AL RESTO DEL MONDO, COMPRESO IL BRASILE, CHE HA OLTRE 450 MILA CONTAGIATI

Il virus e le polemiche

Zona rossa ad Alzano Il governo: «La Regione poteva istituirla da sola»

▶L'inchiesta sui ritardi, Fontana ai pm: «Nessun rimpallo, pacifico che il via libera lo desse Roma»

▶Dossier sul tavolo di Conte, che potrebbe essere convocato con Lamorgese e Speranza

L'ospedale di Alzano Lombardo affollatissimo ai primi di marzo

LO SCONTRO

MILANO Due date, «20 febbraio – 23 febbraio: quattro giorni dividono le sorti della provincia di Lodi da quella di Bergamo. Le scelte diverse ne determinano le conseguenze. E la curva dei contagi è un dato di fatto», si legge in uno degli esposti arrivati sul tavolo dei pm di Bergamo che indagano per epidemia e omicidio colposi. Secondo i virologi, la mancata zona rossa tra Alzano Lombardo e Nembro è costata migliaia di vittime, ha spalancato le porte di Bergamo al Covid e lo ha fatto dilagare nelle valli. Il governatore Attilio Fontana, convocato in Procura come persona informata sui fatti, si è difeso: «Abbiamo fatto tutto il possibile per arginare il virus e l'epidemia in corso, è stata un'emergenza mai vista».

IL MINISTRO BOCCIA: «NULLA IMPEDIVA DI AGIRE, NON C'È MOTIVO PER MUOVERE CONTESTAZIONI ALL'ESECUTIVO»

CONTATTI

Una decisione però non è stata mai presa, quella di sigillare la bassa Val Seriana. «Ero in contatto con il ministro dell'Interno e il governo, c'erano frequenti confronti istituzionali, ma in quei momenti non c'è stato alcun rimpallo di responsabilità sulla decisione tra la Lombardia e Roma», spiega Fontana ai pm. Era «pacifico» che il via libera «spettasse al governo», afferma, era stato inviato l'esercito e questo diede «la percezione» che sarebbe stato l'esecutivo a muoversi. Ricorda Camillo Bertocchi, sindaco di Alzano Lombardo: «Ogni sera alle 19 aspettavo la telefonata: mi avevano detto che quello era l'orario migliore per annunciare la zona rossa, perché ormai la gente era a casa. Quella telefonata non è mai arrivata». Bertocchi e altri sei sindaci dell'area premevano per la linea dura: «Da noi i bar chiudevano alle 18. E ci è arrivato pure il richiamo dal ministero degli Interni, tramite una circolare della prefettura che vietava ai Comuni di prendere misure autonome». Insomma: i sindaci chiedono la zona rossa, la Lombardia dice che tocca al governo, Roma manda l'esercito il 5 marzo, tre giorni dopo scatta il lockdown nazionale e il focolaio della Val Seriana non subisce ulteriori restrizioni. Risultato: dall'inizio dell'epidemia Nembro ha registrato il 1000% in più di morti. Nulla però impediva alla Lombardia di agire, sottolinea il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia: «Anche la Regione poteva istituire la zona rossa, come previsto dalla legge». Infatti «l'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978 n. 833, richiamato anche dall'articolo 3, comma 2 del d.l. n. 6/2020, dà anche alle Regioni la possibilità di istituire la zona rossa». Sul motivo per cui non è avvenuto indaga la Procura di Bergamo, che per definire ruoli e responsabilità potrebbe convocare anche il premier Giuseppe Conte e i ministri Luciana Lamorgese e Roberto Speranza. Conte, in una nota di chiarimento delle scorse settimane, ha respinto qualsiasi responsabilità: «Non vi è argomento da parte della Regione Lombardia per muovere contestazioni al governo nazionale o altre autorità locali. Se ritiene che la creazione di nuove zone rosse andasse disposta prima, avrebbe potuto tranquillamente farlo, in piena autonomia».

VALLE DELL'ORO

Perché non ha agito, dunque, nonostante le segnalazioni disperate dei sindaci della Val Seriana? Forse per interessi economici, come stanno approfondendo i magistrati che hanno chiamato a testimoniare il presidente della Confindustria Lombardia Marco Bonometti. L'area è densamente industrializzata e la decisione avrebbe bloccato un distretto con 376 aziende e 850 milioni di euro all'anno di fatturato, soprannominato prima della crisi Valle dell'oro. In un confronto con Fontana, Bonometti aveva puntato sulla chiusura delle aziende su base volontaria, poi in gran parte realizzata. «Ai primi di marzo con la Regione ci siamo confrontati, ma non si potevano fare zone rosse - ha detto poi in un'intervista a Tpi - Non si poteva fermare la produzione. Per fortuna non abbiamo bloccato le attività essenziali, perché i morti sarebbero aumentati».

Claudia Guasco

Ristoranti e tavolini al bar obbligo di termoscanner

LE MISURE

ROMA Cambiano per la quarta volta le linee guida delle riaperture da parte del governo su suggerimento del Cts. Sparisce l'autocertificazione, restano mascherine, guanti, sanificazioni, distanze, dove è possibile prenotazioni e mantenimento dei nomi per 14 giorni, attenzione al riciclo. Nessuna quarantena nell'area Schengen. Nei 24 settori considerati sarà necessaria una adeguata informazione sulle misure di prevenzione, comprensibile anche per i clienti di altra nazionalità.

Dappertutto la rilevazione della temperatura corporea «è fortemente raccomandata» anche per i clienti. Nei ristoranti, bar, pizzerie, mense, bar è obbligatorio l'uso del termoscanner per chi consuma al tavolo. Vietato il buffet in self-service, ma è possibile questa modalità mediante somministrazione da parte di personale incaricato, escludendo la possibilità per i clienti di toccare quanto esposto e prevedendo l'obbligo del mantenimento della distanza e l'obbligo di mascherina; inoltre è possibile da parte del gestore offrire a colazione prodotti monoporzione confezionati o sigillati (marmellate in mini-vasetti ermetici, confezioni di formaggini o di fette biscottate), con modalità che consentano un ordinato afflusso al buffet rispettoso del distanziamento interpersonale.

AGGIORNAMENTO PER LE LINEE GUIDA NEI NEGOZI VIETATO TOCCARE LA MERCE SENZA GUANTI E STOP L'AUTOCERTIFICAZIONE

Negli stabilimenti balneari e spiagge introdotto l'accompagnamento all'ombrellone da parte di personale dello stabilimento che dovrà favorire, per quanto possibile, l'ampliamento delle zone d'ombra per prevenire gli assembramenti, soprattutto durante le ore più calde. Distanziamento tra gli ombrelloni di almeno 10 mq (12 in Veneto).

Nei campeggi, nel caso di occupazione superiore al 70% delle piazzole sprovviste di servizi igienici presenti nella struttura (escludendo quindi case mobili, bungalow e piazzole con servizi privati), la pulizia e la disinfezione sarà effettuata almeno 3 volte al giorno.

Nei locali dei servizi alla persona (acconciatori, estetisti, tatuatori, centri abbronzatura e massaggi) in cui sono collocati lettini per il "massaggio per la coppia", va regolamentata la disposizione dei lettini in modo da garantire il mantenimento costante della distanza di almeno 1 metro. Sui lettini, abbronzanti e per il massaggio la struttura fornisce al cliente tutto l'occorrente al servizio. Consentiti massaggi senza guanti, purché l'operatore prima e dopo ogni cliente proceda al lavaggio e alla disinfezione delle mani e dell'avambraccio e comunque, durante il massaggio, non si tocchi mai viso, naso, bocca e occhi. In particolare, per i servizi di estetica, per i tatuatori ed i piercers, nell'erogazione della prestazione che richiede una distanza ravvicinata, l'operatore deve indossare la visiera protettiva e mascherina FFP2 senza valvola. Sono inibiti, dove presenti, l'uso della sauna ed il bagno turco.

CUFFIE OBBLIGATORIE

In negozi e agenzie viaggio per acquisti con scelta in autonomia e manipolazione del prodotto da parte del cliente, è obbligatoria la disinfezione delle mani prima della manipolazione della merce. In alternativa, dovranno essere messi a disposizione della clientela guanti monouso da utilizzare obbligatoriamente.

Negli uffici pubblici ad alto afflusso di clienti/utenti esterni, l'attività di front office può essere svolta esclusivamente nelle postazioni dedicate e dotate di vetri o pareti di protezione e l'operatore deve disinfettarsi le mani sempre dopo ogni servizio reso al cliente/utente.

Nelle aree spogliatoi e docce delle piscine (e delle palestre) riorganizzare gli spazi e per assicurare le distanze di almeno 1 metro prevedere postazioni d'uso alternate o separate da apposite barriere. La densità di affollamento in vasca è calcolata con un indice di 7 mq di superficie di acqua a persona. Obbligatorio l'uso della cuffia e ai bambini molto piccoli far indossare i pannolini contenitivi. Nelle palestre durante l'attività fisica (con particolare attenzione a quella intensa) la distanza fra gli atleti deve essere almeno di due metri.

Rosario Dimito

Domenica 31 Maggio 2020
www.gazzettino.it

Speciale Giochi & Passatempi

Cruciverba

Orizzontali

1. La seconda divisione calcistica (5, 1); **6.** L'archivio dei ricordi; **10.** La notturna è artificiale; **11.** Arrischiato; **13.** Pappagallo dai colori vivaci; **14.** Il foro nell'ago; **15.** Il simbolo del titanio; **16.** Un po' di logica; **17.** Così sono i sogni più belli; **18.** Automobile a Detroit; **19.** È un rapper di successo; **20.** Il "mondo" dei vip; **21.** Ha per capitale La Valletta; **23.** Le isole con Alicudi e Filicudi; **25.** In nessun caso; **26.** Museo romano d'arte contemporanea; **28.** Il genere di Lady Gaga; **29.** Il "colpo di Stato" dei Sudamericani; **30.** La fine dei vizi; **31.** Sigla di Oristano; **32.** Matilde scrittrice; **33.** È "publica" quella che riguarda tutti i cittadini; **34.** Hanno il soffitto spiovente; **35.** È segreto nelle elezioni; **36.** La Corna showgirl; **37.** Paul compianto attore.

Verticali

1. È "gigante" sugli sci; **2.** Ha sostituito la lira; **3.** Responsabilità civile autoveicoli; **4.** Il dittongo in piedi; **5.** Dispiace averle sotto gli occhi; **6.** Le legge la chiromante; **7.** Il Beta di Disney; **8.** La risposta che raffredda; **9.** Emiro senza fine; **12.** Grande canale egiziano; **14.** È l'orgoglio del pavone; **15.** Si citano con i quali; **17.** Si gettano dalla barca; **18.** L'Adolfo di *Amici miei*; **19.** Si azionano per atterrare; **20.** Pugilato; **22.** Scontata rima per "cuor"; **23.** Si è tenuto a Milano nel 2015; **24.** Inventò il fonografo; **26.** Frutto che nasce da rovi; **27.** Il Delon ne *Il Gattopardo*; **28.** Accordo fra più imprese; **29.** Centro petrolifero siciliano; **30.** Il segno di Zorro; **32.** Lo lanciano i naufraghi; **33.** Un tipo di CD; **34.** Siena per l'ACI; **35.** La rock band Vampire Weekend in sigla.

4 immagini & 1 parola

Le quattro immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

Sudoku

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

1	5			8			6	
	2							
8			5			3		9
						7	4	8
7		3		9		2		6
2	8	1						
6		8			4			2
							5	
	1			6			9	3

		3	8					1
					1		6	4
		1				9		7
	8				9		3	
		2	3		6	5		
	5		2				7	
1		6				7		
2	3		4					
5					2	8		

Ruota della fortuna

Indovinate la frase misteriosa partendo dalle lettere proposte.
È un aforisma.

		Z	Z	O			O	N		È		
	H	I			A		P			S	O	
	A				G	I		N	E,		M	
C	H				A				R	S	O	
T	U		T	O		F			R		H	É
L			R		G		O		E			

L'ombra corretta

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

Vero o falso

1. Il Capo di Buona Speranza, doppiato per la prima volta da Bartolomeo Diaz, è il punto più a sud dell'Africa
2. Il viaggio di Vasco de Gama da Lisbona a Calicut, in India, durò tre anni
3. L'isola di Terranova fu ufficialmente scoperta dall'italiano Giovanni Caboto
4. Il navigatore Amerigo Vespucci, da cui l'America prende il nome, era un noto navigatore veneziano
5. Capo Horn venne doppiato per la prima volta dal navigatore Willem Schouten, che gli diede il nome della sua città natale

Trova l'intruso

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'anagramma

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

A E E I R D T M

È UNA DEA DELL'OLIMPO

Lo sapevi che...

Nell'uomo, la narice destra sente gli odori meglio della sinistra. Ciò dipende dall'evoluzione umana

Soluzioni

RUOTA DELLA FORTUNA
Pazzo non è chi ha perso la ragione, ma chi ha perso tutto fuorché la ragione.

L'OMBRA CORRETTA
D.

TROVA L'INTRUSO
Furgone.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Cisterna.

VERO O FALSO
1. Falso; 2. Falso; 3. Vero; 4. Falso; 5. Vero.

L'ANAGRAMMA
Artemide.

SUDOKU 1

1	5	9	2	8	3	4	6	7
3	2	7	6	4	9	5	8	1
8	6	4	5	1	7	3	2	9
5	9	6	3	2	1	7	4	8
7	4	3	8	9	5	2	1	6
2	8	1	4	7	6	9	3	5
6	3	8	9	5	4	1	7	2
9	7	2	1	3	8	6	5	4
4	1	5	7	6	2	8	9	3

SUDOKU 2

9	6	3	8	7	4	2	5	1
8	7	5	9	2	1	3	6	4
4	2	1	6	3	5	9	8	7
6	8	4	7	5	9	1	3	2
7	1	2	3	4	6	5	9	8
3	5	9	2	1	8	4	7	6
1	4	6	5	8	3	7	2	9
2	3	8	4	9	7	6	1	5
5	9	7	1	6	2	8	4	3

CRUCIVERBA

S	E	R	I	E	B	■	M	E	N	T	E
L	U	C	E	■	O	S	A	T	O	■	M
A	R	A	■	C	R	U	N	A	■	T	I
L	O	■	R	O	S	E	I	■	C	A	R
O	■	F	E	D	E	Z	■	B	E	L	■
M	A	L	T	A	■	■	E	O	L	I	E
■	M	A	I	■	M	A	X	X	I	■	D
P	O	P	■	G	O	L	P	E	■	Z	I
O	R	■	S	E	R	A	O	■	R	E	S
O	■	S	O	L	A	I	■	V	O	T	O
L	U	I	S	A	■	N	E	W	M	A	N

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CERCHIA LE PAROLE

NBA TEAM

D	R	T	O	Q	K	H	A	W	K	S
Y	W	A	R	R	I	O	R	S	T	M
C	H	H	P	P	H	P	F	K	O	S
A	L	E	J	T	R	B	L	J	L	P
L	N	I	B	A	O	R	U	L	L	U
X	A	G	P	F	C	R	U	C	L	R
E	C	K	F	P	K	B	S	T	K	S
H	E	D	E	C	E	L	T	I	C	S
I	K	G	K	R	T	R	Y	M	Z	F
C	L	C	B	T	S	Y	S	M	H	J
W	O	P	E	L	I	C	A	N	S	R

- HAWKS
- CELTICS
- PELICANS
- LAKERS
- SPURS
- WARRIORS
- CLIPPERS
- BUCKS
- ROCKETS
- BULLS
- RAPTORS

GIOCHI PALLA

B	A	S	E	B	A	L	L	F	V	N
V	C	A	L	C	I	O	D	O	T	D
O	P	A	L	L	A	N	U	O	T	O
L	G	V	Z	C	T	T	T	T	E	V
A	L	S	O	E	O	E	C	B	N	R
N	E	V	K	L	K	X	C	A	N	V
O	G	S	U	C	L	G	W	L	I	W
K	A	O	I	E	B	E	B	L	S	K
B	D	R	L	U	R	M	Y	A	L	P
X	C	C	D	F	Y	R	U	G	B	Y
T	A	M	B	U	R	E	L	L	I	Y

- CALCIO
- TENNIS
- BASKET
- VOLLEY
- GOLF
- PALLANUOTO
- CRICKET
- RUGBY
- FOOTBALL
- TAMBURELLI
- VOLANO
- BASEBALL

LABIRINTO

INDOVINELLO

ANCHE SE È UNICO, CE NE SONO TANTI... DI COSA?

TROVA LE DIFFERENZE

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra. Riuscite a individuarle?

HIDATO

Inserite i numeri mancanti consecutivamente in modo che partendo dalla casella numero 1 si arrivi alla casella 50 spostandosi in caselle adiacenti, anche in diagonale. Aiutatevi segnando il percorso con una linea spezzata.

16		14			9	28	29	30	31
	17		12				34	33	
19	5	6			50				41
4		21	25				46	42	
		1	22	24	48	47	45	44	43

BANDIERE

Tra quelle proposte, individuate la nazione a cui appartiene ciascuna bandiera

A. Belgio
B. Serbia
C. Slovenia
D. Libia

A. Nigeria
B. Pakistan
C. Somalia
D. Scozia

PUZZLE

Tra i quattro sottostanti, solo uno è il pezzo mancante corretto. Sapete individuarlo?

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

APERTA	HAWAII
DELITTO	BLU
MUTA	JOE
COLPO	BOAT
RUBARE	CATTELAN

SOLUZIONI

HIDATO

16	15	14	11	10	9	28	29	30	31
18	17	13	12	8	27	35	34	33	32
19	5	6	7	26	50	36	38	39	41
4	20	21	25	23	49	37	46	42	40
3	2	1	22	24	48	47	45	44	43

INDOVINELLO
Di sensi unici.

GHIGLIOTTINA
Scena. Banana.

PUZZLE
Risposta esatta: 3.

DIFFERENZE
1. Omini bandierine colori invertiti rosa arancio; 2. Pomello sul cassetto lettino; 3. Cuori sul disegno appeso; 4. Lampadario ape farfalla più lunghe; 5. Libro in più nello scaffale libri.

BANDIERE
Serbia, Nigeria.

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

CERCHIA LE PAROLE 1

CERCHIA LE PAROLE 2

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

RUOTA DELLA FORTUNA

Indovinate la frase misteriosa partendo dalle lettere proposte. È un aforisma.

		P	A		A	R	E		S		N		A	
P	E			A	R	E			O		T	A		
A			U		L	A;			E	N		A		E
S			Z	A		I		P		R		R	E	
È		P		R		C		L		S	O			

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. L'osservare gli uccelli attraverso un binocolo nel loro habitat;
11. Lo scrittore Asimov;
12. All'autista secca usarlo;
13. I confini geometrici;
14. Confina con il Niger;
15. Iniziali di Accorsi;
16. La Celi umorista;
17. Mezzo tono;
18. La pelliccia di coniglio;
20. La fine dei Maya;
21. Unità di tensione elettrica;
23. Quello della Burnett era *piccolo;*
24. Disegni fatti sulla pelle;
26. Lo Stato con Teheran;
28. Si canta in coro nelle solennità;
29. Il centro del Siam;
30. Se è "comune"... non è originale;
32. Lo si dà agli amici;
33. Getta aria calda sui capelli;
34. Iniziali della scrittrice Maraini;
35. Alberi da vigneti;
37. Un cavallo nano;
38. Il giorno non ancora finito;
39. Nino generale garibaldino;
40. Il Presidente Usa del Watergate (7, 5).

VERTICALI

1. Diresse *A qualcuno piace caldo* (5, 6);
2. Il profeta segato a metà;
3. Parte di pagamento;
4. Grido che incita;
5. Il Chiari che recitava con Carlo Campanini (iniz.);
6. Touring Club Italiano;
7. Circolo aziendale (sigla);
8. Il gentiluomo spagnolo;
9. InterCity (sigla);
10. Meta turistica statunitense (5, 6);
14. Quel... tale;
15. Il titolo di Elton John;
17. Cifra da precisare;
19. Quando ci si pente;
21. Vincent che dipinse dei celebri girasoli (3, 4);
22. Molti;
24. Dottrina religiosa cinese;
25. Un quadrupede africano;
27. Il liquore per il daiquiri;
29. Il mare di Corfù;
31. L'attrice Kurylenko;
33. Jamie attore in *Django Unchained*;
36. Era una stazione spaziale russa;
37. Devoti e misericordiosi;
38. Due lettere dell'oculista;
39. Benevento sulle targhe.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le quattro immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA CORRETTA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

VERO O FALSO

1. I pappagalli Ara Ararauna, diffusi soprattutto nell'America del Sud, possono vivere fino a 70 anni (V) (F)
2. Nella mitologia romana il pavone era il simbolo della dea Venere (V) (F)
3. Come è noto, lo struzzo, quando è spaventato, mette effettivamente la testa sotto la sabbia (V) (F)
4. Il nome scientifico del kiwi è Apteryx e significa "privo di ali" (V) (F)
5. I pinguini, nonostante siano uccelli, non hanno le ossa pneumatiche, cioè cave (V) (F)

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

			4			1		8
	8				7			
		7	5		6		2	
		2						6
6	3		7	2	4		1	9
1						7		
	9		2		3	5		
			6				8	
4		3			5			

	5		4		2			9
3	6					2		
					3	6	5	
1	4			2				
	8	6				1	4	
				1			6	8
	2	4	9					
		7					2	6
5			2		6		1	

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

TROVA L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

SOLUZIONI

RUOTA DELLA FORTUNA
Imparare senza pensare porta a nulla; pensare senza imparare è pericoloso.

L'OMBRA CORRETTA
A.

TROVA L'INTRUSO
Lecca lecca.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Cilindro.

VERO O FALSO
1. Vero; 2. Falso; 3. Falso; 4. Vero; 5. Vero.

L'ANAGRAMMA
Alla Sera.

SUDOKU 1

9	5	6	4	3	2	1	7	8
2	8	4	1	9	7	6	3	5
3	1	7	5	8	6	9	2	4
8	7	2	9	5	1	3	4	6
6	3	5	7	2	4	8	1	9
1	4	9	3	6	8	7	5	2
7	9	8	2	4	3	5	6	1
5	2	1	6	7	9	4	8	3
4	6	3	8	1	5	2	9	7

SUDOKU 2

8	5	1	4	6	2	3	7	9
3	6	9	1	5	7	2	8	4
4	7	2	8	9	3	6	5	1
1	4	5	6	2	8	7	9	3
7	8	6	5	3	9	1	4	2
2	9	3	7	1	4	5	6	8
6	2	4	9	7	1	8	3	5
9	1	7	3	8	5	4	2	6
5	3	8	2	4	6	9	1	7

CRUCIVERBA

B	I	R	D	W	A	T	C	H	I	N	G
I	S	A	A	C	■	C	R	I	C	■	R
L	A	T	I	■	C	I	A	D	■	S	A
L	I	A	■	T	O	■	L	A	P	I	N
Y	A	■	V	O	L	T	■	L	O	R	D
W	■	T	A	T	U	A	G	G	I	■	C
I	R	A	N	■	I	N	N	O	■	I	A
L	U	O	G	O	■	T	U	■	F	O	N
D	M	■	O	L	M	I	■	P	O	N	Y
E	■	O	G	G	I	■	B	I	X	I	O
R	I	C	H	A	R	D	N	I	X	O	N

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

HIDATO

Inserite i numeri mancanti consecutivamente in modo che partendo dalla casella numero 1 si arrivi alla casella 50 spostandosi in caselle adiacenti, anche in diagonale. Aiutatevi segnando il percorso con una linea spezzata.

29	32		50	49	44	43		3	1
			48				42		
		35		39	40	41	12	11	
			21	37	38	16		7	10
24	25	20		18	17	15			9

TROVA LE DIFFERENZE

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra. Riuscite a individuarle?

BANDIERE

Tra quelle proposte, individuate la nazione a cui appartiene ciascuna bandiera

A. Armenia
B. Burundi
C. Bielorussia
D. Palestina

A. Zambia
B. Zimbabwe
C. Uganda
D. Myanmar

CERCHIA LE PAROLE

ATTREZZI PER LA PESCA

S	V	P	J	H	T	L	E	N	Z	A
C	T	I	S	K	X	I	A	J	E	S
L	A	I	C	V	O	X	X	W	X	Q
B	G	S	V	B	Y	F	L	A	M	O
G	O	D	S	A	M	A	I	Q	W	A
Q	E	O	C	E	L	K	B	L	N	P
A	B	S	H	L	T	I	H	N	O	I
R	E	T	E	H	J	T	A	K	H	O
U	Y	R	B	A	R	C	A	K	B	M
Y	I	S	E	C	C	H	I	O	P	B
G	M	U	L	I	N	E	L	L	O	O

- AMO
- CANNA
- FILO
- ESCA
- PIOMBO
- RETE
- CASSETTA
- MULINELLO
- BARCA
- LENZA
- SECCHIO
- STIVALI
- GIRELLA

PARTI COMPUTER

M	O	N	I	T	O	R	M	Q	B	G
S	C	H	E	D	A	A	U	D	I	O
M	O	T	H	E	R	B	O	A	R	D
N	T	P	O	R	T	A	U	S	B	H
I	A	D	E	M	L	G	U	E	L	A
H	S	H	H	O	O	U	S	F	E	R
K	T	C	T	D	U	U	B	W	T	D
N	I	N	L	E	O	C	E	B	T	D
N	E	L	C	M	R	L	A	K	O	I
V	R	M	X	P	Z	E	Z	S	R	S
U	A	S	B	I	U	B	Z	X	E	K

- TASTIERA
- MONITOR
- MOUSE
- RAM
- HARD DISK
- MOTHERBOARD
- CASE
- VENTOLA
- LETTORE
- PORTA USB
- MODEM
- SCHEDA AUDIO
- CPU

LABIRINTO

INDOVINELLO

Un signore va da un antiquario e gli mostra una vecchia moneta con scritto 320 a.C., ma l'antiquario rifiuta la proposta e accusa l'uomo di aver provato a truffarlo... Per quale motivo?

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

FAMIGLIA	PO
PERSONALE	ROTOLI
MOVIMENTO	INGRESSO
LAVORARE	INGLESE
FANGO	VERDE

PUZZLE

Tra i quattro sottostanti, solo uno è il pezzo mancante corretto. Sapete individuarlo?

SOLUZIONI

HIDATO

29	32	31	50	49	44	43	4	3	1
28	30	33	48	47	46	45	42	5	2
27	34	35	36	39	40	41	12	11	6
26	23	22	21	37	38	16	13	7	10
24	25	20	19	18	17	15	14	8	9

INDOVINELLO
Perchè, se la moneta fosse stata vera, come avrebbe fatto il forgiatore a prevedere che 320 anni dopo sarebbe nato Cristo?

GHIGLIOTTINA
Macchina. Prato.

PUZZLE
Risposta esatta: 3.

DIFFERENZE
1. Patatina fritta; 2. Condimento tacos; 3. Fanale furgoncino in alto a destra; 4. Antenna furgoncino in basso a sinistra; 5. Ombra del food truck Sushi.

BANDIERE
Bielorussia, Zimbabwe.

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

CERCHIA LE PAROLE 1

CERCHIA LE PAROLE 2

Minneapolis in fiamme

Un negozio saccheggiato e messo a soqquadro da alcuni manifestanti a Minneapolis.
A sinistra un uomo di colore fronteggia a mani alzate lo schieramento di polizia

LA PROTESTA

NEW YORK L'America è in fiamme. Da una costa all'altra, le immagini che girano sui teleschermi, sulle chat, sui siti non lasciano dubbi sulla gravità del momento. Almeno in trenta città ci sono state manifestazioni nella notte fra venerdì e sabato e se ne aspettavano altrettante ieri notte. Alcune sono state particolarmente violente, con un bilancio di incendi, auto distrutte, vetrine sfondate, e centinaia di arresti. Perfino la Casa Bianca ha dovuto schierare il servizio di sicurezza in assetto antisommossa, per fermare la folla che era arrivata sino ai cancelli. Se fossero riusciti a superare la cancellata, i dimostranti «sarebbero stati accolti dai cani più feroci e dalle armi più minacciose che io abbia mai visto. E questo sarebbe stato il momento in cui la gente si sarebbe fatta veramente male, almeno» ha twittato Trump.

VIOLENZA PILOTATA

Ma se le cause scatenanti della rabbia delle comunità afro-americane a New York, Los Angeles, Atlanta, Washington, sono chiare e largamente condivise, il degenerare delle proteste in atti di violenza sembra avere uno stampo ben più ambiguo, possibilmente pilotato da gruppi di provocatori, come si potrebbe dedurre da numerosi filmati in cui si vedono individui di razza bianca causare caos e distruzione e manifestanti di colore supplicarli di smettere.

Floyd, le rivolte travolgono gli Usa Trump: cani contro i manifestanti

▶Due morti tra Oakland e Detroit. L'autopsia: «Non è stata asfissia». Nuovo video con 3 poliziotti sul 46enne

▶Bloccato con un ginocchio sul collo per nove minuti Gli infiltrati bianchi nei disordini. Allertato l'esercito

Da tre giorni nel Paese si discute e si protesta con profonda passione per l'omicidio di un 46enne di colore, George Floyd, per mano di un poliziotto bianco, a Minneapolis, nel Minnesota. Due video che immortalano la lenta uccisione dell'uomo sono stati visti in tutto il mondo. Otto minuti e 43 secondi durante i quali il poliziotto tiene un ginocchio sul collo dell'uomo prostrato a terra e ammanettato. Per i primi cinque minuti si sente l'uomo che supplica, «non respiro». Poi per tre minuti e 43 secondi, il silenzio, mentre muore.

L'AUTOPSIA

I risultati preliminari dell'autopsia sembrano escludere l'asfissia e lo strangolamento concludendo che «gli effetti combinati dell'essere bloccato dalla polizia, delle sue patologie pregresse (coronaropatia e ipertensione) e di qualche potenziale sostanza intossicante nel suo corpo hanno probabilmente contribuito alla sua morte». Ma la famiglia ha già chiesto un'autopsia indipendente: «Non ci fidiamo delle autorità locali».

Sono stati molti negli Usa a definire questo atto un vero e proprio linciaggio. Una secolare ferita, ricca di casi di violenza: prima dell'omicidio di Minneapolis, lo scorso marzo la polizia aveva ucciso a Louisville nel Kentucky la giovane Brianna Taylor, nel corso di un'irruzione (basata su un errore) in casa sua. Quella della morte di Floyd è stata la classica goccia che fa traboccare il vaso. E gli animi sono esplosi. Le proteste ora dilagano da Minneapolis a tutta l'America con saccheggi, incendi, tafferugli, arresti e due morti. A Detroit, in Michigan, un diciannovenne è stato ucciso da spari provenienti da un Suv indirizzati verso la folla che manifestava, mentre a Oakland, in California, un agente è morto e un altro è rimasto ferito da colpi di arma da fuoco.

Tuttavia lo stesso governatore del Minnesota, il democratico Tim Waltz, ha denunciato che nelle ultime due notti le proteste hanno cambiato indole: «L'80 per cento dei manifestanti viene da fuori – ha detto in una conferenza stampa nel mezzo della notte -. Queste non sono più manifestazioni per George Floyd, è un tentativo di istillare paura, di distruggere le nostre grandi città. E mentre si allarga al resto degli Stati Uniti cominciate a vedere che può essere terrorismo, sia che si tratti di estremismo ideologico o di un tentativo di destabilizzazione di origine internazionale». Waltz, come altri governatori in altri Stati, ha poi deciso di mobilitare l'intero corpo della Guardia Nazionale, per fermare ulteriori violenze.

LE ACCUSE DI DONALD

Ma dalla Casa Bianca, Trump lo ha criticato perché stava «cercando di dare la colpa agli altri», e che i violenti erano tutti «estremisti di sinistra». Il presidente ha anche fatto dell'ironia sui sindaci democratici, che ha accusato di essere incapaci di fermare le rivolte. Nei giorni scorsi lui stesso aveva insinuato (per poi fare marcia indietro) che davanti ai saccheggi bisognava ricorrere alla repressione violenta. E ieri ha confermato di essere pronto a mandare l'esercito nel Minnesota. La Costituzione vieta di ricorrere all'esercito all'intero del Paese contro gli stessi cittadini. Ma il presidente potrebbe ricorrere all'Insurrection Act del 1807 (che si è visto in atto solo una volta nel caso delle riots di Los Angels del 1992) che gli concede di farlo, tant'è che ha già dato al Pentagono l'ordine di tenere le truppe pronte.

Anna Guaita

L'immagine dei tre poliziotti che tenevano schiacciato a terra fino alla morte George Floyd, 46enne afroamericano

L'agente arrestato aveva già ucciso e la moglie (ex miss Minnesota) lo lascia

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Negli ultimi sei giorni è stato licenziato in tronco dalla polizia di Minneapolis, arrestato e incriminato per due capi d'accusa che in totale prevedono un massimo di 35 anni di reclusione. L'omicidio del quale è accusato ha messo a ferro e fuoco una dozzina di città negli Stati Uniti; la moglie, ex Miss Minnesota 2018 per la classe delle donne adulte sposate, lo ha lasciato e ha già depositato la richiesta di divorzio dopo dieci anni di matrimonio. La donna ora chiede soprattutto «sicurezza e massima privacy per tutta la nostra famiglia», inclusi i due figli avuti nelle nozze con il precedente marito, di cui era rimasta vedova.

Ha trovato un legale disposto a difenderlo dall'orrendo crimine del quale deve rispondere, ma non ha ancora i 500.000 dollari necessari per la cauzione e per la libertà in attesa del processo. È stata una settimana terribile per Derek Chauvin, il poliziotto 44enne che lunedì con lucida violenza ha ucciso un suo quasi coetaneo di colore, nel corso di un arresto per un reato minore. Ma a guardare bene il curriculum, la caduta precipitosa è in realtà la fine di una percorso obbligato, che l'agente ha disegnato nel corso di diversi anni. Nel corpo di polizia cittadina era entrato nel 2001, dopo aver lavorato come buttafuori e guardia di sicurezza nei locali privati. Cinque anni dopo è coinvolto in un primo episodio ai limiti della legalità. Chauvin interviene con altri 5 colleghi sulla scena di un accoltellamento. La persona sospetta tira fuori il coltello all'arrivo delle pattuglie, e uno degli agenti lo fredda con un colpo di pistola.

LUCI E OMBRE NELLA CARRIERA DI DEREK CHAUVIN LA COMPAGNA: «VADO VIA CON I MIEI FIGLI»

Kellie Chauvin, ex miss Minnesota, moglie di Derek, il poliziotto arrestato per la morte dell'afroamericano

IL PRECEDENTE

Tre anni dopo è lui stesso a sparare durante un'incursione per un caso di violenza domestica. Nel referto si legge che l'assalitore ha cercato di impossessarsi dell'arma di ordinanza del secondo agente, e Chauvin lo ha fermato sparandogli alla schiena e uccidendolo. Nel 2011 un altro episodio che si conclude con un esito mortale. Sei poliziotti sulla scena di una sparatoria. Il giovane 23enne Leroy Martinez cerca di scappare, ma è raggiunto e colpito mortalmente da un collega di Chauvin. I sei dichiarano che Martinez brandiva una pistola. Un testimone oculare contraddice la versione: la giovane vittima si era arresa e aveva le mani alzate, ma la sua voce resta inascoltata. Nel totale sulla sua scheda personale di Chauvin ci sono 18 denunce di cittadini che raccontano episodi di abuso subiti da parte dell'agente. Il gruppo di vigilanza privato contro la brutalità della polizia: Stolen Lives, vite rubate, lo aveva inserito nel suo database, e indicato come un soggetto pericoloso.

La moglie Kelly non ha resistito alla pressione degli ultimi giorni. Picchetti di contestatori si erano accampati fuori dalla porta della sua abitazione, e con la vernice rossa avevano scritto sul selciato: «Qui vive un assassino». Anche lei appartiene ad una minoranza etnica. E' nata in Laos, nel seno della comunità Hmong, che negli anni della guerra in Vietnam si erano schierati dalla parte degli Stati Uniti, e collaborarono con i marines nelle azioni contro i vietcong. Per questo alla fine del conflitto sono stati "premiati" con il trasferimento in zone dall'economia depressa negli Usa, e sono sopravvissuti tra gli stenti continuando a coltivare la terra come facevano in patria. Kelly si è emancipata con lo studio, è divenuta una tecnica radiologa e aveva avuto due figli in un precedete matrimonio che si era concluso con la morte del primo marito. Era convinta fino alla scorsa settimana che Derek fosse un uomo dalla scorza dura, ma in fondo tenero di cuore.

Flavio Pompetti

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Venezia

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00
TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANTA CROCE, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILISSIMO! Comodissimo P.le Roma, appartamento al primo piano, LUMINOSISSIMO, zona tranquilla, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo, € 390.000,00, APE in definizione, rif. 348V.
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD.VENEZIA San Canciano, Zona centralissima, comoda a tutti i servizi. Appartamento al primo piano composto da ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, servizio. Magazzino al piano terra. Buone condizioni. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa € 275.000,00 Rif. 275
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD.VENEZIA VENEZIA, CANNAREGIO, immediate vicinanze di Campo dei Mori, appartamento molto luminoso, splendido affaccio su fondamenta e canale, vista aperta. L'immobile si trova al terzo e ultimo piano, e composto di ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno finestrato, stanza, ripostiglio. Da ammodernare. La zona e molto tranquilla e comoda a tutti i servizi. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa rif. 328 euro 315.000,00
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD.VENEZIA VENEZIA, Giudecca, Zitelle. Appartamento di ampia metratura, luminosissimo, splendida vista sulla laguna sud. Immobile sito terzo piano composto da ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno con caminetto, terrazza su fronte sud e grande terrazza lato ovest studio, disimpegno, camera matrimoniale, due camere singole, due bagni, veranda, ripostiglio e ulteriori spazi nel sottotetto. Ampio magazzino al piano terra,spazioso giardino condominiale. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 680.000,00 rif. 560
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD.VENEZIA VENEZIA, SAN POLO, SPLENDIDA POSIZIONE, A DUE PASSI DAL PONTE DI RIALTO, ZONA MOLTO TRANQUILLA E COMODA A TUTTI SERVIZI. APPARTAMENTO AL SECONDO PIANO CON DEPENDANCE AL PIANO TERRA. INSERITO IN TIPICO CONTESTO VENEZIANO L'IMMOBILE SI COMPONE DI INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, AMPIA CAMERA MATRIMONIALE, BAGNO FINESTRATO, SOFFITTA. STANZA VASCATA CON BAGNO AL PIANO TERRA. EURO 520.000,00 CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MWA RIF. 430
Tel. 041716350

Mestre

AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA GAZZERA, RESTAURATO! Al riparo dal traffico, ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, servizio, ripostiglio, veranda, magazzino, posto auto privato, riscaldamento autonomo, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 191.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARCON, FIUME ZERO, PORZIONE DI BIVILLA IN OTTIME CONDIZIONI, RESTAURATA CON RIFINITURE DI PREGIO! Disposta su 3 livelli, ingresso con portico, ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 3 servizi, taverna, magazzino, garage, scoperto privato, AFFARE! € 370.000,00, APE in definizione, rif. 222.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA CENTRALE, in trifamiliare, appartamento al piano primo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinino, 3 camere ampie, servizio, grandissima terrazza verandata, magazzino, garage, grande scoperto condominiale, € 165.000,00, APE in definizione, rif. 190/E_p1.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, LAT.VIA BECCARIA, ULTIMO PIANO LIBERO SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, € 85.000,00, APE in definizione, rif. 185.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALE, RESIDENZIALE, INTROVABILE, SIGNORILE, PARTE DI BIFAMILIARE SU TRE PIAN, taverna con caminetto, 2 garage, lavanderia, studio, servizio, salone con caminetto, cucina grande, 3 servizi, 4 camere, terrazzone, scoperto alberato, posti auto, OCCASIONISSIMA! € 440.000,00, APE in definizione, rif. 10/G.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALISSIMO, fine Via Manin, OTTIME CONDIZIONI! Piano quarto con ascensore, bella palazzina, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, soffitta, € 167.000, 00, Cl. F APE 119,13 kWh/mq anno, rif. 4.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, P.ZZA FERRETTO, BILOCALE IN OTTIME CONDIZIONI, riscaldamento autonomo, piano primo con ascensore, palazzina signorile, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, servizio, AFFARE! € 128.000,00, APE in definizione, rif. 8.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA CAPPUCCINA, RESTAURATO! Tranquillo, in piccola palazzina, comodissimo tram, ampio ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, terrazza, ampia soffitta, riscaldamento autonomo, € 149.000,00, APE in definizione, rif.. 22.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO, PARTE DI SCHIERA DI TESTA SU DUE PIANI, RESTAURATA! Ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, garage, scoperto privato con posti auto, € 225.000,00, APE in definizione, rif. 83.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (QUARTIERE SAN PAOLO) PROPONIAMO LUMINOSO APPARTAMENTO COMPLETAMENTE RESTAURATO SU PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, COMPOSTO DA INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO CON TERRAZZA, PICCOLA CUCINA SEPARATA CON TERRAZZA, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERA DOPPIA, DOPPI SERVIZI, GRANDE RIPOSTIGLIO, MAGAZZINO IN SOFFITTA E GARAGE AL PIANO TERRA. RISCALDAMENTO CENTRALE CON VALVOLE A CONSUMO. CL. EN. F APE 150,6 KWH\ MQ ANNO. €. 195.000,00. RIF. 21
TEL. 041958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE NUOVA COSTRUZIONE CLASSE A4, CONSEGNA ENTRO 90 GIORNI. CASTELLANA ADIACENTE PARCO, ATTICO COMPOSTO DA INGRESSO, SALONE, CUCINA, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, AMPIA TERRAZZA ABITABILE DI CIRCA 55 MQ E GARAGE AL PIANO TERRA. RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE E SCAMBIATORE D'ARIA AUTONOMI. €. 330.000,00. RIF. 40/A
TEL. 041958666

Mogliano

AGENZIA ANTONIANA MOGLIANO VENETO, CENTRALISSIMO, ABITABILISSIMO! PICCOLA PALAZZINA SIGNORILE, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, garage, € 140.000,00, APE in definizione, rif. 124.
Tel. 041959200

Turistica

Mare

JESOLO LIDO CENTRO NEGOZIO P.MARCONI (tra p.Marconi e p.Brescia in via Bafile) MURI di negozio di mt 50 con ampia vetrina e 30 mt di plateatico attualmente affittato alto reddito ma liberabile a breve, l'immobile e restaurato pari al nuovo, AFFARE solamente € 315.000 rif. AC2ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MARCONI (in esclusivo stabile seconda fila a 10 metri dalla spiaggia) ottimo e ampio bilocale restaurato pari al nuovo al piano rialzato grande soggiorno cottura, 1 camera ,1 bagno, possibilita acquito garage affaccio diretto su p.Marconi € 190.000 rif. C209ga C.E. A. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (in prestigioso palazzo FRONTEMARE praticamente in spiaggia) grande bilocale al p. quarto restaurato pari al nuovo ingresso soggiorno cottura, terrazzone abitabile con vista mare, 1 camera, bagno finestrato, p.auto e p.spiaggia € 185.000 rif. C173ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (in noto RESIDENCE "Santa fe" con piscina e a 100 mt da spiaggia) Ampio bilocale al piano secondo, ingresso soggiorno cottura, ampia terrazza abitabile, 1 camera, zona cameretta , bagno finestrato, posto auto e posto spiaggia € 195.000 rif. E78ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (su condominio FRONTEMARE) Attico arredato al 4° piano LATOMARE appena finito di restaurare con ingresso su soggiorno angolo cottura, 2 camere matrimoniali 2 terrazze con vista mare , 1 bagno finestrato, posto auto numerato, € 275.000 rif. E44ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA AURORA (in PRESTIGIOSO condominio via Padova) vero appartamento FRONTE-MARE di 120 mq con terrazzo di 25 mq ; p.5°: Sogg.- pranzo, cucina ab.le, 2 camere matr. 2 camere doppie ,2 bagni, posto auto, panorama spettacolare su mare € 490.000 rif. C190ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE
Tel. 337-505177

JESOLO PAESE ZONA COOP (tra paese e lido, vicino Coop) lotto di terreno di circa 700 mq con progetto approvato oneri pagati per nuova costruzione di casa singola di 120 mq circa , con ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, lavanderia 2 p.auto, vero AFFARE solo € 125.000 rif. P49ga C.E. A+ AGENZIA NEWITALBROKER VENDE
Tel. 337-505177

BIBIONE (VE)
PRIVATO VENDE
Bilocale al 3° piano, interno, balcone abitabile e posto auto.
PREZZO MOLTO INTERESSANTE.
TEL. 3282176546

Affitti

Venezia

VENEZIA P. LE ROMA BURCHIELLE AFFITTASI APPARTAMENTO AL SECONDO ED ULTIMO PIANO, CON AFFACCIO SUL CANALE, TOTALMENTE RESTAURATO 5 ANNI FA! TRAVI A VISTA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, ANGOLO COTTURA, 2 CAMERE, BAGNO, RIPOSTIGLIO AMPIO IN SOPPALCO, COMPLETAMENTE ARREDATO! COMPRENSIVO DI LAVASTOVIGLIE, LAVATRICE, TV. RISCALDAMENTO AUTONOMO E ARIA CONDIZIONATA. ZERO SPESE CONDOMINIALI. CANONE MENSILE: EURO 1.000,00. CL. C APE 111,475 KWH/MQ ANNO
TEL. 329/5935652

Economia

LA XYLELLA SUPERA I CONFINI DEL SALENTO E ARRIVA IN PROVINCIA DI BARI: 5 ULIVI INFETTI A LOROTONDO

Michele Emiliano

Mattarella e i 4 Cavalieri del Nordest

▶Tra i nuovi 25 destinatari dell'onorificenza il friulano Federico Pittini e i veneti Enrico Marchi, Marilisa Allegrini e Silvia Stein

▶L'imprenditrice vitivinicola: «Orgogliosa anche come donna» Il presidente di Save e Finint: «Spinta a continuare l'impegno»

LE NOMINE

VENEZIA Dal buon Amarone alla maglieria dell'alta moda, dalle attività aeroportuali all'industria siderurgica. C'è il mondo dell'imprenditoria e dei talenti targati Nordest nei tre veneti e un friulano insigniti nuovi Cavalieri del Lavoro ieri dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nella rosa dei venticinque scelti in tutta Italia appaiono infatti il trevigiano Enrico Marchi presidente di Save, la veronese Marilisa Allegrini amministratrice di un'azienda vitivinicola, la vicentina Silvia Stein al vertice del maglificio Miles e il friulano Federico Pittini alla guida dell'impresa leader nella produzione dell'acciaio. Onorati e soddisfatti hanno tutti condiviso la gloria con i propri collaboratori che li hanno supportati nel raggiungimento di importanti traguardi.

IL LEADER DEGLI AEROPORTI

L'impegno a far crescere «il sistema aeroportuale del Nordest e il Gruppo Finint», specie in un momento così difficile in cui c'è bisogno «di una mobilità efficiente per le aziende e per lo sviluppo del turismo», ma anche «di supporto dal mondo del credito e della finanza», sono le priorità per Enrico Marchi, 64 anni, presidente e amministratore delegato di Save Spa, società che gestisce l'aeroporto Marco Polo di Venezia. È lui che, dopo l'acquisizione nel 2014 di Catullo Spa, è riuscito a dar vita al polo aeroportuale del Nordest che comprende gli scali di Venezia, Treviso, Verona e Brescia. Una rete che vede un transito annuo di 32 milioni di passeggeri, attraverso le 50 compagnie aeree operative al Marco Polo per più di 100 destinazioni e un totale di 470 dipendenti. «Sono orgoglioso che nel settore aeroportuale siamo riusciti fare sistema» commenta il neo Cavaliere del lavoro, volendo poi condividere gli onori «con tutti i collaboratori dei Gruppi Save e Finint» è infatti anche presidente di Banca Finint, attiva nel leasing finanziario. Per finire poi nel ringraziare gli affetti più vicini «mia moglie e i miei figli per il sostegno che mi hanno sempre dato».

LA LADY DEL VINO

Amarone, Brunello e non solo, sono i grandi nomi e aromi del vino che si abbinano a Marilisa Allegrini, 66 anni, socio amministratore dell'azienda vitivinicola di famiglia nella quale è entrata nel 1983 alla scomparsa del padre. «Sono orgogliosa in quanto donna - commenta - l'attestazione capita in un momento difficile per l'economia e la vita del nostro paese e spero che rappresenti un segnale di speranza e riscatto». A lei si deve lo sviluppo dell'azienda Allegrini sui mercati in Nord America, Scandinavia e Asia, raggiungendo un export dell'85 per cento. Nel 2001 insieme ai fratelli si "espande" in Toscana, raggiungendo oltre duecento ettari di proprietà, a cui si aggiungono altri cento ettari in affitto. Nel 2008 acquista anche la rinascimentale "Villa della Torre" in Valpolicella nella quale promuove premi e incontri culturali. Produce oltre 4 milioni di bottiglie l'anno, tra cui Amarone, Bolgheri e Brunello di Montalcino, occupa 42 dipendenti nelle attività agricole e 41 nell'attività commerciale.

LA SIGNORA DELLE GRIFFE

Terza veneta insignita del titolo di Cavaliere del lavoro è l'ottantenne vicentina Silvia Stein, presidente del Maglificio Miles, specializzato nell'ideazione e produzione di capi di alta moda. Il tutto nasce nel 1962 quando la Stein mette in piedi un laboratorio artigianale per la lavorazione della lana. Il salto di qualità arriva alla fine degli anni Sessanta: magico l'incontro con Yves Saint Laurent che affida all'azienda vicentina la realizzazione di collezioni pregiate, di seguito avvia collaborazioni con marchi della moda internazionale tra i quali Valentino, Bottega Veneta, Lanvin e Donna Karan. Attraverso investimenti in innovazione e sperimentazione di nuove tecniche di produzione, la Stein guida lo sviluppo dell'azienda che oggi, con uno stabilimento produttivo di oltre settemila metri quadri, realizza 200mila capi l'anno e occupa 130 dipendenti. Tra le curiosità dispone di un archivio digitale che raccoglie più di ventimila punti maglia.

IL PATRON DELL'ACCIAIO

Il quarto Cavaliere del lavoro a Nordest è Federico Pittini, 59enne di Udine, presidente del gruppo Pittini, azienda di famiglia leader nella produzione di acciai lunghi per l'edilizia e nel settore meccanico. Una carriera nata e cresciuta sul campo, dopo aver ricoperto incarichi di sempre maggiore responsabilità, nel 2001 viene nominato amministratore delegato di Ferriere Nord, capofila del gruppo di famiglia. Di seguito, nel 2003, dà vita alla corporate school Officine Pittini, ma è con le acquisizioni di Kovinar in Slovenia nel 2007 e di Bstg in Austria nel 2013, attive nella produzione di reti elettrosaldate, che fa diventare l'azienda leader del settore nel mercato europeo. È presente in Italia, Austria e Slovenia con diciotto siti, produce oltre tre milioni di tonnellate di acciaio ed esporta il 63 per cento del fatturato. Tre i brevetti per invenzioni industriali, 112 le certificazioni di prodotto e 11 i marchi registrati, il tutto con 1.800 dipendenti.

Raffaella Ianuale

IL MAGNATE DELL'ACCIAIO GUIDA UN GRUPPO LEADER IN EUROPA DELLE RETI ELETTROSALDATE

LA VICENTINA HA CREATO UN'AZIENDA CHE REALIZZA MAGLIERIA D'ALTA GAMMA PER YSL E VALENTINO

CAVALIERI Dall'alto, in senso orario: Enrico Marchi, Marilisa Allegrini, Silvia Stein e Federico Pittini

Golden power

Anche la Borsa nella lista "sotto protezione"

ROMA Non più solo aziende e infrastrutture ritenute strategiche. I poteri speciali del golden power in mano allo Stato si estendono anche ai dati e alle informazioni «critiche» o «sensibili», essenziali, al pari di settori come quello energetico o delle tlc, «per il mantenimento delle funzioni vitali» della società e della popolazione. Lo schema di Dpcm attuativo delle norme del decreto liquidità allarga la tutela pubblica a nuovi settori, compresa Borsa italiana. Ma i superpoteri dello Stato si estendono anche all'acqua, al Sistema informativo elettorale, a nuove infrastrutture energetiche e all'approvvigionamento alimentare. Ma soprattutto si allargano alla sanità e alla salute, a livello anche in questo caso di protezione di dati, ma anche di tecnologie e di dispositivi sanitari. Il golden power viene dunque esteso a una larghissima fascia di informazioni «critiche». Si va dai dati sul censimento e il monitoraggio delle opere pubbliche, a quelli raccolti tramite sistemi di navigazione satellitare per la tracciatura di campi, mari e bacini idrici, dai dati di controllo del traffico aereo, stradale, ferroviario e marittimo a quelli per la gestione del mercato all'ingrosso di gas, elettricità e idrocarburi. Tutelati anche «beni e rapporti nel settore finanziario, compreso quello creditizio e assicurativo, e delle infrastrutture dei mercati finanziari». Inclusa la clearing house di Borsa Italiana.

Cattolica, Minali lascia il Cda e fa causa

ASSICURAZIONI

VERONA Alberto Minali, ex amministratore delegato di Cattolica, si è dimesso da consigliere della compagnia nei giorni scorsi e ha avviato una causa contro la società veronese in relazione alla revoca delle deleghe, ritenuta illegittima, avvenuta il 31 ottobre 2019. Il cda di Cattolica aveva inserito nell'ordine del giorno dell'assemblea del prossimo 27 giugno anche la revoca di Minali dal cda per «giusta causa». «Mancanza di sintonia» con «il resto del Consiglio di amministrazione», contributo al lavoro del cda che «non ha alcun carattere di positività, in quanto ispirato essenzialmente da istanze personali conflittuali», «stretta connessione» della nomina in consiglio alla carica di amministratore delegato, che «non viene più svolta né può essere in un prossimo futuro ripristinata»: sono alcune delle motivazioni, contenute nella relazione di Cattolica in vista dell'assemblea del 27 giugno, che hanno spinto il cda della compagnia a ritenere «doveroso» proporre la revoca per «giusta causa» dell'ex Ad Minali. Il cda di Cattolica rilevava tra l'altro che la permanenza di Minali come consigliere «costituisce e rappresenta una evidente anomalia che, da un lato, porta latente tensione nel funzionamento dell'organo amministrativo e, dall'altro lato, preclude di fatto la nomina di un nuovo amministratore delegato».

Autostrade, avanza il fondo Macquaire ma sul suo ingresso molte le incognite

LA TRATTATIVA

ROMA La partita su Autostrade, che mercoledì 3 potrebbe tornare sul tavolo di Palazzo Chigi, rilancia nomi della finanza internazionale che potrebbero avere ruoli da protagonisti. Come per esempio quello del fondo australiano Macquaire che, dopo aver espresso interesse per il dossier alcuni mesi fa, ora ha chiesto e ottenuto di essere ammesso alla dataroom sui dati finanziari della concessionaria autostradale, aperta proprio per sondare la possibilità di coinvolgere eventuali nuovi soci di minoranza. La notizia non è di buon auspicio per il sistema Aspi, perché aprire il capitale al fondo australiano potrebbe rivelarsi assai cagionevole per la salute di Aspi. Per dirla in breve, la reputazione di Macquaire non è certo ciò di cui avrebbe bisogno la società controllata da Atlantia, in cerca di stabilità. Non è un mistero che il fondo abbia modi aggressivi, tipici di uno strumento a leva che in genere si indebita, entra nel capitale della società target e poi pretende di rientrare dall'investimento attraverso massicce erogazioni di dividendi. Insomma, un approccio di breve termine, teso solo alla migliore remunerazione del capitale, che non è esattamente in sintonia con la strategia di investimenti e manutenzioni di medio-lungo periodo necessaria alle autostrade italiane. Una modalità operativa, quella di Macquaire, che ha già generato vicende giudiziarie. Basti ricordare la più recente: circa 10 giorni fa la CNMV (la Consob spagnola) ha presentato un esposto al governo iberico per l'eccessivo indebitamento che Macquarie e Cvc Capital starebbero caricando su CLH (la Snam spagnola che gestisce gli oleodotti da e verso il Paese) accennando anche a pratiche poco chiare rispetto alla distribuzione dei dividendi. A ciò si aggiunga il fatto che a settembre 2019 ha avuto inizio a Bonn il processo che vede Macquarie Bank coinvolta in una frode fiscale per 55 miliardi in diversi Paesi Ue (Italia compresa, per un danno erariale valutato oltre 4 miliardi). L'inchiesta tedesca si basa sulla compravendita di azioni nella fase immediatamente precedente allo stacco cedole e sul rimborso al fisco della tassa sui capital gain. Un meccanismo che prende il nome di "cum-ex" e che si basa sulla restituzione dell'imposta sui capital gain che vengono applicati ai dividendi, anche se queste imposte non sono mai state pagate. La compravendita di azioni sarebbe avvenuta celando l'identità dell'effettivo proprietario, consentendo alle parti coinvolte di chiedere un doppio rimborso dell'imposta. Va detto che Macquaire ha cumulato un track record non proprio positivo anche nel settore autostradalecon il fallimento nel 2014 della Indiana Toll Road, acquistata dal fondo nel 2006.

O.D.P.

Lutto nella musica

È morto a 70 anni Bob Kulick, chitarrista dei Kiss

Il chitarrista statunitense Bob Kulick, conosciuto soprattutto per aver collaborato con i Kiss, considerato il "quinto" elemento della band newyorchese, lavorando soprattutto in studio, è morto all'età di 70 anni. Era il fratello maggiore di Bruce Kulick, che è stato chitarrista solista dei Kiss dal 1984 al 1996. E proprio il fratello minore Bruce ha dato la notizia sui social: «Ho il cuore spezzato nel dover condividere la notizia della scomparsa di mio fratello Bob Kulick. Il suo amore per la musica e il suo talento di musicista e produttore dovrebbero sempre essere celebrati. So che ora è in pace, accanto ai nostri genitori, e me lo vedo lassù che suona la sua chitarra più forte che mai». Anche la band dei Kiss sui social ha espresso le condoglianze per la scomparsa del rocker: «Siamo affranti, le nostre più sentite condoglianze alla famiglia Kulick in questo momento difficile». All'infuori dei Kiss, Bob Kulick ha suonato la chitarra in alcuni dischi di Meat Loaf, con i Wasp e con i cantanti Michael Bolton e Lou Reed.

L'OPERA
Sopra l'intellettuale René Daumal morto di tubercolosi nel 1944 ad appena 36 anni e autore del libro "Il monte Analogo"; a destra l'ultima edizione del volume a cura di Adelphi che contiene anche riflessioni dello scrittore; a sinistra l'Everest, monte simbolo delle ascese

Adelphi ha appena ripubblicato il racconto dello scrittore francese René Daumal uscito per la prima volta in Italia nel 1968
Narra l'impresa di otto alpinisti filosofi che a bordo di una nave approdano ai piedi della montagna chiamata "Analogo"
«Un gruppo di esseri umani - spiegava l'autore - ha capito di essere in prigione e parte in cerca di un'umanità superiore»

La vetta del monte impossibile

IL LIBRO

«Sto scrivendo un racconto piuttosto lungo nel quale si vedrà un gruppo di esseri umani che hanno capito di essere in prigione, che hanno capito di dovere, prima di tutto, rinunciare a questa prigione (perché il dramma è l'attaccarvisi), e che partono in cerca di una umanità superiore, libera dalla prigione, presso la quale essi potranno trovare l'aiuto necessario. E lo trovano, perché alcuni compagni e io abbiamo realmente trovato la porta. Solo a partire da questa porta comincia la vita reale. Questo racconto avrà la forma di un romanzo d'avventure intitolato Il Monte Analogo: è la montagna simbolica che unisce il Cielo alla Terra; via che deve materialmente, umanamente, esistere, perché se no, la nostra situazione sarebbe senza speranza».

«Perché una montagna possa assumere il ruolo di Monte Analogo, è necessario che la sua cima sia inaccessibile, ma la sua base accessibile agli esseri umani quali la natura li ha fatti. Deve essere unica e deve esistere geograficamente. La porta dell'invisibile dev'essere visibile».

Era il 1968 quando molti italiani scoprirono queste frasi. Un anno nel quale il mondo stava cambiando tra venti rivoluzionari e spiriti utopici. Anche le montagne stavano diventando luogo di esplorazioni fantastiche: uscite dal grigio-verde delle divise militari, cime con le croci, delirio di obbedienza e pullulare di morti ora vedevano i colori di una dimensione immaginaria, diventando territorio di un nuovo spirito laico.

LE AVVENTURE ALPINE

È possibile rileggere quel testo di Renè Daumal – poeta francese, filosofo, scrittore e anche alpinista – che diede a quei tempi una formidabile spinta di cambiamento: Adelphi ha mandato in libreria, aggiornato con pagine di appunti dell'autore, "Il Monte analogo – Romanzo di avventure alpine non euclidee e simbolicamente autentiche", 18 €, 144 pagine. Libro che spiega come non si può sfuggire ad una montagna che unisce Cielo e Terra: deve esistere. Del resto, come scriveva lo storico Mircea Eliade: «Tutte le mitologie hanno una montagna sacra, variante più o meno illustre dell'Olimpo».

La storia che racconta Daumal è un mito ricreato, vicenda semplice anche se densa e complessa; ed incompiuta. Romanzo di «sapience-fiction», che l'autore – colpito da tempo da una tubercolosi che lo farà morire a 36 anni - inizia nel luglio del 1939 a Pelvoux, «sulla morena del Ghiacciaio Bianco». Tornato a Parigi, dove ha scritto tre capitoli dei sette previsti, abbandonerà la capitale occupata dai nazisti perché Ve´rașua moglie, è di origini ebraiche. Si trasferisce nei Pirenei, la zona di Marsiglia e le Alpi, dove, nell'estate del 1943 riprende la scrittura, che la morte interromperà il 21 maggio 1944.

IL VIAGGIO SIMBOLICO USCITO DALLA PENNA DI UN INTELLETTUALE OTTANTA ANNI FA E CHE SEMBRA AFFRONTARE TEMI D'OGGI

L'ISOLA INVISIBILE

Otto alpinisti-filosofi, Ivan, Judith, il protagonista e la moglie, Artur, Hans, Karl guidati da Pierre Sogol, salgono su uno yacht per arrivare nel Pacifico meridionale dove deve esiste un'isola invisibile, il cui accesso è penetrabile solo in certe condizioni (qui Daumal rivela tutte le sue conoscenze sulla fisica e della curvatura della luce di Einstein). L'isola ospita la montagna più alta del pianeta; che loro vorrebbero scalare. In un delizioso mix di visioni orientali, ecologia, tecnologia e conoscenze antropologiche lo scrittore porta il gruppo fino alle pareti della montagna.

Il libro apparirà in Francia nel 1952 e del 1968 in Italia facendo apparire la figura di Daumal: intellettuale raffinato, compagno di liceo di Simone Weil - alla quale insegnerà poi a leggere il sanscrito – studioso delle filosofie orientali e induiste. Il poeta, con altri due amici Gilbert-Lecompte e Roger Vaillant uniti da "mille affinità mistiche" aveva dato vita ad un sodalizio culturale "Le Grand Jeu", che non escludeva il ricorso a sostanze psicotrope come il tetracloruro di carbonio o l'oppio. Dopo l'uscita del libro, nel 1973 Alejandro Jodorowski ispirandosi al romanzo di Daumal trarrà il film "La montagna sacra" senza mai citare l'autore francese perché i diritti appartenevano ad altri.

GLI ILLUSTRI

«Ho incontrato il Monte Analogo ad un certo punto, leggiucchiato, sfogliato, ma non letto interamente – dice Agostino Da Polenza, bergamasco 64 anni, coordinatore del progetto Everest-K2-Crn, quattro Ottomila scalati tra cui il K2 (due volte), senza ossigeno supplementare – ma ho sempre presente quel testo. Non so se abbia lasciato tracce nel mondo dell'alpinismo degli anni Settanta, quando nasceva il gruppo del "Nuovo Mattino" e c'era gente come Giampiero Motti. Allora coesistevano i gruppi d'avanguardia che pensavano di più a montagne parallele come quella di Daumal, ma c'erano anche scalatori che non avevano alcuna idea dell'alpinismo alternativo e puntavano solo alle grandi cime e stop».

«Ho appena riletto il libro dopo il primo incontro nel 1992, allora avevo 27 anni ed ero preso da quello che Daumal dice, "da questo bisogno delle altezze che vi prende come un veleno". Poi anch'io sono andato alla ricerca del mio Monte Analogo». Così Marco Berti, veneziano, manager, alpinista, scrittore spiega il grande impatto nelle sue scalate della filosofia di quel testo. «Allora ci muovevamo quando non esistevano i cellulari, al campo base si arrivava solo a piedi, dopo infiniti giorni di cammino. Il tempo, le ore, i minuti erano più lenti, come nel tempo di Daumal, così acquisire conoscenza, l'ascoltare, l'osservare era più facile». È un lavoro di grande modernità – conclude Berti - citando la pagina dove Daumal scrive: «Per raggiungerne la cima, si deve andare di rifugio in rifugio. Ma prima di lasciare un rifugio, si ha il dovere di preparare gli esseri che devono venire a occuparvi il posto che si lascia. E solo dopo averli preparati si può salire più in alto. Per questo prima di lanciarci verso un nuovo rifugio siamo dovuti ridiscendere per insegnare le nostre prime conoscenze ad altri cercatori». «Purtroppo – spiega Berti - sino ad oggi, negli ultimi 30/40 anni c'è la cultura del "io ho i soldi, pago e ho il diritto di fare quello che voglio" e quindi i doveri, formazione e cultura, conoscenza e rispetto, stanno ai margini». Da Polenza conclude il suo commento con un'immagine mossa da considerazioni di Guido Tonelli, tra gli scopritori del bosone di Higgs al Cern: «Se la stessa fisica lascia supporre una realtà parallela anche chi cerca di scalare l'Everest forse non ha come obiettivo la montagna, ma qualcos'altro che sta dentro di lui. Cerca un mondo dove si realizzano le immagini che non conosce o che non vuole realizzare».

IL MANAGER MARCO BERTI: «È UN LAVORO DI GRANDE ATTUALITÀ» GUIDO TONELLI: «CHI SCALA L'EVEREST CERCA DENTRO SE STESSO»

Proprio in quel 1968 - quando in Italia si legge del viaggio simbolico di otto alpinisti che a bordo della nave "L'impossibile" arrivano alla base del Monte Analogo - Reinhold Messner scrive un testo memorabile sulle pagine della Rivista del Club Alpino Italiano: "L'assassinio dell'impossibile". In quella stagione Messner "agisce e non protesta" e cerca l'impossibile. La sua rivolta va contro il rischio che l'alpinismo sia ormai senza futuro: artificio, staffe, chiodi ad espansione tentavano di eliminare "l'impossibile". Lui invece diceva che «L'impossibile è necessario, altrimenti tutto diventa tecnica arida. L'alpinismo è un fatto culturale, l'incontro tra l'uomo e l'ambiente selvaggio». Ma l'alpinismo era anche "un'assurdità", dirà, concludendo l'articolo: «Sono preparato a tutto: anche a tornare indietro, nel caso che io m'incontri con l'impossibile. Non ucciderò il drago; ma se qualcuno vorrà venire con me, proseguiremo assieme verso la vetta, sulle vie che ci sarà dato di percorrere senza macchiarci d'assassinio». Daumal trent'anni prima aveva già scritto: «Non si può sempre stare in cima, ad un certo punto si deve scendere».

Adriano Favaro

Sport

RUGBY

Smith ct fino al 2023, tra gli assistenti Pilat, Troncon e Kruger

La Fir sceglie Franco Smith (nella foto) come ct dell'Italia di rugby fino al Mondiale 2023. Staff di 12 persone, novità fra gli assistenti: Alessandro Troncon ai trequarti, Corrado Pilat alle skills e Quintin Kruger preparatore atletico. L'Italia under 20 al trio veneto Brunello (ct), Dolcetto e Cavalieri (assistenti).

LA SERIE A VIEN DI NOTTE

▶Si riparte il 20 con Toro-Parma (19,15) e Verona-Cagliari (21,30) Domenica 21 Atalanta-Sassuolo (19,15) e Inter-Sampdoria (21,30)

▶Fino al 28 giugno si scenderà in campo tutti i giorni e 64 volte per i posticipi. Solo dieci nel pomeriggio: accontentati i calciatori

LO SCENARIO

ROMA Una corsa senza respiro fino al 2 agosto. Per assegnare lo scudetto, i posti nelle coppe e le retrocessioni si giocherà tutti quasi i giorni. Resteranno fuori alcuni venerdì e lunedì. Dopo un digiuno di 3 mesi ecco la ricca abbuffata. Si cammina in equilibrio su un filo molto sottile: la quarantena. Se dovesse restare l'obbligo di stop di due settimane difficilmente si riusciranno a chiudere le 124 giornate mancanti. Domani in Lega verrà reso noto il calendario della nuova serie A. Ad inaugurare la ripartenza sarà Torino-Parma sabato 20 giugno alle 19,15. Il posticipo sarà Verona-Cagliari alle 21,30. L'Inter, possibile finalista di Coppa Italia, chiuderà la domenica contro la Sampdoria. Ad aprirla sarà Atalanta-Sassuolo. Nerazzurri ed emiliani giocheranno lo stesso giorno proprio perché s'incontreranno la giornata successiva. La prima settimana, ossia fino al 28, la serie A sarà in campo tutti i giorni. Ma si potrebbe optare per lasciare scoperto giovedì 25 proprio per non intasare da subito il calendario.

RIPARTIZIONE

Tutti gli slot sono occupati. In totale si disputeranno 6 turni infrasettimanali e 6 nel week-end. In mezzo alla settimana si giocheranno 2 gare il martedì (una alle 19,15 e una alle 21,30), sei partite il mercoledì (due gare alle 19,15 e 4 alle 21,30) e due il giovedì (una alle 19,15 e una alle 21,30). Il fine settimana invece si alternerà una partita il venerdì con una il lunedì rigorosamente di sera. Il sabato le solite tre gare (una alle 17, una alle 19,15 e una alle 21,30) la domenica sei match (uno alle 17, quattro alle 19,15 e uno alle 21,30). Accontentati di fatto i calciatori dopo le proteste. Si disputeranno appena 10 turni nella fascia pomeridiana, praticamente meno del 10% del totale. Più della metà, circa 64, si giocheranno dopo cena e il restante, circa 50, saranno nella fascia preserale. Domani verranno definiti gli ultimi dettagli. Uno su tutti gli orari. Stabilito che ogni partita dovrà avere un intervallo di 2 ore e 15 minuti dall'altra si dovrà decidere se iniziare alle 17 o alle 17,15. E quindi far slittare la serale alle 21,45. Resta ancora in ballo la questione delle gare in chiaro. Il ministro Spadafora è pronto a fare un decreto per sciogliere il nodo della legge.

L'ALGORITMO

Così come ha già dato l'ok, ora servirà l'intervento del premier Conte, ad anticipare le semifinali di coppa Italia: il 12 giugno Juve-Milan e il 13 Napoli-Inter. Resta la finale fissata per il 17. Rapporti ormai distesi tra il calcio e il governo. «L'incontro con il ministro Spadafora, a differenza di quanto accaduto in altre circostanze, è stato di condivisione e armonia. Ci tenevamo a ripartire. Ne usciamo rafforzati. La preoccupazione è stata molto forte perché abbiamo vissuto momenti di grande complessità, dovendo convivere con il cialtronismo. Abbiamo oltrepassato i filosofi dell'ovvio, gli anfitrioni dell'emergenza e quelli per cui non bisognava fare nulla, persone da cui guardarsi con attenzione» ha sottolineato a Sky, il presidente Gravina. Play-off e play-out in caso di momentanea sospensione. Se invece lo stop sarà definitivo la classifica sarà decisa da un algoritmo. Un sistema matematico che tenga conto dei gol fatto e di quelli subiti dei peso specifico dei punti: contro chi e se in casa o in trasferta. E anche del numero di gare giocate, qualche squadra potrebbe avere una in meno. Se lo stop avviene ad esempio di sabato mancherebbero tutte le gare della domenica. Percentuali che influiranno all'incirca dallo 0,1% allo 0,3%. Di fatto non si stravolgerà la classifica ma aiuterà nei casi di arrivo a pari punti. Lo sguardo è già al futuro. Se il 12 o il 19 settembre non si riuscisse a cominciare la nuova stagione è possibile un cambio di format: play-off e play-out per finire in tempo.

Emiliano Bernardini

FIGC Il presidente federale Gabriele Gravina (foto ANSA)

La serie A riprende così

25 GIORNATA

SABATO 20	DOMENICA 21
19.15 Torino-Parma	19.15 Atalanta-Sassuolo
21.30 Verona-Cagliari	21.30 Inter-Sampdoria

CALENDARIO
2 AGOSTO ultima giornata — Dal 20 giugno al 2 agosto si giocherà praticamente tutti i giorni

PREVISTI
- 6 turni infrasettimanali
- 6 turni week-end
l'ultimo week-end sarà tutto serale

WEEK-END	GIORNI E ORARI	INFRASETTIMANALI
Venerdì o lunedì 1 gara alle 21.30		Martedì 2 gare: 19.15, 21.30
Sabato 3 gare: 17.00, 19.15, 21.30		Mercoledì 6 gare: 2 gare alle 19.15 4 gare alle 21.30
Domenica 6 gare: 1 gara alle 17.00 4 gare alle 19.15 1 gara alle 21.30		Giovedì 2 gare: 19.15, 21.30

ORE 17	ORE 19.15	ORE 21.30
10 gare	50 gare	64 gare

L'Ego-Hub

DOMANI IN LEGA SI STILA IL CALENDARIO, POSSIBILE CHE LE GARE SLITTINO DI 15' GRAVINA: «CON IL PIANO C LA CLASSIFICA LA FARÀ LA MATEMATICA»

IMMAGINI Sotto i giocatori del Salisburgo festeggiano il successo nella coppa d'Austria a distanza dopo aver battuto in finale 5-0 il Lustenau. In basso Ciro Immobile (foto EPA, ROSI)

Il retroscena

Marotta e quelle sconfitte in Lega che irritano Conte e Zhang

La morsa è sempre più stretta. Da una parte il presidente Zhang e dall'altra l'allenatore Conte. Il Marotta nerazzurro non trova respiro. Un bombardamento continuo. Non vive certo i giorni tranquilli alla Juventus. Schierato da subito in prima linea, in questo lockdown ha dovuto combattere ogni tipo di guerra. Prima quella per non ripartire. L'ha fatto in maniera silenziosa senza mai alzare polveroni in pubblico. Non è nel suo stile. Nelle video conferenze con gli altri presidenti si è lasciato andare a qualche frecciata in più. Soprattutto nei confronti di Lotito. Tra loro ci sono frizioni che vanno avanti da quando era alla Juventus. Venerdì l'ultimo episodio. Ha contestato i tempi stretti della ripresa con la Coppa Italia. Prima l'ha fatto con il presidente Dal Pino che però si è rifiutato di tornare dal governo. Toni accesi. Si è andati a votazione. Voleva spostare la finale al 2 agosto. Era sicuro di vincere. Niente da fare. Nemmeno l'appoggio del Milan è servito. E così, come raccontano i ben informati, si è sfogato in una lunga telefonata notturna con il presidente Gravina. La coppa Italia è un trofeo a cui l'Inter tiene. Conte non vuole finire la sua prima stagione da avversario della Juve con "zero Titoli". Ecco perché sta pressando come un pazzo Marotta per rendere il cammino dell'Inter meno problematico. Per ora non c'è riuscito. Queste battaglie perse hanno un po' infastidito Zhang. L'ad è al limite e starebbe pensando addirittura di cambiare squadra.

E.B.

Formula 1, l'Austria spegne il semaforo via libera ai Gran Premi il 5 e 12 luglio

L'ANNUNCIO

ROMA Ora è ufficiale, la stagione di Formula 1 ha una sicura data di partenza. Virus permettendo. I motori, che si erano ammutoliti in Australia a metà marzo nel pieno della pandemia quando un meccanico della McLaren fu trovato positivo, si accenderanno i 3 luglio a Zeltweg dove domenica 5 è in programma il Gran Premio d'Austria. Il Circus resterà in Stiria dove il venerdì successivo si disputeranno le prove del bis sul tracciato ai piedi delle Alpi in calendario domenica 12. In realtà, l'ok era scontato perché i due eventi si disputeranno a porte chiuse, il paese è stato solo sfiorato dalla pandemia (il covid-19 ha causato meno di 700 morti) e, sopratutto, il circuito è del proprietario della Red Bull Dietrich Mateschitz, un uomo con entrature molto forti con la cancelleria di Vienna.

BENE LIBERTY MEDIA

Ieri, comunque, è stato formalizzato il via libera che è stato spiegato dal Ministero della Salute: «Gli organizzatori hanno presentato un piano completo di sicurezza e prevenzione contro l'epidemia. Ci saranno regolari controlli sanitari e test per i team e tutti gli altri dipendenti». Il governo ha preteso che la manifestazione si svolga a "circuito chiuso", cioè entreranno in contatto con le duemila persone chiamate a mettere in piedi lo spettacolo soltanto gli austriaci strettamente necessari. I team raggiungeranno il tracciato di Spielberg con voli charter. L'Austria riaprirà a metà mese i confini con Germania, Liechtenstein e Svizzera, mentre la libera circolazione con l'Italia non è stata ancora annunciata. Il ministro della Sanità Rudolf Anschober ha fatto i complimenti a Liberty Media: «Un regolamento specifico con un alto livello di protezione». Dopo la tappa alpina, la regina della velocità si sposterà a Budapest dove il 19 si terrà il GP d'Ungheria. Ancora in forse, invece, (Hockenheim è pronto a subentrare) le due gare in Inghilterra; il governo di Londra non ha ancora esentato la F1 dalla quarantena di due settimane che riguarda tutti quelli che entrano in Gran Bretagna.

DIFFICOLTÀ FINANZIARIE

I vertici di Liberty restano ottimisti: a ferragosto si correrà a Barcellona e poi due gare classiche per il Campionato, Spa il 30 agosto, Monza i 6 settembre. Intanto, nonostante gli interventi concordati con le Federazione per contenere le spese, alcuni team restano in difficoltà per mancanza di liquidità. La Williams è il team maggiormente in difficoltà, senza sponsor e un bilancio in passivo. La Mercedes ha confermato che le voci di un disimpegno sono prive di fondamento, mentre più rassicurante è la conferma della presenza Renault. Esce rafforzata invece la Force India che dal 2021 diventerà Aston Martin. Stroll, il papà di Lance è ormai l'uomo forte della scuderia, ma sta estendendo della sua influenza anche alla prestigiosa casa inglese con cui ha relazioni forti anche Toto Wolff, sempre più il Bernie Ecclestone della attuale F1.

Giorgio Ursicino

ORGANIZZATORI: ENTRAMBE LE GARE A PORTE CHIUSE ANCORA INCERTO INVECE IL DOPPIO APPUNTAMENTO INGLESE

TRA I PROTAGONISTI Charles Leclerc

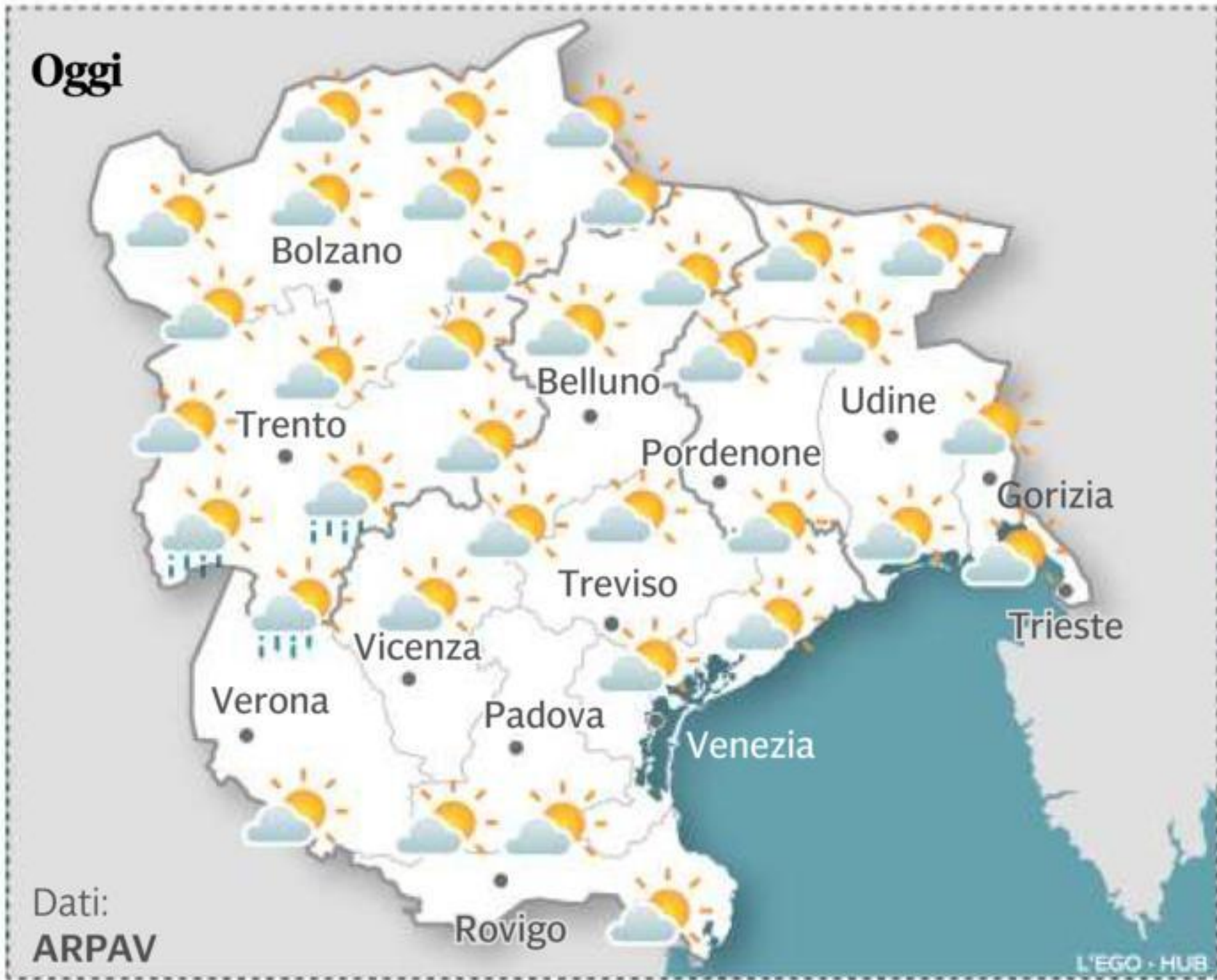
METEO

Tempo instabile sugli Appennini, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Bel tempo prevalente con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutto il territorio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo asciutto, con cielo poco nuvoloso o con nubi sparse per tutto il giorno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata prevalentemente stabile e soleggiata, il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso per tutto il tempo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	23	Ancona	14	20
Bolzano	12	28	Bari	14	20
Gorizia	15	24	Bologna	13	25
Padova	14	26	Cagliari	15	24
Pordenone	15	26	Firenze	11	26
Rovigo	14	26	Genova	15	21
Trento	12	25	Milano	13	26
Treviso	15	26	Napoli	15	24
Trieste	16	23	Palermo	15	23
Udine	14	26	Perugia	10	20
Venezia	16	23	Reggio Calabria	16	23
Verona	13	27	Roma Fiumicino	15	24
Vicenza	14	25	Torino	12	25

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Santa Messa per la Pentecoste celebrata da Papa Francesco** Religione
11.10 **A Sua Immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.30 **TG1** Informazione
17.35 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità per l'Italia - week end** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Non dirlo al mio capo** Fiction. Di Giulio Manfredonia. Con Vanessa Incontrada, Lino Guanciale, Chiara Francini
22.20 **Non dirlo al mio capo** Fiction
23.40 **Speciale TG1** Attualità
1.15 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

7.15 **Jane the Virgin** Serie Tv
8.00 **Protestantesimo** Attualità
8.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.00 **O anche no** Documentario
9.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.00 **Culto Evangelico di Pentecoste** Attualità
11.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Quelli che... aspettando il calcio** Attualità
17.05 **Il commissario Voss** Serie Tv
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **The Code** Serie Tv
18.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
23.30 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TGR** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Rai 3 per Enzo Biagi: Le grandi interviste** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **1/2 ora in più** Attualità
15.55 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Che ci faccio qui** Doc.
21.20 **Un giorno in pretura** Attualità. Condotto da Roberta Petrelluzzi. Di Roberta Petrelluzzi
23.25 **TG Regione** Informazione
23.30 **TG3 - Agenda del mondo** Attualità

Rai 4

6.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.55 **Wonderland** Attualità
10.20 **Medium** Serie Tv
14.05 **Attacco al potere - Olympus Has Fallen** Film Azione
16.00 **Doctor Who Special** Serie Tv
17.00 **Doctor Who - Il ritorno del Dottor Mysterio** Film Fantascienza
18.05 **Just for Laughs** Reality
18.20 **Private Eyes** Serie Tv
19.50 **In the dark** Serie Tv
21.20 **Premonitions** Film Giallo. Di Afonso Poyart. Con Anthony Hopkins, Colin Farrell, Angela Kerecz
22.50 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
23.35 **Train to Busan** Film Horror
1.25 **The Exorcist** Serie Tv
2.55 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
3.40 **Private Eyes** Serie Tv
4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.40 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5

9.30 **Save The Date** Documentario
10.00 **Ravel Di Cherkaoui & Verbruggen** Musicale
11.25 **Biennale Danza 2001: 'Echos'** Teatro
12.10 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Nessun Dorma** Doc.
13.30 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
15.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.35 **Le Sorelle Macaluso** Teatro
17.40 **Rai News - Giorno** Attualità
17.45 **Macbeth** Teatro
20.25 **Piano Pianissimo** Doc.
20.45 **Ritorno alla natura** Doc.
21.15 **I meccanismi della natura** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Il caso Freddy Heineken** Film
0.35 **Rai News - Notte** Attualità
0.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.30 **Angoli Di Mondo** Doc.
6.55 **Tg4 Telegiornale** Info
7.10 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Padri e figli** Serie Tv
9.00 **Carabinieri** Fiction
11.00 **I viaggi del cuore** Doc.
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Colombo** Serie Tv
13.50 **Donnavventura Summer Beach** Attualità
14.50 **Chi ucciderà Charley Varrick?** Film Thriller
17.00 **Quel maledetto colpo al Rio Grande Express** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Le ali della libertà** Film Drammatico. Di Frank Darabont. Con Tim Robbins, Morgan Freeman, James Whitmore
0.20 **10050 Cielo Drive** Film Horror

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Sindone: Storia Di Un Mistero** Documentario
9.55 **Magnifica Italia** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
11.30 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Una Vita** Telenovela
14.40 **La cattedrale del mare** Serie Tv
15.45 **La cattedrale del mare** Serie Tv
16.50 **Inga Lindstrom - Rasmus e Johanna** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso

Italia 1

7.00 **How I Met Your Mother** Serie Tv
7.40 **Willcoyote** Cartoni
8.00 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.50 **I Flinstones** Cartoni
9.50 **The Night Shift** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **E-Planet** Automobilismo
14.05 **Lethal Weapon** Serie Tv
15.55 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.45 **Mike & Molly** Serie Tv
18.10 **Camera Cafè** Situation Comedy
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **The O.C.** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Come Ti Rovino Le Vacanze** Film Commedia. Di John Francis Daley, Jonathan Goldstein. Con Ed Helms, Christina Applegate, Skyler Gisondo
23.30 **Nudi e felici** Film Commedia

Iris

6.40 **Vite da star** Documentario
7.35 **Renegade** Serie Tv
9.05 **Dove osano le aquile** Film Giallo
12.00 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco
14.30 **Gran Torino** Film Drammatico
16.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.30 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
19.00 **Gli spietati** Film Western
21.00 **Brivido nella notte** Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Jessica Walter, Jack Ging
23.00 **Mystic River** Film Thriller
1.35 **Ragtime** Film Drammatico
4.05 **Agguato sul grande fiume** Film Avventura
5.40 **Renegade** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **House of Gag** Varietà
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.55 **WWE Domestic Raw** Wrestling
10.50 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
11.50 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.25 **Total Recall - Atto di forza** Film Fantascienza
15.20 **Shockwave: countdown per il disastro** Film Fantascienza
16.50 **Uragano di fuoco** Film Azione
18.25 **Una squadra da sogno** Film Commedia
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Lezioni di piano** Film Drammatico. Di Jane Campion. Con Holly Hunter, Harvey Keitel, Sam Neill
23.30 **Supervixens** Film Commedia
1.15 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola

10.15 **Labour Of Love** Rubrica
10.45 **Spoon River Anthology** Teatro
11.00 **I segreti del colore** Documentario
12.00 **The Code** Rubrica
13.00 **Storia della matematica** Documentario
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Memex - La scienza raccontata dai protagonisti** Rubrica
15.00 **English Up** Rubrica
15.15 **Labour Of Love** Rubrica
15.45 **Spoon River Anthology** Teatro

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
9.20 **A caccia di tesori** Arredamento
11.00 **Titanoboa** Documentario
12.45 **Meteo Disastri** Attualità
14.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.15 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.50 **Airport Security** Documentario
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
23.00 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
1.00 **Cops: UK** Documentario

La 7

11.45 **Le parole della salute** Att.
12.15 **L'aria che tira - Diario** Talk show
13.00 **Il gusto di sapere** Cucina
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Startup Economy** Attualità
15.00 **Misterioso omicidio a Manhattan** Film Commedia
17.15 **Intrigo internazionale** Film
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Le parole della salute** Attualità

TV 8

12.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.55 **The Impossible** Film Drammatico
15.50 **Italia's Got Talent - Best Of Talent**
17.50 **Come un padre** Film Drammatico
19.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **I delitti del Barlume - Azione e reazione** Film Commedia
23.05 **Maschi contro femmine** Film Commedia

NOVE

6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
6.50 **Great Migrations** Doc.
8.40 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.
12.50 **Little Big Italy** Cucina
14.30 **Una settimana da Dio** Film Commedia
16.20 **Le mie grosse grasse vacanze greche** Film Commedia
18.00 **Who's That Gino?** Società
18.30 **Cambio moglie** Doc.
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.00 **Little Big Italy** Cucina
0.15 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova

12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Film** Film
15.50 **Film** Film Tv
17.50 **Focus Salute** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Regione** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **B-LAB Live** Calcio
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.00 **Tackle** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Tg Padova** Informazione
19.50 **Tg Venezia-Mestre** Informazione
20.05 **Tg Treviso** Informazione
20.10 **Idea Formazione** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
13.45 **Il vangelo della domenica** Religione
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie** Religione
20.30 **Teatro a domicilio** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Qui Udine** Rubrica
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Sentieri Natura** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.30 **Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Documentario** Documentario
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Rivediamoli** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Una valanga di emozioni conclude il vostro maggio. In amore non manca una buona dose di gelosia, ricompensata da un conturbante sex appeal. Anche i "ponti", non sono più come una volta, ma approfittate del passaggio in giugno, mese dei Gemelli, per studiare a fondo un piano di **lavoro**, come suggerisce Luna crescente in Vergine. Un breve viaggio per attività o famiglia, favorisce dialogo tra i coniugi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per fortuna dimenticate le cose che non volete ricordare, così non ricordate di aver iniziato maggio con un quintale di problemi, portati da Marte congiunto a Saturno in Acquario. E ora concludete con Marte brillante nel campo degli incontri **sentimentali**, che iniziano con tocco romantico per finire nell'appassionato abbraccio taurino; si spera in Lune così magiche pure a giugno. Affari, compravendite ok.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Domenica mattina nervosa, stato d'animo da tenere sotto controllo perché si tratta di un momento passeggero. All'ora di pranzo Luna passa in Bilancia e domani vi porterà **innamorati** nel nuovo mese. Dovremo tenere conto di Marte ostile, fino al 28, ma con la forza del Sole e di Venere riuscirete a tener sotto controllo la situazione della vita pratica: lavoro, affari, professione. Sport, ripresa graduale.

Cancro dal 22/6 al 22/7

È un momento molto positivo per Vergine, Toro e Capricorno, grazie alla Luna, ma gli influssi benefici arrivano pure a voi. Questioni di famiglia in primo piano, matrimonio e collaborazioni trovano soluzioni se ci sono stati problemi, malintesi, ma il punto del cielo più bello è quello degli **incontri**. Tutto può succedere in questa ultima domenica di maggio, anche una nuova passione (Marte con voi).

Leone dal 23/7 al 23/8

Toro, segno che rappresenta la vostra Casa X, il grande successo, è da settimane al centro di una particolare situazione astrale, provocata soprattutto da Urano in quel segno, significa che potete pure voi realizzare progetti ambiziosi - non desistete e puntate in alto. Maggio chiude con un Marte ben diverso da quello che ha aperto il mese dell'amore, un grande **amore** che splende all'ombra di Venere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Luna crescente nel pomeriggio passa in Bilancia, inizierete giugno con notizie importanti per il patrimonio, ma anche stamattina può succedere qualcosa di nuovo, inedito, positivo. Luna ancora in Vergine forma tre aspetti di trigono con tre grandi pianeti - Giove, Plutone, Urano - in grado di rivoluzionare il campo che vi interessa di più. Potrebbe nascere una nuova relazione **passionale**, una sorpresa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel pomeriggio Luna entra nel segno, dalla Vergine vola nel vostro cielo e forma subito due aspetti. Il primo è il contrasto con Mercurio, invita soprattutto alla cautela nella salute, nel prossimo periodo la gola sarà punto sensibile, bronchi, stomaco. Diverso il secondo, il trigono con Venere Gemelli, benaugurante per iniziare giugno con idee chiare pure per l'estate. **Amore** c'è, più sognato che vissuto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Gli ultimi giorni di maggio sono stati importanti per le occasioni arrivate casualmente in campo professionale o affari. Ma ancora più importante è la ritrovata spinta **interiore** al cambiamento, rinnovamento pure nei rapporti che sembravano soddisfacenti. Quando Scorpione non è più soddisfatto di qualcosa o qualcuno, ha già vinto. Il vostro spettacolo è pronto, ora richiamate il pubblico, promuovetevi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Luna vi prega di non lavorare troppo, non affaticarvi, ancora un po' di pazienza, pure giugno sarà impegnativo. Intanto in serata sentirete il ritorno rinfrescante di Luna in Bilancia, che vi seguirà durante il ponte del 2 giugno, per diventare ogni giorno più **appassionata** fino alla Luna piena nel segno, 5 giugno. Vi infastidiscono le chiacchiere e la testardaggine delle persone vicine (casa, lavoro).

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Concludete maggio con un brindisi al vostro **amore**, vecchio o giovane. Ma anche all'amore che può arrivare oggi, giorno ben illuminato. Luna crescente in Vergine, mattina, trigona a Giove (fortuna), Plutone (sessualità), Urano (eventi imprevisti, vincite). Quante situazioni si sono concluse nei primi 5 mesi dell'anno - volutamente o no? Mai tornare indietro. Un mese di Marte amico, per fare ciò che volete.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Un'altra notte con lei, Venere... Se non siete riusciti a coronare il vostro sogno d'amore in maggio, tenete presente che avrete la dea dell'amore in quella magnifica posizione fino al 5 agosto, Giove invece arriva nel segno sotto Natale. È il momento di guardare con fiducia anche al settore **materiale** della vita, il lavoro prima di tutto, Mercurio attivo in Cancro. Cogliete le occasioni. Giugno in rosa.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Luna opposta e Sole quadrato, aspetto che produce il primo quarto e nasce nel settore delle relazioni strette. Ma può succedere che nell'ultima domenica di maggio scatti il desiderio di iniziare qualcosa di eccezionale o chiudere ciò che non vi dà più **emozioni**, né guadagni. Come tante volte nella vita, se avete una certa età, siete davanti a un bivio. Due strade, ma un solo destino: successo, felicità.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 30/05/2020 LOTTO

Bari	60	36	84	30	73
Cagliari	41	42	31	55	70
Firenze	66	79	32	77	55
Genova	54	83	39	65	43
Milano	21	53	19	90	63
Napoli	41	2	58	85	3
Palermo	52	45	10	14	40
Roma	32	27	36	15	13
Torino	66	49	45	55	81
Venezia	2	12	77	88	54
Nazionale	82	79	33	55	45

SuperEnalotto — Jolly

52 74 3 70 46 27 — Jolly 48

Montepremi	48.257.260,69 €	Jackpot	44.029.487,89 €
6	- €	4	364,10 €
5+1	- €	3	27,15 €
5	44.391,62 €	2	5,31 €

CONCORSO DEL 30/05/2020

SuperStar — Super Star 4

6	- €	3	2.715,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.410,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DAVIGO OCCUPA I SALOTTI TV CON ESPRESSIONI GIUSTIZIALISTE INCREDIBILI. HO AVUTO L'OCCASIONE DI DIRGLI GUARDANDOLO NEGLI OCCHI PERCHÉ SIAMO ORGOGLIOSAMENTE DIVERSI DA LUI»

Maria Elena Boschi, *Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Professioni

Non confondiamo certi show in tv dei giornalisti con il quotidiano lavoro (e dovere) di informare

Roberto Papetti

Egregio direttore,
anche in questi tre mesi di pandemia alla TV abbiamo assistito ad una esibizione del lato più triste del giornalismo. Salvo rare eccezioni, potrei citarle le brave Barbara Palombelli e Veronica Gentili, sempre sobrie e distaccate dalla partigianeria, è tutto un viavai di giornalisti di una certa parte trasformatisi in politici, altri (dell' altra parte) hanno preferito indossare i panni del comico. Mi viene il dubbio che, dato che in TV se non fai ascolti ti tagliano, questi signori abbiano scelto di intraprendere "nuove carriere". Del resto lo disse già Oscar Wilde: "Per quel che riguarda il giornalismo moderno, non è affar mio difenderlo. Giustifica la sua esistenza attraverso il principio darwiniano della sopravvivenza del più volgare. Io ho soltanto a che fare con la letteratura".

Tiziano Lissandron

Caro lettore,
non è mai semplice parlare del proprio lavoro o dei propri colleghi. Ci proverò comunque. Parto da una premessa: il giornalismo televisivo, e in particolare quello dei cosiddetti "talk show", rappresenta solo una parte del mondo dell'informazione. E anche se si tratta della parte più mediaticamente nota ed esposta al grande pubblico, credo sia sbagliato generalizzare e, partendo da essa, emettere giudizi sull'intera categoria di chi fa informazione. Anche a me è capitato di seguire con un certo sconcerto dibattiti televisivi in cui opinionisti e conduttori si improvvisavano, spesso per partito preso, scienziati e virologi. O vedere celebri "firme" del grande schermo costruire intere trasmissioni nel tentativo di minimizzare il rischio-virus («È solo una influenza un po' più forte») salvo poi, con totale disinvoltura, indossare un paio di settimane più tardi i panni dei rigorosi fautori del blocco più totale che totale non si può. Ma accanto a queste piroette ed esibizioni ad uso e consumo dell'Auditel, ho visto anche tanti giornalisti, pur nelle difficoltà imposte dal lockdown e dall'impossibilità di operare sul campo, che si sono impegnati a cercare di capire e spiegare a lettori ed ascoltatori cosa stava accadendo. Informarli su ordinanze, rischi e pericoli che la pandemia e questo maledetto virus portavano con sé. Cercare di interpretare una realtà del tutto nuova e dalle conseguenze difficili da comprendere e immaginare. Un lavoro certamente più oscuro e meno gratificante di quello di tanti celebri conduttori tv, ma che, penso, abbia avuto una sua non marginale importanza e abbia aiutato tanti cittadini ad affrontare con più consapevolezza una stagione così difficile e densa di incertezze come quella che abbiamo vissuto negli ultimi tre mesi. Non c'è nulla di eccezionale ed eroico in tutto questo. È semplicemente il nostro lavoro e il dovere di informare. Ma mi permetta la franchezza: non è giusto liquidare con una seppur brillante citazione il lavoro e l'impegno di tanti professionisti.

Coronavirus / 1

Via le mascherine? Zaia ci ripensi

Leggo sul Gazzettino che Zaia ha tolto dal 1. giugno l'obbligo di portare le mascherine. Già in questo periodo c'è gente che non le mette, figuriamoci più avanti. Io ho sempre accolto con piacere le disposizioni del nostro presidente della Regione. Questa notizia francamente non la capisco. È la classica buccia di banana in cui è scivolato. Allora consiglio al presidente di annullare tale disposizione.

Giuseppe Miolo

Coronavirus / 2

Senti chi parla... gli olandesi

Un giornale olandese dice che gli italiani sono parassiti. Sono perplesso di apprendere ciò da un giornale di una nazione che ha fatto la propria fortuna come paradiso fiscale (la Fiat ha trasferito lì il suo domicilio fiscale), uno stato colonialista e dedito al commercio di schiavi, che ha sempre strizzato l'occhio al commercio di droga e allo sfruttamento della prostituzione. Brutto episodio, probabilmente legato anche all'antipatia nei nostri confronti nelle trattative in Europa. Me ne farò una ragione. Ma già che ci siamo sono sempre più convinto che è bene comprare italiano. Certamente non comprerò nulla di olandese.

Luigi Barbieri

Coronavirus / 3

L'economia è una cosa seria

L'arch. Gera torna su economia e finanzia, dopo aver scritto che "basta stampare moneta per risolvere ogni problema", parole che Mai possono essere scritte. Ora, dopo acrobazie verbali su manovre Usa e Bce, afferma l'inesattezza della scienza economica, attribuendomi opinioni economiche impossibili avendovi validamente operato per decenni. Il quantitative easing post 2008 di Bce era per il sostegno economico agli Stati. Germania e paesi nordici si sono ripresi, l'Italia è rimasta in crisi per politiche economiche disastrose. Impossibile io abbia confermato tesi su "abbondanza" del lavoro in Italia: è noto a tutti che manca il lavoro, costosissimo per le tasse imposte dalla politica e per un'evasione da 140 miliardi annui! Impossibile io dica che i risparmiatori creino disoccupati e rovinino l'Italia, paese indebitatissimo ma con la ricchezza privata più alta al mondo, però in uno Stato senza politiche economiche valide e stimoli agli investimenti, troppa burocrazia e alto costo del lavoro! L'arch. Gera rettifica dicendo che con "stampa di moneta" si riferiva alle grandi opere pubbliche, opere utilissime, non tanto, come l'arch. dice, perché immettono liquidità (che da sola vale e dura poco), ma perché ricreano circuiti virtuosi, lavoro, retribuzioni e contribuzioni, fiducia, indotto, infrastrutture moderne, ecc., magari abbandonando circuiti elettoralistici come i redditi di cittadinanza, che portano lavoro nero e parassitismo.
La scienza economica non è inesatta, è cosa seria! La politica...

Piero Zanettin
Padova

Coronavirus / 4

Ma non siamo ancora fuori pericolo

Mi riferisco alla lettera del sig. Annibale Bertollo, pubblicata ieri. Innanzitutto, ritengo comprensibile e doverosa la solidarietà verso una persona che ha vissuto in prima persona, tramite il figlio, la vicenda Covid19; altrettanto condivisibili sono sicuramente tutte le considerazioni, indiscutibilmente fondate, riguardo alla iniziale sottovalutazione del problema. Ciò premesso, sono rimasto personalmente perplesso riguardo ai contenuti della seconda parte della lettera, in quanto il sig. Bertollo a fronte di due nette affermazioni - "1) i medici ora sanno come intervenire; 2) C'è posto per tutti in ospedale" - avanza critiche al mantenimento delle restrizioni, sostenendole con verbi e avverbi poco affermativi e alquanto dubbiosi e soprattutto per nulla suffragati da dati certi ed incontrovertibili quali: "il virus sembra essersi affievolito", ... "se una persona si infettasse, probabilmente rimarrebbe asintomatico o svilupperebbe una sindrome blanda" addirittura ipotizzando che "il normale virus influenzale potrebbe avere una mutazione e potrebbe divenire pericoloso". Comprendo che il sig. Annibale, fortuna sua, si possa ritenere fuori della mischia e quindi non più direttamente interessato al problema; ma, con tutto il rispetto e la comprensione per chi ne è uscito, mi viene da dire che anche con i "se" e con i "ma" si fa tredici al totocalcio solo al lunedì.

G.B.
Mogliano Veneto

Suggerimenti

Professori al governo

Sul Gazzettino continuo a leggere l'invito a dover predisporre progetti rapidi per il cambiamento integrale del Paese. Suggerisco e con me tanti benpensanti, che la realizzazione di quanto sopra dev'essere predisposta solo ed unicamente da professori universitari di una certa nomea, di materie economiche, produzione industriale, giuridica, edilizia industriale, locativa e similari. Tali progetti non devono di certo essere in mano di quella massa di Politici incapaci, inetti e diventati tali solo per finti meriti.

Luciano Furlan

Turismo

Meno Iva al posto del voucher

L'ultimo decreto in fase di attuazione alle Camere prevede un voucher dai 500€ ai 150€ con un ISEE fino ai 40.000€ per famiglia o singola persona. Premesso che a mio avviso per le fasce più deboli poca importanza può avere un voucher poiché sfortunatamente in vacanza non andavano neanche prima, a mio avviso visto il fatturato nazionale del turismo pari a circa 18,3 miliardi di €, spostare per un anno l'Iva dal 10 al 4% avrebbe dato un effetto maggiore per tutti gli operatori e cittadini, spendendo solo poco più di un miliardo di €, il tutto con un credito di imposta immediata all'atto del pagamento. E a mio avviso per tutti anche un mancata elusione fiscale, poiché incentivati da una minore Iva da pagare.

Maurizio Cuomo

Mortalità

L'Inps risparmierà

Il virus ha colpito maggiormente alcune fasce di età e questo è innegabile. Nella disgrazia le casse dell'Inps ne trarranno un beneficio sul fronte esborso, quindi non ho ben capito il titolo sul Gazzettino: "Il calo del Pil incide sui valori delle pensioni"; probabilmente in prospettiva, ma sui costi attuali è chiaro che il bilancio dell'Inps ne trarrà un beneficio in quanto il tasso di mortalità registrato in 2/3 mesi ha lasciato il segno nella fascia di età tra 70 e 85 anni che è quella che interessa i percettori di pensione.

Romano Giuliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 30/5/2020 è stata di 56.865.

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Coronavirus, mascherine solo al chiuso o in assembramenti

Nuova ordinanza del Veneto: da domani e fino al 15 giugno norme più permissive e c'è pure l'ok alle grigliate (ma tra conviventi). E niente mascherine obbligatorie all'aperto

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Chiude il Covid hospital, grande festa dei sanitari a Jesolo

Giusta esultanza, va davvero apprezzato il grande lavoro dei sanitari di quella e tante altre strutture. Ora si deve pensare a quelli che da mesi sono in attesa per altre patologie **(tinaF)**

L'analisi

La dura scelta tra salute ed economia

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) nascondere il mare di dubbi che mi assale. Mi colpisce, innanzitutto, l'ideologia con cui si è arrivati allo "sblocco" della circolazione inter-regionale. È da giorni che, come un ritornello, ci sentiamo ripetere: se e quando riapriremo, dovremo farlo "insieme". O tutte le regioni ripartono subito (3 giugno), oppure si rimanda di una settimana o due, dando più tempo alle ritardatarie. L'importante è non creare differenze, discriminazioni, privilegi. Incredibile. L'ideologia aveva interferito all'inizio dell'epidemia, quando voler mettere in quarantena i bambini in arrivo dalla Cina, o evitare i ristoranti gestiti da cinesi, erano parsi al perbenismo democratico intollerabili segni di razzismo e discriminazione. Ora assistiamo, in modo più subdolo, al medesimo film: dire che una o più regioni non sono pronte a spedire in giro i propri abitanti pare a molti un'inaccettabile misura discriminatoria, foriera di conflitti e tensioni. Ma non avevamo detto che, se la situazione fosse risultata molto diversa da territorio a territorio, si sarebbe proceduto ad aperture differenziate? Non ci è stato ripetuto fino alla noia che, una volta finito il lockdown, avremmo dovuto monitorare attentamente la situazione, ed essere pronti a introdurre restrizioni là dove la situazione lo avesse richiesto? Si può obiettare, naturalmente, che l'ideologia del "tutte insieme" è supportata dai dati, che mostrerebbero che l'epidemia è sotto controllo. Ma è proprio qui che le cose si fanno problematiche. La realtà è che nessuno ha dati solidi su quel che sta succedendo adesso, e nemmeno su quel che è successo nei 10 giorni successivi alle riaperture del 18 maggio (i dati epidemiologici riflettono sempre quel che succedeva 1, 2, persino 3 settimane prima). L'indagine Istat sulla diffusione del contagio è appena iniziata, con grave e a mio parere ingiustificato ritardo. L'ultimo rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), su cui il governo dice di poggiare le sue decisioni, se letto attentamente (e confrontato con il report precedente) rivela che nella settimana dal 18 al 24 maggio il valore di Rt, il parametro che indica il tasso di trasmissione del contagio, era in aumento in 15 regioni/province su 20 (per la Campania non viene fornito alcun dato). E quanto all'andamento dei contagi, il rapporto conferma le enormi differenze non solo fra Nord e Sud, ma anche all'interno del Nord, con la Lombardia che ha un'incidenza settimanale di nuovi casi 10 volte superiore a quella del Veneto, e questo nonostante il Veneto faccia tanti tamponi e la Lombardia pochi. Con questo non voglio dire che la scelta di far ripartire la circolazione interregionale sia del tutto ingiustificata. Quando ci sono due valori in ballo, è normale che sia la politica a decidere. E nessuno può dire qual è il "tasso di cambio" ragionevole fra un punto di Pil in meno e 1000 morti in più. Quel che non mi va giù, come sociologo, è che non si riconosca che questa non è una scelta come un'altra. Quella fra apertura e salute non è come la scelta fra meno tasse e più spesa pubblica. Essa appartiene piuttosto alla categoria delle "scelte tragiche", come in un libro fondamentale (Tragic Choices, 1978) ebbe a definirle Guido Calabresi, uno dei padri dell'analisi economica del diritto. La scelta è tragica perché, in un caso come quello dell'epidemia da Covid, salute ed economia non sono bilanciabili. E' certo che la tutela rigorosa della salute ha effetti catastrofici sull'economia, ed è altrettanto certo che la difesa delle esigenze dell'economia costa migliaia di vite umane. In questa situazione, l'unica cosa da non fare, quale che sia la decisione che si prende, è di nasconderne il costo. Perché se lo si nasconde, o non lo si riconosce solennemente, quel che si pagherà è un sovracosto, il sovracosto di non dire tutta la verità. La mia sensazione è che sia esattamente questa la situazione in cui ci troviamo. Il governo ha preso le sue decisioni, giuste o sbagliate che siano. Ma l'opinione pubblica e i media quelle decisioni tendono a interpretarle come segnali di un miglioramento della situazione, di una diminuzione del rischio ("se riaprono, vuol dire che c'è meno rischio di prima"). I comportamenti non diventano più prudenti, ma meno. La voglia di vacanze e di libertà fa il resto. Milioni di famiglie stanno progettando le loro vacanze. Treni, aerei, navi, aliscafi stanno per subire un assalto. Nessuno dice che stiamo lanciandoci nell'ennesimo azzardo. Nessuno dice che i viaggi espongono a rischi considerevoli. Nessuna campagna martellante, come quelle del passato su "distanziamento-mascherine-lavatevi le mani", spiega ora che cosa dobbiamo fare per ridurre i rischi quando saliamo su un mezzo di trasporto collettivo. Nessuno ci informa con costanza e dovizia di particolari su quali misure si stiano prendendo per neutralizzare i rischi dell'aria condizionata sui treni, sugli aerei, sugli aliscafi. E si capisce pure il motivo, che poi è il medesimo per cui furono a lungo osteggiati i tamponi: salvare il turismo. Ed ecco il sovracosto. La rinuncia a renderci coscienti dei maggiori pericoli cui stiamo per andare incontro rende il costo della salvaguardia dell'economia ancora più alto di quel che sarebbe se le autorità parlassero chiaro, e osassero dirci la verità: l'epidemia non è sotto controllo, i pericoli sono ancora molto grandi, se riapriamo non è perché siamo in grado di farvi lavorare e divertire "in sicurezza", ma perché abbiamo deciso che la priorità è salvare l'economia e restituirvi un po' di normalità.

www.fondazionehume.it

La vignetta

Lettera aperta

Venezia deve saper cogliere l'onda delle nuove risorse europee

Paolo Baratta

Cari Amici,

siamo in attesa delle decisioni conclusive sulla proposta della Commissione europea e non vogliamo esibirci in ottimismi eccessivi sulle misure che l'Europa attiverà. Ma una cosa è certa: consistenti risorse addizionali saranno disponibili per interventi e nuove realizzazioni, e l'Italia rischia di trovarsi poco dotata di progetti compiuti, per non dire cantierabili. Chi avrà progetti pronti farà fare bella figura al nostro paese, e potrà sperare di ottener vantaggi altrimenti difficili da immaginare. E attenzione: le disponibilità eccezionali che si prospettano condurranno il paese comunque in una condizione di ulteriore indebitamento. La fase che si annuncia quindi sarà seguita di nuovo da un'epoca di scarse risorse pubbliche. L'Europa ci offre cioè la possibilità di un "onda" di interventi sostenuti da ulteriore debito a buone condizioni, in quanto presentato ai mercati nella forma di finanza europea, e per una parte coperti da trasferimenti netti di risorse dagli altri paesi. (il netto tra contributi in entrata e in uscita). Queste possibilità sono subordinate alla validità dei programmi da sostenere e dei progetti che sapremo presentare in vari campi, coerenti con gli indirizzi espressi. La Commissione ha intitolato questo programma Next Generation EU. Molti di questi

PAOLO BARATTA
Ex presidente della Biennale di Venezia

interventi possono riguardare realtà urbane.

Per una città come Venezia, che presenta problemi rilevanti da risolvere con il concorso delle finanze pubbliche, è certo il momento di manifestarsi tra i "virtuosi" (e oggi virtuosi sono coloro che hanno progetti pronti e la capacità di presidiarne l'attuazione), di manifestarsi dotati di una seria capacità progettuale.

Mi parrebbe utile pensare da subito ad un "progetto Venezia- for Next Generation" che raccolga interventi di varia natura che possano passare al vaglio dei nuovi strumenti della UE, da presentare unitariamente al governo e per suo tramite all'Europa magari riattivando la legge speciale. Un programma articolato su alcuni capitoli con interventi realisticamente fondati su elaborazioni già compiute, da acquisire e completare. Un programma che indichi chiaramente i soggetti attuatori nonchè tempi credibili di avvio e realizzazione (vengono subito alla mente la manutenzione della laguna , i risanamenti da inquinamento in terraferma e nei canali, i mezzi di trasporto, le fognature e poi interventi su monumenti, l'abitabilità e l' edilizia privata, la ricerca e la formazione, e iniziative che rendano la città attraente per l'insediamento stabile di soggetti e istituzioni di respiro internazionale, ecc. ecc.). Il programma è bene comprenda anche il rafforzamento degli apparati tecnici delle strutture pubbliche atte a presidiare progettazioni, realizzazioni e vigilanza. Il campo è vasto. C'è spazio per scelte oculate, da presentare in un' ottica che non sia solo quella della "città turistica" o della "città da salvare" ma di una città complessa ma "reattiva", che pensa alla prossima generazione.

Il programma europeo nelle intenzioni della Commissione si configura per una parte come sostegno di fronte alle crisi, ma per la maggior parte prevede il supporto a iniziative per il domani. Mentre si predispongono misure di salvataggio per i soggetti più colpiti, l'Europa ci sfida con immediata concretezza a pensare al futuro. Agli amici veneziani dico: curare le tante ferite è urgente, ma non mancate questa occasione! Sarebbe davvero un peccato. Coraggio!

Vostro, Paolo Baratta

IL GAZZETTINO | Domenica 31, Maggio 2020

Domenica di Pentecoste.

14°C 21°C
Il Sole Sorge 5.19 Tramonta 20.48
La Luna Sorge 14.10 Cala 2.42

TRE AMICI RACCONTANO I DUE GRANDI FIUMI FRIULANI

Floramo, Daltin e Venier
Sul Tagliamento e Isonzo

Rossato a pagina XIV

Giornalismo
Annunciati i reportage finalisti del Luchetta

A pagina XIV

Lavoro
Giovani universitari alla prova dei video colloqui

Dopo la laurea in collegamento da casa con la commissione in pieno lockdown, anche i primi di colloqui di lavoro sono stati sul web

De Mori a pagina VI

Alpini, la grande festa slitta al 2022

▶Annullato l'appuntamento previsto a ottobre a Rimini: si farà nel 2021, Udine spostata all'edizione successiva

▶Il presidente dell'Ana, Sebastiano Favero: «È la seconda volta dal dopoguerra che dobbiamo piegarci agli eventi»

Rimini-San Marino nel secondo weekend di maggio 2021, Udine nella primavera del 2022. Edizione del 2020 cancellata dalla pandemia coronavirus. «Gli Alpini italiani, per la seconda volta nel dopoguerra, hanno dovuto piegarsi agli eventi con rammarico, ma con la consapevolezza che non avevamo grandi alternative». Il presidente dell'Ana, Sebastiano Favero, commenta così la decisione unanime del consiglio direttivo di spostare all'anno prossimo la 93a Adunata nazionale, l'evento più atteso da oltre trecentomila penne nere, e di spostare di un anno l'appuntamento friulano

Sparvoli a pagina III

La proposta
«Spettacoli e didattica possono aiutarsi»

Il Css sta lavorando a proposte di programmi didattici che possano essere integrati dalla realizzazione di attività di spettacolo. A partire dalla fisica.

A pagina II

Enti locali
Ai Comuni i primi fondi dal Governo

Il Governo ha erogato ai Comuni la prima tranche del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali, previsto dal Decreto "Rilancio".

A pagina II

Dopo l'appello dei dirigenti La società civile risponde

Cinema e teatri aprono alle scuole

Visionario, Css e fondazione Giovanni da Udine sono pronti a mettere a disposizioni gli spazi per la didattica a settembre PILOTTO A PAGINA II

Anziani, le rsa riaprono ai parenti

Le visite ai parenti che si trovano in residenze sanitarie assistite, hospice, riabilitative e residenziali per anziani sono possibili purché gli ospiti siano Covid negativi e non vi sia il parere contrario della direzione sanitaria della struttura.

A pagina III

Ieri in duomo
L'arcivescovo riparte dai sacerdoti

Un appuntamento non scontato, lasciato alla decisione dei vescovi. Monsignor Andrea Bruno Mazzocato ha coinvolto nella decisione i suoi preti, i diaconi e i religiosi, che all'unisono non hanno avuto dubbi. Ieri, alla vigilia di Pentecoste, i presbiteri della Chiesa udinese si sono ritrovati tutti – tranne chi era impediti dalle condizioni di salute – in duomo a Udine per celebrare insieme la messa in cui essi rinnovano le loro promesse sacerdotali.

Lanfrit a pagina V

Udinese, il fattore campo scompare

Il campionato ripartirà e le insidie saranno tante per le squadre che dovranno dare il tutto per tutto per i loro rispettivi obiettivi. L'Udinese andrà a caccia della salvezza, e lo farà con tutta la determinazione possibile, senza però sottovalutare i pericoli nascosti in questo mini-campionato a cui si andrà incontro. Uno dei fattori potenzialmente più pericolosi è quello della possibile perdita del "fattore campo", dal momento che, salvo stravolgimenti, le partite verranno disputate senza tifosi. La Serie A si prepara a quella che potrebbe essere una rivoluzione dal punto di vista dei risultati, come sta già verificando sulla propria pelle la Bundesliga.

Giovampietro a pagina XIII

CAMPI NEUTRALI Senza tifosi, giocare in casa o in trasferta condizionerà ben poco le squadre di calcio

Rifiuti, il porta a porta alla fase 3

Da domani la nuova modalità di raccolta casa per casa parte anche nei quartieri di Laipacco, San Gottardo, Udine Est e Di Giusto, per circa 16mila residenti interessati. L'obiettivo è consolidare l'82 per cento di raccolta differenziata raggiunto a febbraio e marzo nelle circoscrizioni che già l'hanno adottata. Col nuovo mese, infatti, la Net avvia la fase 3 della "rivoluzione" dei rifiuti, che avrebbe dovuto iniziare l'1 aprile, ma è stata rinviata a causa dell'emergenza sanitaria. La prima raccolta sarà quella della frazione organico-umido e lo specifico bidoncino deve essere esposto nella serata di oggi.

Pilotto a pagina VI

DA DOMANI Anche nella zona est di Udine la Net effettuerà la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Convivere con il virus

AULE PER LE SCUOLE Anche la fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine si mette a disposizione per venire incontri agli istituti cittadini

Scuola, cinema e teatri rispondono presente

▶L'appello dei dirigenti di superiori e medie udinesi è stato subito raccolto «Possiamo mettere a disposizione le sale, basta programmare per tempo»

IL PROBLEMA

UDINE La scuola chiama, la società civile risponde. Il giorno dopo l'appello firmato da 19 dirigenti scolastici che avevano chiesto a pubblico e privato di mettere a disposizione spazi per la ripresa in sicurezza delle lezioni a settembre, diversi enti culturali hanno già iniziato a valutare la fattibilità del percorso.

PRONTI AL DIALOGO

«Noi spazi ne abbiamo – dice il presidente della Fondazione Teatro Giovanni da Udine, Giovanni Nistri - ovviamente dobbiamo fare una verifica non tanto sulla situazione di oggi, anche perché alcune sale resteranno vuote per un po', ma sulla proiezione di almeno un anno scolastico. Quindi, prima di iniziare il confronto, faremo un'analisi della possibilità e ne discuteremo con il consiglio di amministrazione e gli enti partecipanti, perché dev'essere una scelta condivisa: accertata la disponibilità, bisogna che tutta l'organizzazione partecipi attivamente per valutare se questi luoghi possono essere impegnati in maniera costante. Appena saputo dell'appello dei dirigenti, comunque, abbiamo cominciato a ragionarci: se è un'ipotesi fattibile, non ci tireremo indietro perché rappresenterebbe anche un contributo dato alla collettività».

OSPITALITÀ E DIDATTICA

Il Css-Teatro Stabile di Innovazione del Fvg è pronto dal canto suo ad una collaborazione ancora più ampia: «Gestiamo due teatri (*Palamostre e Sa Giorgio, ndr*) – spiega il presidente Alberto Bevilacqua - e potremo prevedere sicuramente la disponibilità degli spazi da utilizzare al mattino e al pomeriggio; ci sarà anche da capire come gestire i costi legati alla sanificazione e alla sicurezza». Il Css ha anche altri progetti: «La rete internazionale di cui siamo soci e che si occupa di teatro ragazzi – continua il presidente - spinge proprio per l'elaborazione di proposte di programmi didattici che possano essere integrati dalla realizzazione di attività di spettacolo. Anche in questo campo, la situazione in cui ci troviamo deve essere occasione di innovazione e opportunità. Con la professoressa Marisa Michelini dell'Università di Udine stiamo costruendo un modulo didattico sulla fisica quantistica per le superiori, in cui viene utilizzata la realtà virtuale, per un'esperienza che sta tra lo scientifico e l'artistico. È l'esempio paradigmatico delle risposte che il mondo culturale può dare alla scuola in questo momento».

SALE APERTE

Anche il cinema risponde con un netto sì all'appello: «Alla riapertura del Visionario – spiega Thomas Bertacche, presidente del Cec che in città gestisce la struttura di via Asquini e il Cinema Centrale - ci saranno sale con dimensioni differenti da 25 a 173 posti. Possiamo metterle a disposizione, negli orari senza programmazione, come la mattina. Anzi ben venga: più gli spazi sono utilizzati, meglio è».

PRIMA LA CHIAREZZA

Quello degli spazi per le scuole è in effetti un problema che preoccupa l'assessore comunale all'istruzione, Elisa Asia Battaglia: «È una esigenza che già esisteva in tempi normali – dice - e sarà un ragionamento da fare. Dato che abbiamo qualche mese davanti, mi auguro che arrivino indicazioni precise al più presto, così da capire di quante aule c'è necessità perché, allo stato attuale, non c'è certezza su nulla. La prossima settimana incontrerò i dirigenti scolastici per discutere alcuni temi, dal tempo pieno, al dopo-scuola, alla mensa, e parleremo anche di questo. È positivo che la società civile risponda all'appello perché la scuola riguarda tutti noi, ma occorre capire quali luoghi possano effettivamente essere di supporto alla didattica».

LA REGIONE SIA REGISTA

Il Pd regionale annuncia intanto una mozione sul tema, in cui chiede alla giunta Fedriga di creare una cabina di regia per trovare una soluzione: «Si coinvolgano l'Ufficio scolastico regionale, l'Anci e i portatori di interessi che possono dare e trovare soluzioni al problema – dice la consigliera Mariagrazia Santoro - Settembre è dietro l'angolo, i tempi organizzativi sono risicati. Ci sono molte soluzioni possibili, purché si parta subito. In parallelo va preparato anche un piano per il trasporto scolastico».

Alessia Pilotto

Contributo per le funzioni fondamentali

Il ministero paga l'acconto del Fondo Comuni

Il ministero dell'Interno ha erogato ai Comuni la prima tranche del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali, strumento previsto dal Decreto "Rilancio" per aiutare le amministrazioni locali a coprire, almeno in parte, le perdite di entrate connesse all'emergenza 'Covid-19' e quindi poter continuare a garantire i più svariati servizi essenziali. Per l'intero territorio nazionale, Roma ha stanziato complessivamente 3,5 miliardi di euro e, due giorni fa, ha pagato gli acconti pari al 30 per cento della quota spettante a ciascuno: al Comune di Udine, sono arrivati quasi 1,4 milioni di euro; se questo rappresenta un terzo della quota, il capoluogo friulano dovrebbe incassare in totale circa 4,6 milioni a fronte di una riduzione delle entrate stimate finora sui 9 milioni di euro (ma ci sono ancora da calcolare anche le minori spese). Prima di questi contributi, lo Stato aveva già stanziato per la città 527 mila euro per il Fondo di solidarietà alimentare (buoni spesa), 13mila euro per finanziare il lavoro straordinario della Polizia Locale e circa 65mila come concorso alle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici comunali. Attraverso il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali, al Comune di Codroipo, arrivano invece poco meno di 200mila euro; 196mila a Latisana; 76mila a Palmanova; quasi 179mila a Cividale del Friuli e 123mila a Tolmezzo. Entro il 10 luglio, previa intesa in Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, saranno individuati criteri e modalità di riparto tra gli enti di ciascun comparto del fondo, sulla base degli effetti dell'emergenza sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate.

Al.Pi.

La cabinovia del Lussari riapre con le norme anti Covid

MONTAGNA

TARVISIO L'inizio della stagione estiva in montagna e la riapertura della telecabina del Monte Lussari sono un binomio indissolubile che si conferma anche in un periodo particolare come questo. Domani, dopo oltre ottanta giorni di stop, riparte l'impianto di risalita più conosciuto delle Alpi Giulie e lo farà ogni giorno fino al 13 settembre quando sarà chiuso per una revisione straordinaria.

LE REGOLE E I PREZZI

Da sottolineare che - nonostante gli impianti a fune, come da DPCM del 17 maggio, debbano rimanere chiusi fino al 14 giugno - la telecabina può entrare in servizio grazie al suo ruolo di trasporto pubblico locale. Causa Covid-19, anche PromoTurismo Fvg dovrà seguire regole precise: le cabine dovranno avere sempre i finestrini aperti, gli occupanti dovranno indossare la mascherina e ogni singola cabina potrà viaggiare con massimo tre persone a bordo così da garantire il distanziamento sociale di un metro. «La cosa - spiega Enzo Sima, responsabile del progetto montagna - non si applica ovviamente ai nuclei familiari che potranno salire tutti insieme. Dal 15 giugno in poi adotteremo la regola dei 2/3, che porterà a cinque il numero massimo degli occupanti». L'impianto, quotidianamente sanificato con l'ozono, aprirà nei giorni feriali con orario non stop dalle 9 alle 17.15, mentre in quelli festivi sarà in funzione dalle 8.30 alle 18.15. Invariato il prezzo del biglietto: 14 euro l'intero (10 euro la corsa singola), 10,50 il ridotto (7,50 la corsa singola), mentre i nati dal 2013 viaggeranno gratis.

SALITE NOTTURNE

Calendarizzate anche le "notturne" tutte concentrate nei venerdì di agosto con l'ultima salita/discesa prevista alle 22.45. In questo caso il ticket, se acquistato dopo le 17, costerà 7 euro. La novità di quest'anno è il nuovo "abbonamento estivo", un carnet di dieci corse valido per l'intera stagione estiva su tutti gli impianti di PromoTurismo aperti: Tremol 1 e 2 a Piancavallo, Varmost 1 e 2 a Forni di Sopra, Miravalle e Olbe a Sappada, funifor Zoncolan, telecabina Canin a Sella Nevea e Lussari a Tarvisio. Due le versioni: "Gold" che include il Lussari a 49 euro (34 il ridotto), o "Silver" a 32 euro (22 il ridotto). Introdotto anche il ticket nominativo "giornaliero sport" (18 euro) per chi pratica mountain bike o sport di volo.

FINESTRINI APERTI Sul Lussari si salirà con la cabinovia mantenendo le distanze

TARVISIO SI PROMUOVE

Ammonta invece a 160mila euro il fondo che il Comune di Tarvisio, dove ieri si è aperta la quattro giorni di Tarvisio in fiore, investirà per la promozione turistica basata su una campagna di comunicazione regionale e nazionale. Il nuovo slogan è "Il tuo spazio è qui", per ricordare come la Foresta di Tarvisio risponda al meglio alle esigenze del turismo in tempo di pandemia.

«Un impegno economico importante per un comune di 4200 abitanti - sottolinea il sindaco Renzo Zanette - che si ripeterà anche nel prossimo biennio. Il turista ha un ampio polmone verde a disposizione, dove godere del silenzio e del relax che solo la foresta, i boschi e gli specchi d'acqua del nostro Comune possono offrire».

Prevista anche la valorizzazione e riqualificazione di alcuni importanti luoghi del tarvisiano come i laghi di Fusine e Cave del Predil o i percorsi di fondovalle come il trekking Kugy o l'Orrido dello Slizza.

Tiziano Gualtieri

Adunata Alpini il ritorno a Udine slitta di un anno

▶Decisione ufficializzata dall'Ana nazionale Prima Rimini, nel 2022 il capoluogo del Friuli

▶L'ultima volta in città era stato nel 1996 «Vorrà dire che la festa sarà più grande»

DAL 2021 AL 2022 L'adunata nazionale degli alpini avrebbe dovuto tornare a Udine per i 45 anni dal terremoto, ma slitterà di un anno

IL RINVIO

UDINE Per l'adunata nazionale degli alpini, nel 2021 la città di Udine lascerà il passo a Rimini-San Marino (che la ospiterà nel secondo weekend di maggio), e dovrà aspettare la primavera 2022, per accogliere l'evento più atteso da oltre trecentomila penne nere italiane. Lo hanno deciso all'unanimità, ieri pomeriggio, i 24 componenti del consiglio direttivo nazionale dell'Ana, riuniti in videoconferenza con il presidente, Sebastiano Favero.

IL PRECEDENTE PER IL GIUBILEO

«Gli Alpini italiani, per la seconda volta nella storia del dopoguerra, hanno dovuto piegarsi agli eventi con rammarico, ma con la consapevolezza che non c'erano grandi alternative» è il commento dell'ingegnere trevigiano, dal 2013 a capo dell'Associazione nazionale alpini. Il precedente risale al 1950, l'anno del Giubileo. Quella volta furono valutate questioni di carattere religioso, oggi ha prevalso la ragione della salute. La 93a adunata del 2020 è stata cancellata dalla pandemia coronavirus, ma ancor più dal timore che, il prossimo ottobre, l'emergenza sanitaria non sarebbe stata del tutto superata. Una volta constatato che quest'anno non si poteva fare altrimenti, la questione più delicata, per il direttivo nazionale, è stata di determinare la diversa alternanza tra le città titolate ad ospitare il grande raduno. «Prima della riunione, avevo sentito i nostri soci udinesi - dice Favero - da loro avevo già avuto la conferma che avrebbero accettato ogni decisione del consiglio direttivo. Così è stato».

«Vorrà dire che nel 2022 faremo un'adunata ancora più grande», ha commentato a margine il presidente della sezione di Udine Dante Soravito De Franceschi.

DECISIONE ALL'UNANIMITÀ

Sempre Favero invece sottolinea il grande clima di collaborazione in cui l'Ana ha assunto le sue determinazioni, in un frangente così difficile. «La nostra prima valutazione è stata quella di constatare l'impossibilità di radunare, il prossimo ottobre, centinaia di migliaia di persone in una sola località. Prima di tutto prevale l'esigenza di tutelare la salute pubblica e poi abbiamo verificato che sarebbe stato tecnicamente impossibile affrontare un'organizzazione complessa, che richiede tanti mesi di preparazione».

«In merito alla scelta di quale città doveva ospitare il raduno dell'anno prossimo - prosegue - Anche qui c'è stata un'ampia discussione, con valutazioni di carattere economico e associative. Abbiamo deciso all'unanimità di ricominciare da Rimini – San Marino e che Udine avrà il suo raduno nel 2022. Adesso la macchina organizzativa può rimettersi in moto».

ANNIVERSARIO 45+1

Le penne nere avrebbero dovuto incontrarsi nel capoluogo friulano nell'anno che segna 45esimo anniversario del terremoto del Friuli. Una tragedia che ha visto in prima linea, nella macchina dei soccorsi, gli alpini dell'Ana accorsi da ogni parte d'Italia. «In effetti, era un anniversario importante da ricordare - sottolinea Favero - Vorrà dire che a Udine, nel 2022, celebreremo il 45esimo anniversario più uno». Dal sisma del Friuli nel 1976 ,il pensiero di Favero corre all'attuale tragedia del coronavirus: «Penso alle molte vittime italiane della pandemia, soprattutto ai tanti nostri associati delle valli lombarde che non ci sono più».

Quanto all'assemblea nazionale dei delegati, in rappresentanza di 80 sezioni italiane e di 30 all'estero, slitterà a fine luglio a Milano, sempre garantendo il distanziamento e altre misure precauzionali. «Dobbiamo trovare un teatro che possa ospitare i nostri 600 delegati».

Cristiana Sparvoli

Dopo quasi tre mesi

Case di riposo, via alle visite dei parenti su appuntamento e senza affollamenti

«Le visite ai parenti che si trovano in residenze sanitarie assistite, hospice, riabilitative e residenziali per anziani sono possibili purché gli ospiti siano Covid negativi e non vi sia il parere contrario della direzione sanitaria della struttura». Lo ha confermato ieri il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. I protocolli definiti dalle strutture per prevenire la diffusione del virus devono essere trasmessi all'aziende sanitaria territorialmente competente. Si tratta di misure necessarie per tutelare i soggetti più fragili sia per l'età avanzata sia per la presenza, in molti casi di patologie croniche. Gli ingressi saranno limitati e scaglionati per ridurre il numero di visitatori contemporaneamente presenti con visite su appuntamento per evitare assembramenti. Inoltre, se possibile, le visite devono essere limitate a un solo familiare e rispettare una calendarizzazione definita dalla struttura. Ci si dovrà incontrare preferibilmente negli spazi esterni o in luoghi chiusi areati. Vietato l'accesso di familiari e parenti agli spazi di degenza, come le camere da letto, tranne in casi particolari e su autorizzazione della direzione sanitaria.

LA SITUAZIONE IN FVG

Ieri non sono stati registrati decessi da Covid 19, mentre i nuovi contagiati sono stati appena quattro.

Il virus e la ripartenza

La chiesa torna a fare comunità

▶Ieri l'arcivescovo di Udine Mazzoccato ha celebrato in duomo la messa del crisma assieme a tutti i sacerdoti e religiosi friulani

▶L'invito dopo mesi di ritiro che è stato anche spirituale: «Siate spirito di profezia in un tempo nuovo e imprevedibile»

L'ARCIDIOCESI

UDINE Un appuntamento non scontato, lasciato alla decisione dei vescovi. Monsignor Andrea Bruno Mazzocato desiderava agire, ma ha coinvolto nella decisione i suoi preti, i diaconi e i religiosi, che all'unisono non hanno avuto dubbi e spinto all'azione. Ieri, alla vigilia di Pentecoste, i presbiteri della Chiesa udinese si sono ritrovati tutti – alcuni idealmente perché impediti dalle condizioni di salute – in duomo a Udine per celebrare con l'arcivescovo la messa del Crisma, quella in cui rinnovano le loro promesse sacerdotali e che abitualmente si celebra il giovedì santo. Quest'anno la pandemia ha bloccato la vita pubblica delle comunità cristiane proprio all'inizio della Quaresima e così anche tutte le celebrazioni del Triduo pasquale non hanno potuto essere celebrate insieme e in presenza.

SIMBOLO PER LA COMUNITÀ

Dal 18 maggio il lockdown è finito, si è potuto tornare alla celebrazione della messa con i fedeli presenti, seppure mantenendo tutte le norme di sicurezza anti-Covid. E a soli dieci giorni dal riavvio, la diocesi di Udine ha voluto riprendere il cammino comunitario con un appuntamento collettivo dal marcato significato simbolico: il ricordo delle promesse fatte da ciascun sacerdote nel giorno dell'ordinazione, perché siano «spirito di comunione e di profezia per questo tempo nuovo e imprevedibile che stiamo attraversando», ha sottolineato l'arcivescovo. In sostanza, un richiamo a ripartire dai fondamentali in mezzo al Popolo di Dio. Se la messa del Crisma doveva essere «recuperata», lo si doveva fare entro il tempo pasquale che, giunto al termine, ha offerto un'opportunità da «condizioni straordinarie», la celebrazione alla vigilia di Pentecoste: «Un segno forte che Gesù risorto è in mezzo a noi – ha considerato l'arcivescovo all'inizio della sua omelia – e ci sta donando una grazia speciale per vivere questo difficile tempo di prova». Ha elencato i «piccoli fatti» che gli hanno suggerito che questa celebrazione «porti con sé una grazia particolare»: la festività della discesa dello Spirito Santo che la Chiesa celebra oggi; «il desiderio unanime di non rinunciare all'appuntamento»; le esperienze d'incontro vissute nelle foranie da quando è ricominciata la vita pubblica delle parrocchie.

L'IMPORTANZA DELL'INCONTRO

Un punto su cui l'arcivescovo si è particolarmente soffermato, considerando «incontri edificanti» quelli che ha avuto con i sacerdoti sul territorio, quando «ci siamo rivisti in faccia e anche in sincera comunione di cuore e di fede». Sono stati momenti in cui, ha confessato, sono emersi i racconti di ciò che ha rappresentato il lockdown per i consacrati. «La condizione un po' "monastica" dei mesi scorsi è stata descritta con espressioni, a mio parere molto significative, quali: "È stato come un corso di esercizi spirituali", "C'è stato più tempo per la preghiera, per la meditazione e per la lettura di libri di qualità spirituale" – ha condiviso ieri l'arcivescovo - E ancora: "La sospensione del ritmo frenetico delle tante cose da fare ha permesso di rientrare in contatto profondo con se stessi", "La celebrazione dell'eucaristia, con i banchi vuoti davanti, ha aiutato a riscoprire che c'è una comunione spirituale con la comunità che si esprime nella preghiera di intercessione». La conclusione di monsignor Mazzocato è stata che «il digiuno di attività e di rapporti non ci ha disorientati e messi in crisi», ma ha consentito di mettere a fuoco domande «importanti». Tra le altre, «a che scopo sono prete e che senso ha il mio esserlo nell'attuale contesto sociale». Un tempo di «deserto e spoliazione», dunque, come occasione favorevole «per ritrovare l'essenziale» della vocazione. Festeggiati anche 31 giubilei sacerdotali (dai 25 ai 70 anni di messa) e diversi giubilei di professione religiosa.

Antonella Lanfrit

IN DUOMO A UDINE L'arcivescovo Andrea Bruno Mazzoccato ha celebrato la messa del crisma

A Udine

Centri estivi per ragazzi ma solo fino al 14 agosto

E' possibile iscriversi ai Centri Ricreativi Estivi 2020 del Comune di Udine, per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni e dai 6 agli 11 anni dalle ore 9.00 del 5 giugno e fino al 12 giugno . L'iscrizione si può fare solamente online sul sito web https://udine.ecivis.it.Le domande accettate verranno inserite in una graduatoria pubblicata in seguito alla scadenza del bando secondo quanto previsto dal regolamento dei Servizi educativi per la Prima Infanzia. Se la prenotazione sarà accettata si riceverà una mail di conferma dopo il 12 giugno. Il pagamento si effettuerà successivamente e la fattura sarà recapitata successivamente. I turni previsti dall'assessorato guidato da Asia Battaglia sono quattro, di dieci giorni feriali ciascuno, e inizieranno dal 20 di giugno per concludersi il 14 di agosto. Ciò significa che le famiglie bisognose di fare accudire i loro figli per esigenze di lavoro rimarranno scoperte nelle ultime due settimane di agosto.

«Assemblea virtuale, votare per gli azionisti sarà dura»

▶Le due associazioni degli azionisti Civibank puntano al cda

ECONOMIA

UDINE Votare all'assemblea di Civibank quest'anno «sarà una scalata, basti dire che il modulo per l'espressione del voto sui diversi punti all'ordine del giorno ha 11 fogli». Luisella Bellinaso, portavoce dell'associazione "Per il buon governo in Civibank" figura così l'impegno per i quasi 15mila soci della Banca popolare di Cividale che nel 2020, causa conseguenze generate da Covid-19, non potranno partecipare fisicamente all'assemblea annuale, in programma in prima convocazione il 15 giugno, e in seconda convocazione il 16 giugno, presso il delegato designato, lo studio milanese del notaio Filippo Zabban. Se le misure precauzionali non si mettono in discussione, a sollevare perplessità tra i soci che afferiscono a quest'associazione e a quella presieduta dal notaio Pietro Comelli - "Azionisti Banca popolare di Cividale" - è il luogo in cui Civibank è andata a cercare le professionalità per rendere possibile l'assemblea: Milano. «Alla faccia della banca del territorio», sbotta il notaio Comelli, in sintonia con Bellinaso che si interroga se «da queste parti non ci fosse proprio nessuno in grado di esercitare le stesse funzioni. Avrebbe potuto essere un'occasione per crescere e innovare». Ma per i due sodalizi che quest'anno sono riusciti a raccogliere le firme (275, pari a l'1,8% dei soci) per presentare tre candidature agli altrettanti posti che si liberano nel cda, la partita è ben più articolata. «Adesso c'è la battaglia di trincea per arrivare in Consiglio», considera Comelli, e poi «ci sarà quella di attacco, perché le banche popolari devono sparire, trasformandosi in società per azioni». È questo l'obiettivo principale di entrambe le associazioni, che vogliano centrarlo cominciando a portare i propri portavoce nella stanza dei bottoni. «Deve comandare chi investe», sintetizza Comelli. Va oltre le complessità delle pratiche di voto (i 13 fogli si possono spedire via Pec, via mail con firma digitale del socio o portarle in banca) anche Bellinaso, ponendo quesiti che non potranno trovare soddisfazione immediata in occasione dell'assemblea, ma dovranno aspettare una risposta scritta: «Guardando i numeri del bilancio – spiega – si evince che per l'aumento di capitale di 60 milioni previsto nel Piano industriale triennale varato nel 2019 non si è fatto ancora nulla ed è già passato un anno. Che ne sarà di questo processo e per quanto le azioni dovranno essere ancora sostanzialmente illiquide? Di questi tempi ai soci potrebbe essere utile contare sui propri risparmi».

Antonella Lanfrit

RIFIUTI NET Bidoni condominiali e bidoncini dedicati alla raccolta differenziata per il nuovo porta a porta avviato a Udine

Rifiuti, al via il porta a porta per altri sedicimila udinesi

▶Da domani differenziata spinta anche per i residenti nella parte est del capoluogo

▶Si inizia con l'umido e organico tra app dedicata e video tutorial

AMBIENTE

UDINE Da domani la nuova modalità di raccolta casa per casa parte anche nei quartieri di Laipacco, San Gottardo, Udine Est e Di Giusto, per circa 16mila residenti interessati.

L'obiettivo è consolidare l'82 per cento di raccolta differenziata raggiunto a febbraio e marzo nelle circoscrizioni che già l'hanno adottata. Col nuovo mese, infatti, la Net avvia la fase 3 della "rivoluzione" dei rifiuti, che avrebbe dovuto iniziare l'1 aprile, ma è stata rinviata a causa dell'emergenza sanitaria.

LA PRIMA RACCOLTA

Sarà quella della frazione organico-umido e lo specifico bidoncino deve essere esposto nella serata di oggi. Nel frattempo, la partecipata comunale ha già iniziato le procedure di svuotamento e rimozione dei cassonetti stradali dell'area interessata dall'avvio: il ritiro sarà di tipo progressivo, per zone e verrà avviato a partire dalle aree meno densamente popolate. Le operazioni (iniziate giovedì) si protrarranno indicativamente per una settimana. Per urgenze e conferimenti straordinari di rifiuti, sono comunque attivi e disponibili per le ricezioni i due centri di raccolta in via Stiria e via Rizzolo: per quanto riguarda il primo, gli orari sono dal lunedì al sabato dalle 7 alle 17 e la domenica dalle 8 alle 12; il secondo, invece, è aperto dal lunedì al sabato dalle 7 alle 17.

LE INFORMAZIONI

A causa del divieto di assembramenti introdotto dalle misure anti-contagio, questa volta non è stato possibile organizzare le solite riunioni informative per la cittadinanza, così come sono saltati i gazebo in piazza: la Net, quindi, ha avviato una campagna digitale che, comunica la società, ha avuto grande successo. «La comunicazione innovativa e digitale – commenta il direttore Net, Massimo Fuccaro - sta raccogliendo degli ottimi risultati di coinvolgimento del pubblico. Questo è il segnale che stiamo vincendo una nuova e affascinante sfida nel campo della comunicazione ed informazione agli utenti in un periodo estremamente difficile e unico nella storia».

DIGITALE VINCENTE

La società di igiene ambientale infatti, oltre alla App Net casa per casa e ai consueti materiali informativi cartacei, sta sfruttando i socialmedia e le nuove tecnologie interattive: in meno di due settimane, sono state 25mila le visualizzazioni dei video tutorial, 22mila le persone raggiunte tramite i social (sulla Terza Circoscrizione), 2mila i click al sito e 4mila le interazioni degli utenti sulle pagine. A questo si sono aggiunti i canali più tradizionali, come il numero verde, gli sportelli (aperti su prenotazione) e la posta elettronica. «Questa campagna – prosegue Fuccaro -, sta compensando egregiamente le mancate serate, incontri pubblici e i gazebi; anzi, ci sta portando un passo oltre riuscendo a intercettare ancora più cittadini. Nel momento più difficile della storia moderna, abbiamo lavorato ventre a terra per progredire, evolvere ed essere pronti a nuove sfide: la comunicazione digitale è il futuro per un'azienda pubblica di servizi come la nostra e vogliamo dimostrare, con umiltà, che le critiche ricevute in passato su questo tema le abbiamo interiorizzate e trasformate in un punto di forza ed eccellenza. L'obiettivo è far raggiungere, in breve tempo, anche in questi quartieri gli eccellenti risultati raccolti col nuovo sistema casa per casa nei territori delle ex circoscrizioni 2-4-5-6».

I prossimi step riguarderanno Paderno e Chiavris (dove la nuova modalità sarà attivata il primo agosto) e Udine Centro (primo ottobre). Entro l'anno, comunque, tutta la città passerà al sistema di differenziata spinta.

Alessia Pilotto

Nominato ieri

Federico Pittini Cavaliere del lavoro

CAVALIERE Federico Pittini

Il Presidente della Repubblica ha nominato ieri i nuovi 25 Cavalieri del Lavoro, tra i quali compare anche l'imprenditore friulano Federico Pittini. Sessant'anni, friulano, è presidente del Gruppo Pittini, azienda di famiglia attiva nella produzione di acciai lunghi per l'edilizia e il settore meccanico. Nel 2001, dopo aver ricoperto incarichi di crescente responsabilità, viene nominato amministratore delegato di Ferriere Nord Spa, capofila del Gruppo Pittini. Nel 2003 dà vita alla corporate school "Officine Pittini". Con le acquisizioni di Kovinar in Slovenia nel 2007 e di BSTG in Austria nel 2013, attive nella produzione di reti elettrosaldate, diventare leader del settore nel mercato europeo. È presente in Italia, Austria e Slovenia con 18 siti produttivi. Produce oltre 3 milioni di tonnellate di acciaio ed esporta il 63% del fatturato. Tre i brevetti per invenzioni industriali, 112 le certificazioni di prodotto e 11 i marchi registrati. Occupa 1.800 dipendenti.

I video colloqui non spaventano i neo laureati

▶Con Job breakfast digitale 286 giovani per 1186 incontri virtuali

LE STORIE

UDINE Dopo la laurea a distanza, in collegamento da casa con la commissione in pieno lockdown, anche i suoi primi di colloqui di lavoro, nella fase due, sono stati sul web in una stanza virtuale con il selezionatore dall'altra parte di uno schermo, grazie alla prima edizione del Job breakfast digitale dell'ateneo friulano. Sara Voncini, di Pavia di Udine, ci scherza su. «Fare i colloqui on line è stata un'esperienza un po' strana, ma avendo discusso la tesi di laurea per via telematica il 30 marzo scorso, ero già entrata nell'ottica. La laurea è stata un po' più tosta. Mi ha tolto un po' l'esperienza di discutere di fronte alla commissione, con gli amici e i parenti. Ho festeggiato con la famiglia. Speriamo che per noi giovani il futuro nell'era covid non sia nero». Da poco, Sara ha ricominciato a lavorare all'osteria Al Tagliato di via Sarpi, dove è attiva da tre anni. «Lavorare in bar era l'unica occupazione che mi permetteva di mantenermi e studiare. Adesso abbiamo ripreso. La situazione non è delle migliori ma c'è una parvenza di normalità. La paura del virus toglie un po' di certezze. Ma il fatto che l'Università abbia mantenuto il Job breakfast rappresenta un punto di stabilità e ci dà un barlume di ottimismo». Lei si era candidata per quattro colloqui ma è riuscita a farne due, con Adecco e la Regione. «Visto il numero consistente di partecipanti ci avevano detto che forse non saremmo riusciti a farli tutti». Per il Job breakfast digitale, infatti, i colloqui prenotati erano stati una valanga, per 150 posti offerti da 11 aziende. Alla fine, ne sono stati sostenuti 1.186, con 268 giovani impegnati (190 laureati e 78 studenti). Anche Eleonora Zamparutti, 25 anni, di Udine, con in tasca una laurea triennale in Mediazione culturale e una magistrale in arrivo, è riuscita a presentarsi a due selezionatori. «Non mi è sembrato strano fare il colloquio via internet. E' meglio parlarsi guardandosi in faccia, ma comunque il Job breakfast mi ha offerto un'opportunità. Mi piacerebbe operare in attività di marketing, social media o risorse umane. Io ho fatto la stagione a Lignano, la hostess, la cameriera... Prima del lockdown stavo facendo un tirocinio extracurricolare in una cooperativa sociale a Udine, poi con la pandemia è stato sospeso. Il futuro per noi giovani in era covid? Io cerco di essere positiva, ma se il clima era difficile prima, adesso lo sarà anche di più».

Il successo in numeri di quella che era partita come una scommessa lascia soddisfatto il delegato al placement Marco Sartor, che sottolinea come le aziende premino «le esperienze di mobilità internazionale, la buona conoscenza delle lingue, la familiarità nell'uso dei più comuni software informatici, intraprendenza e proattività». Le aziende più gettonate per numero di colloqui? Lo sportello della Regione (146), Adecco (140), Fincantieri (120), Pittini (122), Biofarma (118), Freud (111), Danieli (100), PwC (99), Taghleef Industries (84), Eurotech (84), Webformat (62). Applausi anche dalle società. Secondo Rossella Mariussi, recruiter di Pittini, il Job breakfast «rimane un'opportunità irrinunciabile». Per Elisa Olivier (Fincantieri), «il format virtuale si è rivelato stimolante ed efficace».

Camilla De Mori

Ieri via alla demolizione

Cascina Mauroner abbattuta

Sono iniziati ieri i lavori di demolizione di Cascina Mauroner a Udine, come ha segnalato il consigliere comunale Giovanni Govetto. Le operazioni continueranno nei prossimi giorni e, successivamente all'abbattimento del manufatto, la zona verrà completamente bonificata. «Esprimo soddisfazione per il fatto che i lavori siano finalmente iniziati - ha commentato Govetto - sono personalmente rammaricato che la storia quasi secolare di Cascina Mauroner termini in questo modo. Dispiaciuto perché forse se negli anni '80 e '90, se si fosse intervenuti, le cose potevano andare diversamente. A oggi però non c'erano alternative: la stabilità dell'edificio era irreparabilmente compromessa e il pericolo di crollo molto elevato. Dobbiamo guardare avanti, auspico che l'area possa essere destinata a un parco per i bambini».

Spilimbergo Maniago

GIAN PIERO BROVEDANI

Il direttore della Scuola mosaicisti del Friuli ha promosso un'altra iniziativa a favore di una realtà sociale cittadina

OMAGGIO ALLA SOLIDARIETÁ Scuola mosaicisti e Afds di Spilimbergo sono due realtà abituate a percorrere strade comuni

Un mosaico per celebrare il record delle donazioni

▶L'Afds raggiunge numeri da primato durante i mesi difficili della pandemia ▶Il boom degli iscritti e delle trasfusioni ha meritato un riconoscimento

SPILIMBERGO

Si allunga la lista delle opere che la Scuola mosaicisti del Friuli offre in comodato gratuito per abbellire sedi e spazi pubblici di Spilimbergo. Basti ricordare, nel più o meno recente passato, le sculture musive che decorano aiuole e spazi verdi o i grandi pannelli all'ospedale civile. Realizzati dagli allievi, questi mosaici sono il simbolo di una fattiva collaborazione con il territorio e di un reciproco contributo alla vita civica.

OMAGGIO

In questo particolare momento, la Scuola mosaicisti ha voluto riconoscere la preziosa attività dell'Associazione friulana donatori di sangue di Spilimbergo, concedendo in comodato un'opera degli allievi del secondo corso che nei colori utilizzati e nella raffigurazione richiama i valori di vicinanza, solidarietà e volontariato propri dei "donatori di sangue". Questo gesto si inserisce nel consolidato rapporto tra due realtà molto attive a Spilimbergo. Da un lato la Scuola costituisce un'istituzione storica di formazione e di valorizzazione dell'arte musiva; dall'altro la sezione Afds ha una storia importante poiché è nata nel 1958 grazie al contributo di Evaristo Cominotto, motore ed esempio per il mondo della donazione nelle province di Udine e Pordenone. Tra le due istituzioni, da sempre, c'è un vicendevole sostegno che ha trovato negli ultimi anni ancora maggior slancio grazie alla sintonia d'intenti tra gli attuali presidenti, Stefano Lovison e Claudio Tonus, coadiuvati dal direttore Gian Piero Brovedani.

SINERGIA

Scuola e Afds sono in diretto contatto con i giovani, ma nel contempo si dimostrano forti di una storia e di una tradizione che porta a mantenere rapporti con molte figure disponibili a collaborare con una realtà o con entrambe. Per esempio le visite guidate alla Scuola promosse dall'Afds con gruppi provenienti da diverse località italiane o il convegno giovani Fidas, presieduto da Aldo Ozino Caligaris, allora presidente nazionale, che rimase stupefatto dalle bellezze artistiche. Due istituzioni storiche dunque, che sanno ancora portare ottimismo in questi giorni difficili, con segnali concreti. In questo primo quadrimestre del 2020, caratterizzato dalla pandemia, in cui si temeva che la generosità dei soci potesse essere frenata dai rischi di uscire di casa, la sezione Afds di Spilimbergo ha ottenuto un forte incremento sia nel numero di donazioni (+10%), che di nuovi iscritti (+30%). La Scuola mosaicisti è stata invece la prima realtà formativa ad aprire in Italia agli allievi, dopo i mesi di "sospensione", i laboratori per gli insegnamenti di mosaico e terrazzo.

Lorenzo Padovan

Oggi messa con il vescovo «Assembramenti da evitare»

▶Intanto a Clauzetto è stato celebrato il "Perdon grande"

MANIAGO

Un momento di festa e condivisione dopo l'altro, per essere vicini alla gente. È la scelta del vescovo di Concordia-Pordenone, Monsignor Giuseppe Pellegrini, che oggi celebrerà alle 11, nel Duomo di Maniago, l'ultima messa in diretta tv su Il 13, nella solennità di Pentecoste e a chiusura del mese di maggio dedicato a Maria Santissima.

Un evento che giunge dopo quello molto partecipato e sentito di domenica scorsa a Clauzetto, che ha visto presenti anche i sindaci di Pinzano al Tagliamento, Castelnovo del Friuli e Montereale Valcellina. Con loro i rappresentanti delle associazioni locali, gli alpini e la Confraternita con la cappa tradizionale. Nell'occasione, la comunità valligiana aveva celebrato il "Perdon grande", venerando una delle rare reliquie del Preziosissimo Sangue di Gesù che è conservata in loco fin dal 1755, proveniente da Gerusalemme, attraverso la via di Costantinopoli. Nella chiesa di Clauzetto accorrono infatti pellegrini da ogni parte per incontrare la consolazione dello spirito attraverso il perdono sacramentale legato all'indulgenza. Nella sua omelia, il presule ha ricordato che «in questo tempo di ripartenza, dove tutte le parrocchie riprendono anche se la situazione non è facile e non abbiamo superato il pericolo, dentro di noi ci possono essere paura e preoccupazioni. Però, anche se oggi siamo timorosi, il Signore ci dice: andate e annunciate la speranza di Gesù nelle piccole cose della vita, nel lavoro, nella professione, nella quotidianità». Al termine della messa, monsignor Pellegrini ha consacrato la Diocesi al Preziosissimo Sangue di Gesù con le medesime reliquie custodite nella chiesa. Per la celebrazione odierna è prevista una vasta affluenza: dalla parrocchia di San Mauro di Maniago l'appello è a un afflusso ordinato e a evitare assembramenti. Chi non troverà posto per la limitata capienza del Duomo, a causa delle disposizioni anti contagio, potrà assistere alla funzione dall'ampio sagrato.

lo.pa.

PRESULE Il rito a Clauzetto di monsignor Giuseppe Pellegrini

Dieci anni di mercato contadino da celebrare

MANIAGO

Sono ormai passati 10 anni dall'istituzione del mercato contadino di Campagna Amica a Maniago. In questo arco di tempo il progetto si è ben consolidato, crescendo accanto ai servizi forniti dalla Casetta dell'acqua e dal distributore del latte fresco.

«I maniaghesi si sono affezionati a questo servizio e agli operatori, come è emerso anche nella riapertura nella fase 2 dell'emergenza sanitaria in atto, durante la quale si è ripristinata una piacevole abitudine - ricorda l'assessore Cristina Querin -. Il mercato è infatti anche socializzazione e rapporto diretto con i produttori». E adesso? «Pur con le limitazioni e le attenzioni che ci impone la pandemia, intendiamo con semplicità celebrare questa ricorrenza insieme a chi, con ruoli diversi, è stato partecipe e protagonista dell'intero progetto - annuncia Matteo Zolin, presidente di Coldiretti Pordenone -. Così il 6 giugno, alle 12, ci sarà un brindisi di compleanno per gli "auguri" al mercato. Sarà un'occasione di festa e ci auguriamo anche bene augurante per tutte le iniziative che abbiamo in serbo per il futuro».

L'appuntamento si svolge tutti i sabato mattina nel parcheggio di via Regina Elena, dove sono state posizionate le casette in legno che ospitano i produttori locali, che forniscono un apprezzato servizio dai costi contenuti, puntando sulla qualità e a chilometri zero.

l.p.

San Giorgio della Richinvelda

La biblioteca civica riapre rinnovata

(l.p.) La biblioteca civica sangiorgina ha un nuovo ingresso. Con la fase 2 sono ripartiti i cantieri e il primo a essere concluso è quello che ha dato compimento alla riqualificazione degli spazi interni. Dopo aver risistemato negli ultimi tre anni l'area dedicata ai ragazzi, e aver creato l'aula studio, alla riapertura della biblioteca gli utenti hanno trovato un ingresso completamente rinnovato. La zona ora è dotata di divanetti che creano una vera e propria sala d'attesa, allargata alla scuola di musica, che ne condivide gli spazi. No solo: una scaffalatura adeguata mette in evidenza gli ultimi arrivi letterari. La struttura in legno, dotata di led e armadi, servirà anche come piccola bacheca annunci. Il tutto è stato completato da due grandi tende che creano una quinta naturalistica con le riproduzioni del laghetto Colonia e del Tagliamento. «Abbiamo investito tanto sulla biblioteca - commenta il sindaco Michele Leon - perché ci crediamo molto. È luogo d'incontro, di cultura, di studio e approfondimento; la "civica" è nel cuore del nostro comune e continueremo a dedicare risorse a un servizio che riguarda i più piccoli, ma anche gli adulti».

Lauretta va in pensione Ha lavorato con sei sindaci

SAN GIORGIO

È in pensione una storica dipendente del Comune di San Giorgio della Richinvelda: Lauretta Bozzetto. L'ultimo giorno di servizio della referente dell'ufficio anagrafe, elettorale e stato civile è maturato giovedì scorso. È stata alle dipendenze di ben sei sindaci: Ronzani, D'Angelo, Santarossa, Covre, Papais (condividendone in precedenza l'ufficio in municipio) e Leon, per un servizio complessivo locale di oltre 35 anni.

«A Lauretta vanno la nostra stima, affetto e gratitudine per i lunghi anni di preziosa collaborazione - dichiara l'attuale sinbdaco, che le ha donato una targa commemorativa -. Il contatto con i cittadini, sia nei momenti felici che in quelli dolorosi vissuti dalla nostra gente, ha fatto di Lauretta e della sua professionalità un riferimento per le sette comunità sangiorgine. Tanti sono i servizi da lei svolti, dall'ufficio elettorale comunale all'ufficio protocollo, statistica, anagrafe e stato civile - prosegue l'omaggio di Leon -. Vi ha registrato decine di migliaia di atti di nascita, morte, matrimonio e cittadinanza. Mi ha accolto con un grande sorriso - conclude l'amministratore locale -, quando, 27enne, sono stato eletto primo cittadino di San Giorgio. Ha sempre collaborato fattivamente, anche nei momenti più difficili di carenza di personale, cercando di portare avanti il lavoro di sportello con dedicazione e passione». Nell'ufficio adesso resta in servizio il solo dipendente Mauro Barbuio: appena sarà possibile, stante l'emergenza Covid-19 che impedisce questo tipo di procedura, il Comune avvierà le pratiche per una nuova assunzione.

l.p.

OMAGGIO La sangiorgina Lauretta Bozzetto

Sanvitese

pordenone@gazzettino.it

ANTONIO DI BISCEGLIE

«Le operazioni ora sono affidate a una ditta esterna, ma dalla prossima settimana se ne occuperà il nostro personale»

Riaperti i giochi nei parchi La sanificazione è quotidiana

▶Sono sei le aree ludiche rese accessibili ai più piccoli dopo tanti mesi di chiusura

▶Il sindaco: l'igienizzazione è costosa La deve rimborsare la Protezione civile

PARCO GIOCHI Per i bimbi sopra i sei anni è obbligatorio l'uso della mascherina. Il Comune ha riaperto sei aree ludiche

SAN VITO

A San Vito hanno riaperto sei aree giochi situate nei parchi e nei giardini pubblici sparsi sul territorio, secondo le modalità previste dalle linee guida del Governo. L'Amministrazione comunale ha incaricato una ditta esterna della sanificazione dei giochi, per fare in modo che da ieri tutte le aree destinate ai bambini, chiuse da settimane per via dell'emergenza sanitaria Covid-19, potessero essere nuovamente fruibili. La decisione presa dal municipio arriva giusto in tempo con il lungo fine settimana di ponte per la festa della Repubblica.

LE MISURE DI SICUREZZA

L'amministrazione ricorda che la fruizione delle aree deve essere responsabile, rispettando regole base quali il distanziamento di un metro e l'obbligatorietà di indossare la mascherina al di sopra dei sei anni, oltre all'igienizzazione delle mani prima e dopo dell'utilizzo dei giochi. Il tutto sotto la diretta responsabilità dei genitori o dei familiari adulti accompagnatori.

I CARTELLI

Nel frattempo, si è proceduto con l'installazione di cartelli nelle diverse aree con le indicazioni da seguire. Aree giochi che verranno sanificate quotidianamente. I parchi ludici aperti sono sei e si trovano in via Galante a Ligugnana (area verde); nella piazza centrale di Ligugnana; in via De Gasperi; in via San Francesco (area Coop); in via Filippini (area parco Falcon Vial); nella zona Peep a Gleris.

I COSTI

«È stato definito un elenco delle aree giochi più frequentate, più richieste e più vissute - spiega il sindaco Antonio Di Bisceglie - e si è deciso di riaprirle subito, in vista del ponte legato alla festa della Repubblica. Non si tratta di una apertura a spot: le aree giochi individuate rimarranno aperte anche nei giorni successivi». Cambierà il soggetto che effettuerà la sanificazione giornaliera: se in questi giorni se ne sta occupando una ditta esterna, dalla prossima settimana se ne occuperà direttamente il personale dell'Ufficio manutentivo del Comune di San Vito. Di Bisceglie coglie l'occasione per invitare all'utilizzo dei giochi "all'insegna del coinvolgimento" e fa poi leva sulla responsabilità dei genitori/accompagnatori «affinchè provvedano alle varie azioni di igienizzazione, utilizzando tutte le misure del caso, per un uso in sicurezza». Infine il sindaco ricorda «che la sanificazione quotidiana dei giochi è un'operazione particolarmente onerosa. Non si poteva però più continuare con il blocco dei giochi dopo mesi. Se come Comune dobbiamo poter garantire la sicurezza di tale aree, dobbiamo anche fare i conti con operazioni economicamente costose; ecco perché avanzo la proposta che le operazioni di sanificazione che il nostro ente si è preso in carico siano oggetto di rimborso da parte della Protezione civile, perché rientrano nelle misure di contenimento Covid-19».

E.M.

Ritorno a scuola, vanno concordate le modalità

SAN VITO

«Come intende procedere il Comune in merito alla riapertura delle scuole, rispetto alle modalità previste dal ministero dell'Istruzione per la sicurezza?». Lo chiede con un'interpellanza il consigliere comunale Andrea Bruscia (Cittadini per San Vito) ricordando nelle premesse che il ministero ha pubblicato il documento del Comitato tecnico scientifico istituito per l'emergenza Covid-19 con le modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico. Modalità che prevedono il distanziamento interpersonale di almeno un metro, considerando anche lo spazio di movimento. Questa distanza dovrà essere garantita nelle aule, con la conseguente riorganizzazione della disposizione interna anche di laboratori, palestre e teatri scolastici. Pertanto, per ogni plesso scolastico si dovrà procedere con una mappatura e riorganizzazione degli spazi in rapporto al numero di alunni e alla consistenza del personale con l'obiettivo di garantire quanto più possibile la didattica in presenza. «In considerazione della complessità delle modalità richieste, che riguarda anche la riorganizzazione di fondamentali servizi come la mensa e il trasporto scolastico - interviene Bruscia - si deve fare una pianificazione tempestiva per permettere di arrivare all'apertura delle scuole a settembre in equilibrio tra sicurezza, benessere socio-emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali all'istruzione e alla salute».

Nell'interpellanza, il consigliere d'opposizione chiede al sindaco di sapere in quale modo e con quali tempistiche il Comune intenda procedere per la riorganizzazione della scuola sulla base delle disposizioni ministeriali e con quali modalità intende coinvolgere i soggetti portatori d'interesse e il consiglio comunale. Bruscia evidenzia «che siamo di fronte a scelte complesse, che richiedono un lungo percorso e che necessitano del coinvolgimento tempestivo anche del consiglio comunale. È fondamentale che si torni a settembre a scuola e che si torni a far lezione in presenza. Va sottolineato anche che non si può scaricare sulle spalle dei Comuni la responsabilità della ripresa dell'anno scolastico: servono più risorse, va incrementato il numero degli insegnanti e le regole devono essere attuabili nella realtà e non soltanto sulla carta. I nostri Comuni avranno una prospettiva di futuro solo se garantiremo una scuola di qualità. Per il ruolo che ha la scuola nella nostra società quella che ci aspetta è la sfida più grande».

Emanuele Minca

OPPOSIZIONE Il consigliere Andrea Bruscia

Bernava: «Gli aiuti alle imprese non arrivano»

▶Il consigliere: vogliamo sapere come il Comune intenda sostenerle

SAN VITO

«Sostegno economico alle attività commerciali: a che punto siamo? Sinora non abbiamo visto nulla di concreto!». È quanto ribadito dal capogruppo dei Cittadini per San Vito, il consigliere Alberto Bernava (nella foto), a margine della riunione in videoconferenza della seduta della III Commissione consiliare che aveva come punto principale l'aggiornamento sugli interventi in capo al Comune in relazione alla gestione della fase 2. «Dopo una prima parte, che ci aveva sostanzialmente soddisfatto in quanto la Giunta - esordisce il consigliere Bernava - aveva colto la nostra proposta di utilizzare tutto l'avanzo disponibile per il sostegno alla ripresa economica (circa 725 mila euro, ai quali si aggiungeranno altri 115 mila euro della Regione), ci aspettavamo delle novità, che però non sono arrivate». Bernava si riferisce in particolare alle linee di indirizzo sull'utilizzo dei fondi disponibili. «In commissione il sindaco si è limitato a descrivere a grandi linee il tema degli aiuti alle famiglie senza considerare gli interventi per le attività commerciali che stanno pagando un prezzo molto alto in questo periodo di crisi». Quindi l'esponente d'opposizione torna alla carica. «Abbiamo chiesto anche, come riportato nel nostro documento un mese fa, degli impegni sulla sospensione generale dei parcheggi a pagamento e sul sostegno alle scuole paritarie ma non abbiamo ricevuto risposte convincenti: pare non si voglia intervenire economicamente su questi fronti». Altra "vertenza" riguarda gli investimenti annunciati dalla maggioranza sul fronte delle opere pubbliche. «Il sindaco intende considerare i 10 milioni di euro di opere pubbliche annunciate come un'operazione di sostegno da parte del Comune all'emergenza Covid-19. Questo sembra in sostituzione degli interventi diretti da noi richiesti alle attività produttive e commerciali. È evidente che le opere pubbliche rappresentano un volano per l'economia, ma va sottolineato che la gran parte dei lavori che compongono questo quadro sono riconducibili ad esercizi precedenti, che si "trascinano" in avanti». Bernava conclude ponendosi una domanda: «Quello che ci chiediamo è se il pacchetto da 10 milioni sia stato fatto slittare intenzionalmente per poter disporre di un "tesoro" per la fine del mandato o vi siano altre motivazioni. Oggi però ci interessa focalizzare l'attenzione sul necessario sostegno al tessuto economico che stenta a rialzarsi, aiutando famiglie, attività, imprese e istituti scolastici». (e.m.)

Festa in streaming e dono della Costituzione ai 18enni

▶Inno e letture alla celebrazione della Repubblica

CASARSA

Una cerimonia limitata nelle presenze, per rispondere alle esigenze dettate dall'emergenza sanitaria, ma che idealmente abbraccia tutta la comunità poiché sarà trasmessa in diretta streaming (canale YouTube Comune di Casarsa). All'iniziativa per celebrare il 2 giugno, infatti, potranno accedere solo i membri dell'amministrazione e i neo maggiorenni (che non saranno accompagnati dai familiari). Il programma prenderà il via martedì 2 giugno, alle 11, nel giardino del palazzo municipale. Oltre all'esecuzione dell'inno nazionale e all'intervento ufficiale del sindaco Lavinia Clarotto, l'operatore culturale Livio Vianello leggerà e commenterà alcuni articoli della Costituzione italiana. Inoltre, è previsto che il Comune di Casarsa, in collaborazione con la Pro loco, proseguirà nella tradizione di donare ai neodiciottenni copia della Costituzione italiana e del tricolore in occasione della festa della Repubblica.

«Il 2 giugno - ha dichiarato il sindaco Clarotto nella lettera inviata ai coscritti della classe 2002 - è la festa della Repubblica italiana, giorno in cui ricordiamo con sentimento di appartenenza la scelta compiuta nel 1946, dopo la fine del fascismo e dell'esperienza monarchica, di far sorgere un'Italia libera, democratica, basata su fondamentali valori di dignità, di giustizia e solidarietà. Orgogliosi di questa storia illuminata dalla Costituzione, consapevoli che il rapporto fra cittadino e istituzione inizia nella comunità locale, vogliamo condividere con i diciottenni questa festa nell'anno che apre la loro vita nella maggiore età. Tempo di nuove possibilità responsabili per la costruzione del loro avvenire come donne e uomini di domani, che entrano nella piazza degli adulti».

E.M.

Sport

NEL CAMPIONATO TEDESCO

Nelle 27 partite giocate a porte chiuse i successi interni sono stati 5 e le affermazioni fuori casa ben 12. Dati sui quali l'Udinese deve riflettere

Il Caf Cgn riparte da coach Cortes

HOCKEY

PORDENONE L'hockey su pista nazionale sembra essere la Federazione con le idee più chiare per la ripresa, in questo momento di confusione generale. Entro il 30 giugno verranno presentate tutte le squadre di A1 e di A2 che parteciperanno al prossimo torneo. «Gli organi preposti sperano di avere in maniera informale già per il 10 giugno un quadro definito - dice Gianni Silvani, presidente del Caf Cgn Pordenone -. Non è ancora nota invece la data di inizio campionato, anche se si ipotizza l'inizio tra fine ottobre e inizio di novembr».

Silvani condivide l'idea di dividere l'A2 in 2 gironi: nord e sud?

«Una soluzione che avevo sempre caldeggiato. Non è possibile avere una A1 con 14 squadre e una A2 a 12. Trovo la nuova formula più consona».

Nel girone del nord, dove ci sarà il Caf Cgn, avranno la possibilità iscriversi: Roller Bassano, Cremona, Thiene, Montecchio Precalcino e le seconde squadre di Trissino e Sarzana. A queste, già protagoniste del campionato di A2 interrotto dal virus, si potrebbe aggiungere Vercelli, invitata dalla Federazione a salire dalla Serie B. Le promozioni in A1 saranno due, mentre le retrocessione in B dipenderanno dalla formula scelta. «Pur divisa in due - aggiunge Silvani - rimarrà una categoria nazionale. In seconda battuta ci saranno i playoff o la finale a 4 per salire in A».

La proposta, avanzata da molte squadre cadette, ora allo studio, è di aprire la serie A2 a 20 squadre (suddivise in due raggruppamenti). In caso di due gironi il torneo si svolgerà in due fasi: una regolare con partite di andata e ritorno e una seconda con i playoff promozione: le prime 5 classificate di ciascun girone accedono agli spareggi promozione, le ultime due classificate di ciascun girone retrocedono in B. Prima dell'inizio del campionato, se le condizioni lo consentiranno, le squadre partecipanti saranno suddivise in 4 gironi con incontri tra "vicini" (anche non numericamente omogenei) validi per la qualificazione alla Coppa Italia.

Silvani cosa succederà a Pordenone?

«Partiamo da una certezza in panchina di sarà Mario Cortes. Mentre la prima squadra potrà contare sullo zoccolo duro naoniano, più qualche giocatore del Veneto che verrà ad integrare il gruppo».

Ci saranno delle sorprese?

«Come sempre cercheremo di rendere competitivo il quintetto. Ci sarà sicuramente qualche nuovo inserimento».

La serie B?

«È ancora in via di definizione». Saranno invece 16 le squadre che potranno iscriversi al prossimo campionato di A1: le 14 che hanno militato nella categoria fino a marzo, più le due promosse dall'A2 per meriti sportivi: Grosseto e Amatori Modena.

Nazzareno Loreti

GRANDE ASSENTE La curva Nord dell'Udinese durante la partita giocata contro la Fiorentina. I tifosi della Dacia Arena sono sempre stati il dodicesimo uomo in campo

SENZA TIFOSI SUGLI SPALTI IL FATTORE CAMPO SCOMPARE

▶Il campionato che ripartirà sarà pieno di insidie e di incognite come dimostra la Bundesliga

▶Le squadre che giocano in casa segnano di meno mentre quelle in trasferta vincono molto di più

CALCIO SERIE A

UDINE Il campionato ripartirà e le insidie saranno tante. L'Udinese andrà a caccia della salvezza con tutta la determinazione possibile, come detto dal dg Franco Collavino, senza sottovalutare i pericoli nascosti in questo mini-campionato a cui si andrà incontro. Uno dei fattori potenzialmente più pericolosi è quello della possibile perdita del fattore campo, dal momento che, salvo stravolgimenti, le partite verranno disputate senza tifosi. Il dodicesimo uomo in campo non è solo un concetto astratto, e lo si capisce nei trend dei vari campionati europei, in cui è quasi prassi che le squadre conquistino più punti in casa che in trasferta. La spinta emotiva dei tifosi è importante, e una volta che viene meno ai calciatori resta come vantaggio sulla squadra avversaria solo quella che è la conoscenza del campo di casa. La Serie A si prepara a quella che potrebbe essere una rivoluzione dal punto di vista dei risultati, come sta già verificando sulla propria pelle la Bundesliga.

DATI EVIDENTI

Uno studio pregresso della Università di Reading, rilanciato anche dalla Otto Beisheim School of Management di Dusseldorf, aveva evidenziato un assottigliamento dell'equilibrio dei risultati delle partite di calcio a porte chiuse. La percentuale di vittorie interne, in queste circostanze, scendeva dal 46 al 36% (-10%), mentre quella di vittorie esterne saliva dal 26 al 34% (+8%), lasciando un differenziale sottilissimo del 2%. Si è osservato anche che con le porte chiuse diminuiva l'incisività offensiva delle squadre di casa, con una media realizzativa di 1,23 gol a partita, invece di 1,44. L'assenza di tifosi rende di per sé la partita più equilibrata, e aumenta la convinzione di far risultato delle squadre in trasferta. Questi dati, nella Bundesliga post-Covid 19 sono più netti. Nei tre turni appena completati dalla riapertura del campionato sono state giocate 27 gare, con solo 5 vittorie interne e ben 12 esterne, a fronte di 10 pareggi. Le percentuali corrispondono al 18% di successi interni, il 37% di pareggi e addirittura il 45% di affermazioni fuori casa. Un dato da prendere in seria considerazione per una squadra come l'Udinese che ha il peggior rendimento esterno, con soli 9 punti realizzati, e che ha costruito gran parte del suo bottino complessivo in casa, racimolando 19 punti alla Dacia Arena e issandosi al settimo posto per rendimento interno in Serie A. Bisognerà cercare di essere sempre solidi in casa e al contempo più arrembanti in trasferta, a cominciare da Torino, dove ricomincerà il campionato dei bianconeri. Una vittoria al rientro sarebbe un ottimo viatico per avvicinarsi alla salvezza. Dalla ripresa al termine del campionato i friulani avranno 6 gare in trasferta e altrettante in casa. Alla Dacia Arena bisognerà stare attenti agli scontri diretti con Sampdoria, Genoa e Lecce, con la consapevolezza delle difficoltà contro Atalanta, Juventus, Lazio. In salita le trasferte con Torino, Roma, Spal (scontro diretto) e Napoli, prima di cercare di dare il tutto per tutto contro Cagliari e Sassuolo. L'imperativo sarà quello di dimenticare le 8 sconfitte lontano da Udine e provare a sfruttare la nuova formula, più equilibrata, del fattore campo.

SPADAFORA PRECISA

È tornato sulla decisione di riaprire il calcio anche il Ministro Spadafora, che ha precisato la posizione sulle partite in chiaro: «E' bene che il calcio sia simbolo della ripartenza, è bene ripartire dalla Coppa Italia come avevo chiesto. Saranno tre belle partite in diretta sul servizio pubblico. Vado avanti per le partite in chiaro; ho parlato con i broadcaster interessanti. Nei prossimi giorni proverò con questa mediazione, non escludo interventi come un decreto normativo. Cerco il dialogo, se non lo trovo mi assumo le mie responsabilità».

Stefano Giovampietro

Tesser al timone: «Presto per pensare al Venezia»

SERIE B

PORDENONE Fra il popolo neroverde e quello arancioneroverde si respira già aria di derby. Lo scontro fra ramarri e leoni di San Marco inaugurerà la terza fase del campionato di serie B dopo la prima conclusasi al termine del girone di andata con il Pordenone vicecampione d'inverno a quota 34 e il Venezia in zona playout con 22 e la seconda, bloccata a inizio marzo per l'emergenza Covid, con i neroverdi quarti a 45 punti e i veneziani sempre in zona critica a quota 32. I ragazzi di Modolo e quelli di Tesser si daranno quindi battaglia alla Dacia Arena fra tre settimane con obiettivi dichiaratamente diversi. I padroni di casa per continuare a coltivare il sogno del doppio salto di categoria, gli ospiti per mantenere la categoria.

AMARCORD

Il match di andata (29 ottobre 2029) si concluse con il successo dei ramarri per 2-1. I leoni passarono in vantaggio al 57' con Capello. I ramarri ribaltarono il risultato nei minuti finali con De Agostini, all'88', e Strizzolo al 93'. Per la truppa di Tesser fu il primo successo in trasferta in serie B, propiziato, come volle sottolineare Michele De Agostini, da due friulani doc.

APPROCCI DIVERSI

I neroverdi hanno due settimane di allenamenti condivisi (anche se in forma individuale e a debita distanza) di vantaggio. Si sono ritrovati al De Marchi già il 5 maggio. Gli arancioneroverdi al Taliercio solo il 20 maggio. «I ragazzi sono contenti per la ripresa - ha detto Alessio Dionisi -, anche se la sentiamo un po' come una forzatura perché le condizioni di allenamento non sono ancora quelle ottimali». Diverso l'approccio di Tesser che, come tutto il clan naoniano, ha sempre spinto per la ripresa. «Ormai abbiamo capito – aveva chiarito durante il lockdown - che dovremo imparare a convivere con la paura del virus. I nostri giocatori sono pronti a farlo perché non vedono l'ora di tornare in campo. Certo, bisognerà seguire alla lettera le prescrizioni della Federazione e della scienza per tutelarci in modo adeguato». Così è stato e così continuerà a essere perché ,anche dopo la ripresa degli allenamenti di squadra, staff tecnico e operatori addetti alla squadra continueranno a essere sottoposti ai test sierologici e ai tamponi almeno ogni 4 giorni.

VERSO IL DERBY

Tesser ha già programmato il lavoro delle prossime tre settimane. «La prima - puntualizza - sarà dedicata a un lavoro generalizzato per ritrovare i meccanismi e il piacere di muoversi insieme sul rettangolo verde. Poi cominceremo a pensare al Venezia e negli ultimi giorni ci concentreremo sulle caratteristiche dei lagunari. Nonostante la posizione in classifica il Venezia è una squadra ostica. Particolarmente in trasferta dove ha fatto più punti che in casa». Al Penzo i leoni hanno collezionato solo 11 punti in 14 gare. Se la classifica tenesse conto solo delle partite giocate in trasferta il Venezia con 21 punti in 14 partite figurerebbe al terzo posto dietro a Benevento (30) e Cittadella (24). «Dovremo avere il massimo rispetto degli arancioneroverdi – avverte il maestro – e dare il meglio di noi stessi per riprendere la nostra corsa in modo positivo. Al Venezia però – ripete Tesser – cominceremo a pensare veramente fra una decina di giorni. Ora dobbiamo lavorare per ritrovare gli automatismi che ci hanno permesso di fare un buon cammino nelle prime 28 partite di questa travagliata stagione».

IL MAESTRO Attilio Tesser indica la strada a giocatori e staff

Dario Perosa

Cultura &Spettacoli

NEL GIUGNO 2019

Floramo, Daltin e Venier hanno viaggiato insieme a bordo di un camper lungo i due corsi d'acqua

TRE UOMINI A BORDO Angelo Floramo, Mauro Daltin e Alessandro Venier: tre firme per raccontare il Tagliamento e l'Isonzo

Venier, Floramo e Daltin affidano al volume "Tre uomini a bordo" resoconti e impressioni personali e storiche del loro viaggio sul Tagliamento e l'Isonzo

Tre voci sui fiumi

IL LIBRO

A fine Ottocento Jerome Klapka Jerome propose con "Tre uomini in barca (per non parlar del cane)" una sorta di guida del Tamigi con venature umoristiche.

A distanza di oltre un secolo Alessandro Venier, Angelo Floramo e Mauro Daltin ripropongono l'impresa e con "Il fiume a bordo" (Bottega Errante Edizioni) sostituiscono al fiume londinese i due corsi d'acqua più importanti e caratteristici del Friuli Venezia Giulia: il Tagliamento e l'Isonzo.

A far loro compagnia in questa impresa non un'imbarcazione ma Molly, un furgone Volkswagen con un'onorata e quarantennale carriera che gli ha fatto percorrere ben 800.000 chilometri e che nell'immaginario di Floramo diventerà anche l'alter ego della barca di Ulisse, il viaggiatore per eccellenza.

I tre autori, che decidono di percorrere l'intero corso dei due fiumi dalla sorgente alla foce, si riservano un doppio spazio per rivivere le emozioni del viaggio e raccontarci paesaggi, paesi, persone e storie che l'acqua raduna attorno a sé.

PUNTI DI VISTA DIFFERENTI

Ne escono quadri e storie molto vivi che portano con sé anche la personalità di chi scrive e racconta la propria visione del fiume: la cultura enciclopedica e il gusto dello scrivere ricercato, ma anche il sapere godere dei piaceri terreni di Angelo Floramo, il taglio cinematografico e le suggestioni filmiche di Alessandro Venier e la passione per i viaggi e il saper trovare affinità tra luoghi diversi tra loro di Mauro Daltin. Il risultato è un piacevole accumulo di storie e sensazioni personali che tracciano anche le diverse personalità dei corsi d'acqua e delle genti che li vivono.

SUL GRANDE FIUME

Nelle pagine dedicate al Tagliamento si percepiscono storie di fatica, ponti saltati e ricostruiti più volte, personaggi dalla vita difficile e una serenità o quasi frivolezza che si insinua man mano che il fiume da montano diventa prima di pianura e poi raggiunge e si immerge nel mare. Passano veloci le immagini della sorgente, dei ponti di Braulins e della stretta di Pinzano, dove una volta c'era un traghettatore e ora c'è un affollato agriturismo che allieta chi vuol fare una scampagnata nel weekend. Conosciamo la storia di Lorenzo da Bacia, pellegrino ucciso misteriosamente a Venzone. Arriviamo a visitare Spilimbergo e la pasoliniana Versuta prima di raggiungere Latisana e poi immergerci nel mare Adriatico.

UN CORSO TRA I CONFINI

Viceversa nei tre capitoli dedicati al Soca (perché la parte principale del fiume e la sua sorgente stanno in Slovenia) riusciamo a conoscere storie di incontro e scontro di persone e popoli, come solo un fiume di frontiera può fare. Scopriamo la bellezza e le particolarità di luoghi come Caporetto e Bovec che sono sempre risuonati sinistri perché richiamano trincee e morte: invasioni ottomane, guerre mondiali, resistenza partigiana e guerra civile. Resta sempre l'aria dolente di un territorio che porta su di sé il peso di secoli di guerre fin dal Medioevo, ma ora c'è una speranza di serenità e riconciliazione come dimostrato dal camionista serbo Darko e dal meccanico croato Dragan, che grazie alla loro cooperazione permettono ai nostri scrittori di raggiungere la metà finale del loro viaggio.

UN ANNO FA

"Il fiume a bordo" è il risultato di un viaggio reale, che i tre autori hanno compiuto nel giugno del 2019 per il progetto"Tre uomini in camper" pensato per il festival "Come l'acqua de'fiumi" organizzato dall'Istituto Musicale Guido Alberto Fano di Spilimbergo. Prima dei concerti del festival i tre scrittori incontravano le personalità del luogo che suggerivano loro, racconti, storie, leggende e posti inconsueti da visitare. Il libro non è la narrazione esatta della loro esperienza di viaggio quanto, piuttosto, il risultato di una ricerca che ha permesso di andare molto vicino a quello che è lo spirito del luogo che li ospitava. E che, a differenza di quello che si dice solitamente, ha permesso a Daltin, Floramo e Venier, di capire che le cose importanti non capitano quando si è in movimento, ma quando si sosta e si permette a ricordi, emozioni e sensazioni di restare appiccicati, per sempre, a chi li vive.

Mauro Rossato

Promosso dal Rossetti

Dopo l'intervallo, sondaggio nazionale tra gli spettatori degli spettacoli dal vivo

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha avviato una partnership con la società inglese Indigo e una collaborazione con Assomusica per creare una versione italiana della ricerca "After the interval" alla quale hanno aderito oltre 300 teatri nel Regno Unito e in Irlanda, raccogliendo in tre settimane circa 120.000 risposte. Lo strumento viene posto gratuitamente a disposizione di tutte le istituzioni pubbliche e private operanti nel settore dello spettacolo dal vivo in Italia: la ricerca è intitolata "Dopo l'intervallo". Allo scopo sono state informate le associazioni di categoria dello spettacolo dal vivo, tutte le realtà del settore, dalla Fondazione Platea convenzionata all'Agis che riunisce i Teatri Stabili, alla neonata Associazione Teatri Italiani Privati. Il sondaggio è rivolto agli spettatori dei teatri e delle istituzioni aderenti (la compilazione è agile, richiede circa 5 minuti), indaga sull'impatto che la pandemia ha avuto sul pubblico che segue eventi e spettacoli dal vivo: uno degli ambiti più duramente colpiti da Covid-19. Il questionario dunque potrà fornire strumenti importanti anche per immaginare prospettive, evoluzioni e soluzioni future per il settore. L'adesione delle istituzioni interessate è volontaria e gratuita, verranno richiesti solo alcuni dati necessari all'inquadramento geografico e strutturale e sarà sufficiente rivolgersi al Teatro Stabile del Fvg o ad Assomusica per l'adesione. Tutti i dati del sondaggio confluiranno in un database nazionale e saranno resi pubblici attraverso i media; il report sarà pubblicato sul sito internet del Teatro Stabile del Fvg e sui siti di tutte le istituzioni partecipanti. Hanno già aderito all'iniziativa una decina di realtà importanti del teatro italiano e si rimane aperti ad ulteriori adesioni.

Ecco i finalisti del premio Luchetta

▶I migliori reportage da tutto il mondo sulle emergenze

PRESIDENTE DI GIURIA L'inviata Giovanna Botteri

L'ANNUNCIO

E`al traguardo della 17^ edizione il Premio Giornalistico internazionale Marco Luchetta che, nell'anno della pandemia Covid-19, porta con se`un valore aggiunto importante: ricordare le tante emergenze rimaste in ombra in questi mesi sul "pianeta virale", perche`guerre, conflitti e carestie si sono sommati alla diffusione del virus. I reportage dei finalisti 2020 del Premio Luchetta provengono da trincee incandescenti: ancora una volta l'obiettivo e`accendere i riflettori sulle emergenze umanitarie in atto per sensibilizzare istituzioni e cittadini sui diritti dell'infanzia. La Giuria 2020, presieduta da Giovanna Botteri corrispondente Rai da Pechino, ha annunciato le terne finaliste delle cinque categorie del Premio Luchetta. I vincitori saranno proclamati a giugno. «Il Premio Luchetta – spiega Botteri – ha qualcosa di unico, che lo rende speciale: continua a illuminare le tragedie che colpiscono i piu`fragili e racconta la peggiore delle violenze, quella che colpisce i bambini. In questi mesi abbiamo tutti raccontato solo un'unica emergenza, quella causata dalla pandemia che ha investito l'intero pianeta. Ma migliaia di indifesi han continuato a morire, anche ma non solo per il corona virus. E i reportage premiati continueranno a raccontare queste tragedie. Per sensibilizzare e non dimenticare».

ASPIRANTI AL PREMIO

Per la categoria Tv News si contendono il Premio Luchetta 2020 Perrine Bonnet, che ha raccontato su Envoye`special di France2 le storie dei bimbi boxeur thailandesi; Pumza Fihlani, che per BBC News ha documentato come in Madagascar si possa marcire in carcere sin da bambini; e Sara Giudice, che per Piazza Pulita su La7 ha filmato le migliaia di minorenni sulla rotta balcanica diretti in Europa. Nella sezione Reportage sono in gara Fabio Mancini, che per Doc3 su Rai3 ha raccontato la generazione Hikikomori, Francesca Mannocchi, in onda su PropagandaLive La7 con il focus sulla guerra civile in Yemen del Nord, e Adnan Sarwar di Channel 4, che dal ghetto nero di Cape Flats a Citta`del Capo, Sudafrica, racconta la storia dell'undicenne Mariezaan, gia` a capo di in una gang di ragazzini.

Per la stampa italiana in gara gli articoli di Davide Frattini per Sette - Corriere della Sera, dalla Terra dei fuochi palestinese, di Nello Scavo, che su Avvenire ha raccontato la storia del bimbo ivoriano Simba, e di Ilaria Romano, che per Italia Caritas e Internazionale ha narrato i bambini afghani senza infanzia.

Per la stampa internazionale: Jason Burke su The Observer, il giornale domenicale edito da The Guardian, Morgane Le Cam per Le Monde e Antonio Pampliega per El Indipendiente.

Per la sezione fotografia sono in gara gli scatti di Cesar Dezfuli, con la foto pubblicata da Le Monde, di Andrea Frazzetta per New York Times e di JM Lopez per gli scatti diffusi da Tam Tam Press.

Tutti i film da vedere sul web con il Visionario

IL PROGRAMMA

Aspettando la data di riapertura, il Visionario e il cinema Centrale diventano sale virtuali, con ben 12 titoli diversi in programma sulla piattaforma we. Accanto a Favolacce, che ha inaugurato ufficialmente #IoRestoInSala, Tornare e La famosa invasione degli orsi in Sicilia, arrivano in streaming Doppio Sospetto, noir al femminile dal sapore hitchcockiano, L'hotel degli amori smarriti con Chiara Mastroianni, Georgetown, debutto alla regia cinematografica di Christoph Waltz e il documentario PJ Harvey - A Dog Called Money. Da domani Criminali come noi, commedia argentina con una banda di ladri tutta da ridere, e In viaggio verso un sogno, storia di amicizia on the road raccontata con leggerezza e umorismo. E ancora, Memorie di un assassino (anche in versione originale coreana) e Viaggio a Tokyo di Ozu Yasujiro in versione restaurata (solo 1 e 2 giugno). Nuovi documentari in arrivo sulla piattaforma Adesso Cinema, con quattro nuovi titoli disponibili: Trieste Giallo Nera e Trieste Verde Bianco Rossa, di Giampaolo Penco, Grappoli d'oro e Il Paese dell'uva, di Elio Ciol, Per mano ignota. Peteano: la strage dimenticata di Cristian Natoli e dal 2 giugno Avasinis 2 maggio 1945, luogo della memoria.

OGGI
Domenica 31 maggio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Ben tornato a casa Davide. Oggi per te e per tutti noi è uno dei giorni più belli della nostra vita. Si associano gli zii che stanno in Svizzera!

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Cordenons
▶Centrale, via Mazzini 7

Pordenone
▶Farmacia Libertà, viale della Libertà 41

Sacile
▶Bechi, piazza Manin 11/12

San Vito al T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340
Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Vaccinazione anti-meningococco - informazioni: tel. 0434.532293 (lun. e gio. 8.30-10; mart. e merc. 12-13).

Il progetto

Patto tra scuole e asili nido ora i bimbi sono meno soli

IL PROGETTO

Ancora in quarantena le scuole! Ecco perché è stato promosso un progetto, rivolto ai più piccoli, che coinvolge 53 scuole dell'infanzia, di cui 20 Asili nido, in provincia di Pordenone: si tratta di Educare&Co. A curarlo la Fism (Federazione italiana scuole materne) e a finanziarlo Impresa Sociale Con i Bambini (che comprende numerose Fondazioni bancarie tra cui la Friuli). Maria Antonietta Bianchi Piller, presidente di Fism, coordina le materne private: «Un patrimonio culturale, sociale ed educativo preziosissimo per il nostro territorio».

OBIETTIVO Un'idea nata per combattere la povertà educativa

GLI OBIETTIVI

Coordinatrice e responsabile di Educare&Co è Leyla Rihawi. Si tratta di un progetto di contrasto alle povertà educative molto articolato. In questo periodo di chiusura forzata in casa, le operatrici si sono attivate on line con video e varie proposte: Ortoteatro con la lettura di fiabe, Francesca Zanini con l'attività Polinote (i suoi video musicali ricevono un riscontro positivo dai bambini), l'Opera Sacra Famiglia, l'Uti Maniago e il Comune di Maniago, l'Uti Sile-Meduna. «Questa crisi - ha detto Rihawi - l'abbiamo rovesciata, trasformandola in opportunità. Le nostre iniziative sono di aiuto alle famiglie e alla relazione genitoriale. L'Opera Sacra Famiglia offre supporto per potenziare i prerequisiti per l'apprendimento necessari per la scuola primaria. I genitori dei bambini che hanno 5 anni e che si apprestano a frequentare la elementare - ha puntualizzato Rihawi - sono molto preoccupati per l'inserimento dei loro figli. Per questo svolgiamo iniziative mirate proprio al rinforzo delle abilità dei più piccoli. Ad esempio il gioco memory».

LO PSICOLOGO

Il Consultorio Noncello, altro partner del Progetto, offre invece assistenza psicologica gratuita. I contatto con cui prendere appuntamento per la consulenza gratuita col Consultorio Noncello è cristina.gallo.psi@alice.it. «È un progetto a cui teniamo tantissimo - ha tenuto a mettere in chiaro la coordinatrice - perchè si concentra sulla cura delle relazioni che sono un grande patrimonio per i bambini e le famiglie. Solo attraverso una ricca rete di relazioni è possibile prevenire situazioni di disagio e di povertà educativa. Il supporto al consolidamento di reti relazionali è accompagnato nell'ambito di questo progetto da diverse azioni rivolte in primis ai bambini da 0 a 6 anni, ma anche alle loro famiglie, ai genitori e ai nonni».

ALTERNATIVA

Queste attività normalmente svolte all'interno delle Scuole dell'infanzia, sono portate avanti in questo periodo di distanziamento sociale attraverso delle modalità alternative che permettono scambio con famiglie e bambini, garantendo un supporto al difficile ruolo educativo dei genitori.

L'ultima frontiera

Insegnamento e tecnologia Torre promossa con lode

DIDATTICA

Il meeting a Firenze (per via telematica) è stata l'ultima tappa di formazione del Progetto Depit (Progettare per la personalizzazione e l'inclusione con le tecnologie), che ha coinvolto, per 3 anni, anche le elementari di Torre. Il Progetto, finanziato dal programma Erasmus, ha coinvolto diverse realtà internazionali: come l'Università di Siviglia, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'University College di Londra, con la professoressa Diana Laurillard, tra i massimi esperti in Learning Design.

Le insegnanti di Torre che hanno aderito sono Annarita Ortu, Federica Deganutti, Patrizia Balbi, Claudia Del Mastro, Annalisa Barbariol, Flora Pessot. Il progetto, che prevede un'applicazione software per supportare l'insegnamento e mettere in comune la progettazione e programmazione dei docenti, si è rivelato molto efficace nella didattica quotidiana. Gli allievi possono vedere attraverso una mappa digitale il percorso dell'argomento che stanno svolgendo, le sue fasi. Attraverso un semplice clic, riprendono materiali o lezioni svolte nel passato. La possibilità, anche per l'allievo, di osservare visivamente come viene sviluppato un argomento, quali fasi prevede, quante lezioni, favorisce l'apprendimento e la sicurezza. Il Progetto è nato da una idea del professor Pier Giuseppe Rossi che è pordenonese ed opera all'Università di Macerata.

L'istituto comprensivo di Torre è capofila del progett (dirigente Lucia Cibin) ma la rete delle scuole si è ampliata nel tempo e oggi ne fanno parte: l'Istituto Comprensivo Novella Cantarutti di Azzano (la cui referente è l'insegnante Erica Turbian), l'Istituto comprensivo di Travesio e l'Istituto comprensivo di Meduno.

MEETING DI FIRENZE Ultima tappa di un percorso iniziato 3 anni fa

Daniela Dose

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

28 maggio 2020, Bella Radiosa Solare com'era in vita ci ha lasciati

Ester Palin Corrà

piangono addolorati increduli il marito Umberto la figlia Monica parenti tutti e quanti la conobbero Cerimonia funebre Chiesa San Salvador mercoledì 3 giugno ore 11,00.
Chiesa molto grande consente distanziamento sociale.
Ringraziamo il Primario di cardiologia dott Grassi collaboratori infermieri e il dott Lorenzo Hirschberg per l'amorevole competente assistenza.

Venezia, 31 maggio 2020

Le sorelle Antonietta e Pasqua, il cognato Guido e i nipoti Ivan e Alessandra partecipano al dolore di Susanna, Alberto e Annagiulia per la scomparsa del loro caro

Domenico

Como, 31 maggio 2020

Il 29 maggio è mancata

Maria Grazia Righi
di anni 83

Ne da il triste annuncio la sorella Liliana, la nipote Alessandra con il marito Giuseppe Fontana e il pronipote Pietro.

Le esequie saranno celebrate lunedì 1°giugno alle ore 11:30 nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia.

Venezia, 31 maggio 2020

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070